



INVALSI
Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione



Valutazione del sistema scolastico e delle scuole

ValSiS

Quadro di riferimento teorico della Valutazione del sistema scolastico e delle scuole

APPENDICE

INVALSI

Giugno 2010

Il *Quadro di riferimento teorico della Valutazione del sistema scolastico e delle scuole* è stato realizzato da:

Donatella Poliandri (responsabile ValSiS), Michele Cardone, Paola Muzzioli, Sara Romiti.

Si ringraziano:

per l'editing delle note e della bibliografia, Nicoletta Di Bello;

per il supporto alla ricerca bibliografica, Rita Marzoli e Paola Morocchi della Biblioteca INVALSI;

per il supporto alle traduzioni dei documenti in lingua tedesca, Vincenzo D'Orazio e Rita Marzoli.

**INVALSI – Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione**

Via Borromini, 5 – Villa Falconieri

00044 Frascati (Roma)

INDICE

APPENDICE	5
1. IL METODO DI LAVORO	5
1.1. RICERCA BIBLIOGRAFICA	5
1.2. CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICATORI INTERNAZIONALI.....	5
1.3. SUPPORTO DI ESPERTI.....	6
1.4. ELABORAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO	6
1.5. SPERIMENTAZIONE	10
2. LE FONTI DEI DATI	12
2.1. INVALSI.....	14
2.1.1. Prove di conoscenza e competenze SNV.....	14
2.1.2. Scheda studenti e famiglie SNV	15
2.1.3. Questionario studente SNV.....	18
2.1.4. Prova INVALSI Esame di Stato 1° ciclo	22
2.1.5. Indagini internazionali: OCSE/PISA.....	22
2.1.6. Indagini internazionali: IEA/PIRLS.....	24
2.1.7. Indagini internazionali: IEA/TIMSS.....	25
2.1.8. Il Questionario scuola per la Valutazione di Sistema e delle scuole (ValSiS).....	26
2.1.9. Osservazioni sul campo	38
2.1.10. Strumenti di autovalutazione.....	43
2.2. MIUR.....	48
2.2.1. Le rilevazioni integrative.....	48
2.2.2. Rilevazione esiti finali degli scrutini.....	51
2.2.3. Anagrafe delle scuole.....	54
2.2.4. Osservatorio permanente delle attrezzature tecnologiche per la didattica nelle Istituzioni scolastiche statali	55
2.2.5. Archivio movimenti del personale.....	56
2.2.6. Sistema informativo	57
2.2.7. Anagrafe edilizia scolastica.....	58
2.3. RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	61
2.3.1. ATHENA	61
2.3.2. Bilancio dello Stato.....	64
2.4. ISTAT.....	64
2.4.1. Anagrafi comunali	65
2.4.2. Rilevazione sulle forze di lavoro.....	67
2.4.3. Censimento	69
2.4.4. Indagini sui consumi delle famiglie	70
2.4.5. Indagini sull’inserimento professionale.....	70
2.5. OECD – EDUCATION AT A GLANCE	72
2.6. MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA – SCHEDA BRUNETTA.....	73
3. I RIFERIMENTI NORMATIVI	74
3.1. INDICE ANALITICO.....	74
3.2. INDICE CRONOLOGICO	78
3.3. DESCRIZIONE.....	96
BIBLIOGRAFIA	136
SITOGRAFIA	152
SIGLE	156

Appendice

1. Il metodo di lavoro

1.1. Ricerca bibliografica

Il primo passo compiuto nella direzione della costruzione del quadro di riferimento teorico¹ per la valutazione di sistema e delle scuole è stato quello di avviare una vasta ricognizione ed una analisi approfondita dei sistemi di valutazione di un cospicuo numero di paesi europei ed extra-europei², di una esplorazione delle variabili presenti in alcuni *data-base* esistenti e delle pubblicazioni italiane al riguardo. Contestualmente è stata raccolta e studiata la letteratura di riferimento in campo metodologico e teorico (teoria e tecnica sulla costruzione degli indicatori, sulla valutazione di sistema e su quella delle singole unità scolastiche), sia, più in generale, sulla realtà e i contesti considerati³.

Tale studio ha fornito indicazioni sia di metodo, per procedere all'elaborazione del quadro di riferimento per la valutazione del sistema scolastico e delle scuole, sia di contenuto, per la selezione di un insieme di indicatori e aspetti in grado di render conto del servizio di istruzione offerto a livello di sistema e di scuola.

1.2. Classificazione degli indicatori internazionali

Lo studio della valutazione di sistema ha permesso di classificare gli indicatori utilizzati per descrivere il servizio offerto nei diversi paesi considerati. A tal proposito è stato costruito un *data-*

¹ Scriven definisce uno schema concettuale come: "a set of concept ranging up through refined metaphors to a taxonomy, in terms of which one can organize and often understand the data/results/observations/evaluations in an area of investigation. Unlike theories, conceptual schemes involve no assertions or generalizations (other than the miniscule presuppositions of referential constancy), but they do generate hypotheses and simplify descriptions." Cfr Scriven, M. (1991). *Evaluation thesaurus* (4th ed.). Thousand Oaks, CA: Sage., pag. 87. Inoltre "A theoretical framework should be developed to provide the basis for the selection and combination of single indicators into a meaningful composite indicator under a fitness-for-purpose principle". (Organisation for Economic Co-operation and Development, JRC European Commission (2008). *Handbook on Constructing Composite Indicators – Methodology and user guide*. OECD Statistics working paper n. 2005/3, p. 15. Disponibile su http://puck.sourceoecd.org/vl=8031833/cl=36/nw=1/rpsv/workingpapers/18152031/wp_5lgmz9dkcdg4.htm) [Data di accesso: settembre 2009]. Questa pubblicazione offre approfondimenti relativi alla costruzione e alla qualità di un framework).

² Paesi europei: Austria, Belgio fiammingo, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito (approfondimenti su Inghilterra e Scozia), Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. Paesi extra-europei: Australia, Cina, Nuova Zelanda, USA. Si è scelto successivamente di focalizzare l'attenzione sullo studio di quei paesi che conducono la valutazione di sistema attraverso apparati di indicatori, e su quelli che per la valutazione della singola unità scolastica identificano criteri di qualità espliciti.

³ Le sintesi di alcuni di questi documenti sono in corso di pubblicazione sul sito del Progetto ValSiS (<http://www.invalsi.it/valsis/index.php?action=documenti>) [Data di accesso: giugno 2009]).

base con lo scopo di poter confrontare fra di loro i sistemi di valutazione dei diversi paesi presi in considerazione, a partire da una griglia di analisi.

Per ogni sistema, ciascun indicatore è stato analizzato ed archiviato secondo criteri predefiniti. Le informazioni per la categorizzazione di ciascun indicatore sono state desunte dai documenti a corredo dei diversi sistemi di valutazione, a partire dai quali è stata costruita una griglia per la classificazione. L'archivio analitico di tutti gli indicatori utilizzati dai diversi paesi per la valutazione è stato reso fruibile ed implementabile per eventuali successivi studi su altri sistemi e altri paesi⁴. È stato inoltre costruito un *data-base* di sintesi e di confronto fra tutti gli indicatori suddivisi nelle diverse dimensioni del Modello CIPP (*context, input, process, product*). Un *data-base* così costruito ha permesso di individuare all'interno di medesime aree gli indicatori che maggiormente possano essere significativi per la realtà italiana a livello di sistema, o che possano suggerirne di utili.

1.3. Supporto di esperti

Per individuare gli aspetti considerati rilevanti per la qualità della singola unità scolastica, in linea con le esperienze valutative degli altri paesi, sono state avviate le attività di un gruppo di lavoro composto da esperti a vario titolo, appartenenti ad istituzioni universitarie considerate presidi di eccellenza. Tale gruppo di lavoro è stato istituito a supporto del gruppo di ricerca interno INVALSI nel complesso compito di declinare, nella realtà italiana, la bozza di modello di valutazione emersa dallo studio dei sistemi di valutazione di altri paesi.

I partecipanti al gruppo di lavoro sono stati individuati considerando ruoli e aree di interesse, con lo scopo di permettere a ciascuno di apportare il proprio contributo in relazione alle peculiari aree di competenza⁵.

1.4. Elaborazione del quadro di riferimento

Nella fase di concettualizzazione sono stati operati dei 'ritagli' all'interno delle domande di valutazione poste, attraverso la selezione delle aree problematiche generali e delle dimensioni (i concetti) riferibili a ciascuna di esse, rispetto alle quali provvedere alla raccolta di materiale empirico. A tal fine si è proceduto alla selezione degli indicatori che afferiscono alle dimensioni

⁴ È stato costruito un archivio on-line degli indicatori per la valutazione dei sistemi educativi utilizzati nei diversi paesi, disponibile su: <<http://www.invalsi.it/valsis/sistema/index.php?action=indicatori>> [Data di accesso: giugno 2009].

⁵ È possibile avere informazioni sui componenti del gruppo e sulle modalità di lavoro scelte andando alla pagina web: <<http://www.invalsi.it/valsis/scuole/index.php?action=collaborazioni>> [Data di accesso: giugno 2009].

identificate scomponendo il concetto in referenti ad un più basso livello di astrazione⁶ (denominati indicatori ed aspetti⁷), attraverso la cosiddetta 'operativizzazione' delle dimensioni d'indagine.

Per quanto possibile, nella costruzione degli indicatori, si è cercato di tener conto dei requisiti⁸ considerati essenziali per il buon funzionamento di un sistema di indicatori dell'educazione, ossia:

- significatività: capacità di fornire informazioni in grado di descrivere le caratteristiche essenziali del sistema educativo;
- problematicità: capacità di fornire informazioni relative a problemi attuali o possibili;
- utilità: capacità di fornire informazioni tali da permettere di assumere decisioni e/o promuovere cambiamenti;
- obiettività: capacità di rilevare eventi osservabili o comportamenti effettivi;
- sistemicità: capacità di esplorare relazioni tra i diversi aspetti;
- qualità tecnica: possibilità di basarsi su dati generalmente accettati come validi e affidabili;
- comprensibilità: capacità di fornire informazioni facilmente comprensibili;
- fattibilità: capacità di proporre indicatori attuabili in termini di tempestività e costi.

Nel procedere alla selezione di un insieme di indicatori e aspetti in grado di descrivere efficacemente la qualità del sistema di istruzione e formazione italiano nelle sue articolazioni, è stata posta grande attenzione a definire il concetto stesso di indicatore.

In termini generali un indicatore può essere considerato come un mezzo per fornire informazioni sullo stato del sistema educativo, un dispositivo di allarme che ne segnala il corretto o cattivo funzionamento (analogamente a quanto avviene sul cruscotto dell'automobile, dove i vari strumenti

⁶ Lazarsfeld ha proposto un modello procedurale di traduzione operativa dei concetti articolato in quattro fasi: a) la rappresentazione figurata del concetto in cui occorre precisare in che cosa consista il problema, attraverso una chiara definizione in relazione alle istanze teoriche di riferimento e al contesto empirico in cui lo si considera; b) la specificazione del concetto, attraverso la scomposizione del concetto astratto in dimensioni concettuali più specifiche, vale a dire isolando una serie di aspetti che alla luce del quadro teorico di riferimento riteniamo maggiormente significativi; c) la selezione degli indicatori riferibili a ciascuna delle dimensioni identificate nella fase precedente. I criteri che orientano la scelta degli indicatori sono ancora una volta identificabili nella teoria di riferimento e/o allo specifico contesto d'indagine; d) la costruzione dell'indice, ossia il momento finale del modello in cui definiamo le operazioni mediante le quali combinare insieme gli indicatori per ottenere una "misura" del concetto da cui siamo partiti. Cfr. Lazarsfeld, P.F. (1967). *Metodologia e ricerca sociologica* (a c. e con introduzione di Capecchi V.). Bologna: il Mulino.

⁷ All'interno del quadro di riferimento per la valutazione di sistema e delle scuole così come è stato fin qui descritto, il rapporto di indicazione ha natura stipulativa, determinando fra concetto ed indicatore delle relazioni di tipo semantico in base agli scopi conoscitivi dell'indagine e quindi alle teorie di riferimento e al contesto in cui essa si svolge. Cannavò definisce l'indicatore come "un costruito, operato su fenomeni o comportamenti osservabili, o indirettamente apprezzabili mediante simbolizzazioni o misure standardizzate singole o aggregate, che dall'assenza/presenza o intensità di tali fenomeni o comportamenti registri la dimensione di un concetto" (Cannavò, L. (1995). *Il primato della pragmatica. Il senso degli indicatori nella ricerca sociale. Sociologia e ricerca sociale*, vol.16, pp. 7-26). Da questa definizione si ricava che l'indicatore non esaurisce il significato della dimensione, così come la dimensione non esaurisce il concetto. In questo senso sia i concetti sia gli indicatori sono, entrambi, entità teoriche collocate a diversa distanza dagli oggetti empirici; diventa quindi cruciale esplicitarne definizioni e procedure di passaggio per renderle riproducibili e permetterne il controllo in termini di intersoggettività all'interno della comunità scientifica o più in generale dell'opinione pubblica (cfr. Mauceri, S. (2001). *Sociologia e ricerca sociale*. Milano: F. Angeli). Se è vero però che con il termine indicatore dobbiamo intendere tutte quelle variabili (semplici o complesse) in grado di rilevare quantitativamente e qualitativamente (direttamente o indirettamente) un fenomeno oggetto di osservazione ed i suoi cambiamenti dandone una rappresentazione sintetica, nella ricerca valutativa questa rappresentazione ha come obiettivo non solo quello di descrivere e - quando possibile - spiegare, ma anche quello di essere utile ai processi decisionali; in ambito comunitario infatti "viene assegnata grande importanza agli indicatori, considerati strumenti sia di negoziazione che di comunicazione dei programmi e dei risultati delle valutazioni"(cfr. Palumbo, M. (2007). *Le tecniche della ricerca valutativa*, in Cannavò, L., Frudà, L. (a cura di) (2007). *Ricerca sociale. Tecniche speciali di rilevazione, trattamento ed analisi*. Roma: Carocci).

⁸ Tali requisiti sono proposti da Castoldi, M. (1996). *Gli indicatori dell'educazione: contributi dal progetto INES. Dirigenti scuola*, vol.17 (n.2), pp. 20-26.

consentono di tenere sotto controllo il funzionamento dell'auto). L'indicatore in sé non consente di stabilire la causa di un determinato problema o di definire un rimedio, semplicemente costituisce un sintomo che permette di dirigere l'attenzione su uno o più aspetti dello stato di salute del sistema educativo⁹. Questa prima definizione operativa, centrata sul sistema di istruzione, va però integrata con la prospettiva della singola scuola, in un'ottica di *school-based management*, ovvero di decentramento del processo decisionale di istruzione tramite il coinvolgimento dei genitori e della comunità nelle scuole¹⁰.

La metafora del cruscotto dell'automobile è stata spesso utilizzata - e poi variamente ripresa - nel linguaggio scolastico. In un'ottica strategica l'utilizzo di indicatori è funzionale a potenziare la "logica del cruscotto" ovvero a creare le condizioni perché la scuola possa tenere sotto controllo l'efficienza e l'efficacia del curriculum¹¹.

Gli indicatori selezionati nel *framework* sono riconducibili a tre principali tipologie. In alcuni casi essi forniscono semplicemente delle *informazioni*, che non danno luogo a un particolare giudizio: quante unità scolastiche, quanti alunni, ecc. Sono informazioni che servono a programmare, non a valutare. Ad esempio sapere quanti alunni stranieri ci sono serve a indicare che la scuola dovrà programmare interventi specifici.

In altri casi gli indicatori sono rilevati per approfondire determinati aspetti (ad esempio il contenuto dei progetti, la formazione degli insegnanti), ossia con una valenza *descrittiva*.

Altri indicatori, invece, si riferiscono a variabili alle quali si attribuisce un valore, ossia un *criterio di qualità*: positivo se si pensa che favorisca l'apprendimento, negativo se si pensa che sia un ostacolo (ad esempio le richieste di trasferimento dei docenti). In alcuni casi è sufficiente sapere se tale criterio esiste o meno (se ad esempio vi è la definizione di un curriculum di scuola, o l'utilizzazione della quota del 20%), ma nella maggioranza dei casi questo non basta, poiché interessa sapere anche in che misura il criterio esiste e – soprattutto – quanto questa misura sia ritenuta accettabile.

Agli indicatori è strettamente connesso il concetto di *standard*: non basta sapere quanto alto o basso sia il valore raggiunto per un certo indicatore, ma bisogna anche sapere quanto si avvicina allo standard ritenuto ragionevole in quella situazione.

Gli *standard* possono essere:

- requisiti minimi, come quelli stabiliti dal MIUR in merito al numero di studenti per classe;

⁹ Si veda ad esempio Castoldi, M. (1996). Gli indicatori dell'educazione: contributi dal progetto INES. *Dirigenti scuola*, vol.17 (n.2), pp. 20-26. Per una definizione più tecnica degli indicatori in ambito scolastico si vedano: Oakes, J. (1986). *Education Indicators. A guide for policy – makers*. New Brunswick: Center for Policy Research in Education; Shavelson, R.J., McDonnell L., Oakes J., Carey N., Picus L. (1987). *Indicator Systems for Monitoring Mathematics and Science Education*. Santa Monica: The Rand Corporation.

¹⁰ The International Bank for Reconstruction and Development, The World Bank (2008). *What is school based management?* Washington: World Bank. Per approfondimenti si vedano Romei P., (1991). *La qualità nella scuola*. Milano: McGraw Hill; Romei P., (1999). *Guarire dal mal di scuola*. Firenze: La nuova Italia.

¹¹ Per approfondimenti si vedano Romei P., (1991). *La qualità nella scuola*. Milano: McGraw Hill; Romei P., (1999). *Guarire dal mal di scuola*. Firenze: La nuova Italia.

- standard di benchmark, in cui il proprio livello reale viene messo a confronto con quello che si ritiene dovrebbe essere il proprio livello teorico (ad esempio considerando scuole dello stesso tipo, o studenti nella medesima fascia socio-economica)
- standard di meta: ovvero obiettivi di eccellenza a cui si può mirare.

Nel percorso di ricerca sono stati preliminarmente individuati gli indicatori, mentre per quanto riguarda gli standard nella maggior parte dei casi – soprattutto per gli standard di benchmark o di meta – la loro definizione è uno degli obiettivi che si intendono conseguire a conclusione del percorso di sperimentazione.

Se si considera la complessità inerente alla realtà sotto analisi - il sistema educativo appunto -, nella maggior parte dei casi, lo sviluppo di un singolo indicatore è insufficiente; diventa necessaria quindi la combinazione di una serie di indicatori, ciascuno dei quali in grado di focalizzare una parte di tale realtà. Gli indicatori non sono misure giustapposte, ma costituiscono una struttura coerente, un “sistema” di dati in grado di fornire una rappresentazione valida del sistema educativo. In questo senso l’espressione “sistema di indicatori” è preferibile a quella di “singolo indicatore”.

La ricerca sulle scuole efficaci (*school effectiveness*) ha evidenziato importanti relazioni tra molti aspetti didattici e organizzativi e risultati scolastici; è stata però anche sottolineata la necessità di continuare a sperimentare, per evitare il rischio che le correlazioni possano essere interpretate troppo semplicisticamente come nessi di causalità. Un sistema di indicatori è tale non tanto perché sia in grado di dare risposte certe sulla direzione e la forza delle relazioni esistenti, ma poiché offre la possibilità di esplorare legami logici tra diversi elementi¹².

Nella letteratura le analisi più recenti hanno lo scopo di cercare un legame tra i diversi indicatori sul piano logico, per avere un quadro completo degli effetti e delle possibili cause¹³. Per le scuole gli indicatori relativi agli apprendimenti degli studenti possono essere considerati “ritardati” (*lagging indicators*) rispetto ad indicatori anticipatori (*leading indicators*) come sono quelli che cercano di catturare l’efficacia della didattica, la partecipazione e il coinvolgimento di studenti, famiglie e *stakeholder*, lo sviluppo professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola (leadership, lavoro di gruppo, ecc.).

Il quadro di riferimento teorico qui presentato intende rispondere anche ad esigenze di ricerca, ed è pertanto aperto a possibili evoluzioni.

¹² “An indicator system is only a step along the way to trying to understand what works, and how schooling can be improved. Consequently, some of our indicator systems include process variables such as descriptions of methods of teaching and learning [...]. Process indicators serve to generate hypotheses and most importantly, they stimulate discussion of teaching methods among staff in schools and as such are valuable. The important problems in trying to attribute cause and effect must, however, be continuously emphasised”. Cfr. Fitz-Gibbon, C.T. & Tymms, P. (2002). Technical and ethical issues in indicator systems: Doing things right and doing wrong things. *Education Policy Analysis Archives*, vol. 10 (n. 6). Disponibile su <http://epaa.asu.edu/epaa/v10n6/> [data ultimo accesso: 10.02.2010].

¹³ Si veda ad esempio la distinzione tra *leading* e *lagging indicators* proposta da Kaplan e Norton (Kaplan, R. S., & Norton, D. P. (2004). *Strategy maps: Converting intangible assets into tangible outcomes*. Boston: Harvard Business School Press.

1.5. Sperimentazione

Data la complessità del compito, si è scelto di realizzare un progetto di studio e ricerca triennale, al fine di arrivare a proporre un modello di valutazione della qualità condiviso, sperimentando il quadro di riferimento teorico proposto e collaborando¹⁴ con una serie di scuole al fine di validare il modello, attraverso l'utilizzo integrato di più tecniche (*data-set* preesistenti, *survey*¹⁵ - questionario scuola da compilare a cura del Dirigente scolastico -, osservazione su campo¹⁶, interviste, strumenti di autovalutazione).

In particolare il lavoro con le scuole è stato così pianificato:

- una prima fase di confronto del materiale prodotto con alcuni Dirigenti scolastici di 1° e 2° ciclo attraverso una serie di interviste strutturate;
- un *pre-test* a circa 30 scuole¹⁷, cui sottoporre un questionario sul funzionamento scolastico;
- una terza fase di sperimentazione di tutto il modello su un campione significativo di scuole¹⁸;
- un percorso di autovalutazione per le scuole della sperimentazione;
- un'attività di osservazione su campo su un numero contenuto di scuole.

Alla fine del percorso di raccolta ed elaborazione delle informazioni, il gruppo di ricerca si propone di verificare la validità dei singoli aspetti e indicatori, nonché quella dell'intero modello sia a livello *di sistema* sia a livello di singola istituzione scolastica, per individuare quei criteri¹⁹ in grado di

¹⁴ Innanzi tutto sia l'esperienza degli altri paesi, sia la letteratura di riferimento, individuano la necessità di creare consenso nella costruzione degli indicatori attraverso la progettazione di un sistema comune di definizioni ed il coinvolgimento nell'elaborazione di tutti i soggetti che agiscono all'interno del sistema educativo. Questo perché, pur essendo ormai condivisa l'idea di un approccio cosiddetto "di sistema" alla costruzione degli indicatori, le difficoltà possono nascere in merito alla definizione degli elementi di quel sistema, come già in precedenza detto. In effetti non esiste una teoria o un modello di sistema educativo sufficientemente condiviso da cui poter estrapolare elementi caratteristici e relazioni significative; è quindi ancora più necessario condividere definizioni e procedure con i soggetti coinvolti nelle varie fasi dell'elaborazione. Come sostengono Stufflebeam e Shinkfield "CIPP evaluations must be grounded in the democratic principles of equity and fairness. A key concept used in the model is that of stakeholders: those who are intended to use findings, those who may otherwise be affected by the evaluation, and those expected to contribute to evaluation. Consist with the Joint Committee's Program Evaluation Standards (1994), evaluators should search out all relevant stakeholder groups and engage at least their representatives in hermeneutic and consensus-building process to help affirm foundational values, define evaluation questions, clarify evaluation criteria, contribute needed information, help interpret findings and assess evaluation reports." Cfr Stufflebeam, D. L., Shinkfield, A. J. (2007). *Evaluation, Theory, Model & Applications*. San Francisco: Jossey Bass, p.330.

¹⁵ Per approfondimenti sull'utilizzo della survey per la valutazione delle scuole, fra gli altri Scheerens, J, Climaco C., Baasland B. (2000). Measuring process indicators on school functioning by means of survey, in *The INES compendium: Contributions from the INES networks and working groups*. Disponibile su <http://www.edu.u-szeged.hu/~csapo/publ/OECD_GA4.pdf> [Data di accesso: settembre 2009].

¹⁶ Per approfondimenti sull'utilizzo dell'osservazione su campo e della ricerca qualitativa in valutazione fra gli altri Poliandri, D. (2002). Dalla teoria alla pratica: un percorso possibile, in Cecconi, L. (a cura di). *La ricerca qualitativa in educazione*. Milano: F. Angeli.

¹⁷ Approfondimenti sono in corso di pubblicazione sul sito del Progetto ValSiS.

¹⁸ Approfondimenti sono in corso di pubblicazione sul sito del Progetto ValSiS.

¹⁹ Cfr. Scriven, M. (2007). *Logica della valutazione e pratica della valutazione*, University of California, Berkeley, in Stame, N. (a cura di). *Classici della valutazione*. Milano: Franco Angeli.

favorire la qualità e definire quindi gli *standard*²⁰ da utilizzare per qualità del sistema di istruzione a vari livelli.

²⁰ A tal proposito Scheerens e Hendricks offrono una definizione: "The terms evaluation criterion and evaluation standards are often confused. The criterion is the dimension on which the evaluative interpretations are ultimately made. For example a math test can be used as the criterion in an educational evaluation. The standards refers of two things: the criterion (in the sense just defined in the above) and a norm on the basis of which it can be decided whether a "success" or a "failure" has been achieved. Cutting scores defined on a particular achievement test provide an example of a standard." Cfr. Scheerens, J., Hendricks, M. (2004). *Benchmarking the Quality of Education*, in *European Educational Research Journal*, vol. 3, n. 1, p.129.

2. Le fonti dei dati

Dopo aver definito un quadro di riferimento teorico (*framework*) per la valutazione della qualità del sistema scolastico e delle scuole, all'interno del quale sono organizzati e descritti gli elementi ritenuti pertinenti per rilevare informazioni utili alla valutazione delle scuole e del sistema scolastico, è necessario passare dalla concettualizzazione del problema²¹ alla fase di costruzione della base empirica su cui operare²².

I dati necessari per la costruzione degli indicatori descritti nel *framework* possono essere reperiti nella maggior parte dei casi da fonti già esistenti. Laddove questo non sia possibile, vengono costruiti specifici strumenti di rilevazione.

L'iniziale ricognizione delle fonti e delle banche dati esistenti, e conseguentemente dei dati in esse contenute, permette di ridurre notevolmente il carico delle informazioni che è necessario richiedere direttamente alle istituzioni scolastiche poiché non disponibili. E' quindi opportuno individuare le fonti dalle quali trarre i dati per procedere alle successive elaborazioni, definendo l'insieme delle variabili da porre sotto osservazione, prevedendo l'integrazione di dati rilevati attraverso *survey*, o già presenti in *data-set* istituzionali, e di informazioni rilevabili attraverso tecniche non standard (come ad esempio l'osservazione sul campo o alcuni strumenti per la valutazione interna appositamente predisposti a disposizione delle scuole) al fine di esplorare anche elementi e aspetti che potrebbero essere di potenziale interesse²³.

Nello specifico i dati considerati sono:

- dati descrittivi di struttura in possesso dell'INVALSI (dati relativi alla valutazione degli apprendimenti e delle competenze, o tratti dai questionari per la rilevazione di contesto); oppure dati già presenti nei *data base* del MIUR (come la disponibilità di computer o la percentuale di studenti ripetenti) e di altre fonti istituzionali (Istat, Ragioneria di Stato, ecc.);
- dati rilevati attraverso un 'Questionario scuola' rivolto ai Dirigenti Scolastici per avere informazioni su quegli aspetti che non vengono raccolti dal MIUR, ma che sono ritenuti importanti (ad esempio il livello di partecipazione dei genitori o l'utilizzo di prove di valutazione strutturate per gli studenti);
- informazioni apprese grazie ad alcuni strumenti (questionari genitori e insegnanti, schede, griglie di rilevazione, ecc.) messi a disposizione delle scuole per l'autovalutazione; è possibile comunicare all'INVALSI, in forma sintetica, i risultati ottenuti attraverso l'utilizzo

²¹ La definizione del problema si è concretizzata nella stesura di uno schema di riferimento - elaborato sulla base delle ipotesi di ricerca - che spiega perché certi elementi siano necessari, in relazione a esplicitati obiettivi di conoscenza.

²² Cfr. Agnoli, S. (2004). *Il disegno della ricerca sociale*. Roma: Carocci.

²³ Per approfondimenti sulle fonti e gli strumenti considerati, si veda il documento *Fonti e strumenti per il Quadro di riferimento teorico ValSiS*. Disponibile su: <<http://www.invalsi.it/valsis/index.php?action=documenti>>.

di tali strumenti. Il gruppo di ricerca INVALSI intende infatti affiancare e supportare i processi di valutazione interna/autovalutazione realizzati dalle scuole durante la sperimentazione;

- informazioni rilevate attraverso un ciclo di visite ad alcune scuole scelte sulla base di una serie di criteri fra cui la tipologia scolastica (Circolo Didattico, Istituto Comprensivo, ecc.), per osservare in modo strutturato i processi didattici e organizzativi attuati a livello di scuola e di classe (anche con osservazione diretta delle lezioni), intervistare i diversi attori coinvolti nel processo educativo (dirigente, insegnanti, famiglie), e raccogliere materiale documentario.

L'analisi delle fonti e dei dati disponibili ha evidenziato la presenza di informazioni simili rilevate con strumenti differenti; sebbene in questi casi l'unità di analisi sia la medesima, spesso è differente il dettaglio territoriale o il livello di copertura. In alcuni casi invece gli archivi sono in corso di aggiornamento e quindi non disponibili per un'adeguata copertura dei soggetti interessati, oppure non ancora accessibili.

La necessità di personalizzare i dati rispetto alle elaborazioni che si intendono fare richiede che, in questa prima fase di sperimentazione degli indicatori e a seconda della prospettiva che si intende adottare, di sistema e di scuola, possano essere tenuti tutti in considerazione, al fine di individuare quelli che meglio descrivono gli aspetti considerati rilevanti.

Per ciascuna fonte considerata sono di seguito descritti gli strumenti e le rilevazioni attraverso le quali è possibile trarre i dati necessari alla costruzione degli indicatori inseriti nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole*. Per ciascuno strumento o rilevazione effettuata vengono elencati gli indicatori che possono essere costruiti a partire dai relativi dati disponibili.

2.1. INVALSI

L'INVALSI (Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) ha tra i suoi compiti quello di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente. Per raggiungere questi obiettivi ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) attraverso il quale rileva le competenze degli alunni in alcuni anni chiave dell'istruzione scolastica.

Si occupa inoltre di predisporre annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti al termine del I ciclo di istruzione (nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di I grado) e anche della partecipazione della scuola italiana a progetti di ricerca internazionali in campo valutativo (IEA/TIMSS, OCSE/PISA e PIRLS).

Tra le aree prioritarie di intervento definite dal MIUR su cui l'INVALSI è chiamato ad operare²⁴, rientrano le attività di valutazione di sistema e delle scuole. Con il Progetto ValSiS l'INVALSI ha definito un quadro all'interno del quale sviluppare e integrare la Valutazione di sistema e delle scuole in un *framework* unitario, al fine di tenere insieme una prospettiva utile a chi sia interessato ad una comprensione generale del funzionamento della scuola, e una prospettiva centrata sulla singola unità scolastica²⁵.

Tutte le ricerche ed i progetti sviluppati dall'INVALSI permettono di avere a disposizione un vasto insieme di dati e di informazioni che possono essere elaborati per la costruzione degli indicatori inseriti all'interno del quadro di riferimento per la valutazione delle scuole.

2.1.1. Prove di conoscenza e competenze SNV

Il Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) si occupa in particolare della valutazione degli apprendimenti degli studenti. Tale valutazione è stabilita dalla direttiva il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca²⁶ con la quale viene chiesto all'INVALSI di "provvedere [...] alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti adottati per rilevare il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni".

²⁴ Tali aree sono indicate nella Direttiva n.75 del 15.9.2008.

²⁵ Il Progetto ValSiS è disponibile su <<http://www.invalsi.it/valsis/>> [Data di accesso gennaio 2010].

²⁶ Cfr. la già citata Direttiva n.75 del 15.9.2008.

Le prove di apprendimento coinvolgono tutte le scuole del I ciclo. Per la scuola primaria sono interessate le classi 2° e 5°, per la scuola secondaria di I grado le classi del primo anno, per le scuole secondarie di II grado le classi coinvolte sono la 2° e la 5°²⁷. Tabella 1 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili attraverso le prove di conoscenza e competenza SNV.

Tabella 2 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso le prove di conoscenza e competenza SNV

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
RISULTATI	Risultati diretti dell'istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_01	Livello delle conoscenze e competenze in matematica in alcuni anni chiave - confronto nazionale	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, USA	INVALSI	Rilevazioni SNV; Esami di Stato 1° ciclo
RISULTATI	Risultati diretti dell'istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_02	Livello delle conoscenze e competenze in italiano in alcuni anni chiave - confronto nazionale	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, USA	INVALSI	Rilevazioni SNV; Esami di Stato 1° ciclo

I risultati delle prove di apprendimento per gli studenti della 2° e 5° classe di scuola primaria, della 1° e 3° classe di scuola secondaria di I grado, e della 2° e 5° classe di scuola secondaria di II grado (le rilevazioni nelle ultime due classi saranno condotte a partire dall'anno scolastico 2010-2011) vengono utilizzati per definire i **livelli degli apprendimenti in matematica** (relativamente agli ambiti numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni)²⁸ e **italiano** (relativamente agli ambiti conoscenze di lettura, lessicali e grammaticali)²⁹.

2.1.2. Scheda studenti e famiglie SNV

La Scheda studenti e famiglie viene predisposta per la raccolta di dati a corredo delle prove di apprendimento somministrate dall'SNV³⁰. La compilazione delle schede è a cura delle segreterie scolastiche delle scuole coinvolte nella rilevazione degli apprendimenti. Le informazioni richieste riguardano sia dati in possesso della scuola (come i voti, l'orario scolastico, i dati sulla famiglia contenuti nei moduli di iscrizione), sia informazioni sulle famiglie degli studenti che non è attendibile richiedere direttamente ai bambini (come ad esempio il luogo di nascita, il titolo di studio e l'occupazione dei genitori).

²⁷ Il SNV prevede un graduale coinvolgimento delle classi dei diversi cicli e gradi. Avviato, avviato a regime dall'a.s. 2008/09, solo per la scuola primaria, nell'anno successivo sono state coinvolte le scuole secondarie di I grado e l'anno seguente anche quelle di II grado.

²⁸ Il quadro di riferimento per la matematica, in cui sono descritti i diversi ambiti, è disponibile su <http://www.invalsi.it/snv0910/documenti/Qdr_Matematica.pdf> [Data di accesso: gennaio 2010].

²⁹ Il quadro di riferimento per l'italiano, in cui sono descritti i diversi ambiti, è disponibile su <http://www.invalsi.it/snv0910/documenti/Qdr_Italiano.pdf> [Data di accesso: gennaio 2010].

³⁰ La scheda, realizzata per la prima volta in occasione della rilevazione del SNV relativa all'a.s. 2008/09, è disponibile su <http://www.invalsi.it/snv0809/documenti/scheda_genitori.doc>. Il Quadro di riferimento del questionario studente, che è alla base dello sviluppo anche della Scheda studenti e famiglie è disponibile all'indirizzo <http://www.invalsi.it/snv0910/documenti/Qdr_Questionario_studente.pdf> [Data di accesso: gennaio 2010]. La scheda e il questionario studente sono stati realizzati dal gruppo ValSiS <http://www.invalsi.it/valsis/index.php?action=gruppo_lavoro>.

Attraverso la scheda vengono raccolti dati sullo *studente* (luogo di nascita, età di arrivo in Italia se non nato in Italia, voto in italiano e matematica riportato nel 1° quadrimestre o nel 2° trimestre, orario scolastico settimanale) e dati sui *genitori* o sui tutori (luogo di nascita, titolo di studio, occupazione). Tabella 3 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili raccolti attraverso la Scheda studenti e famiglie SNV.

Tabella 4 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario studente SNV

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTI	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Stato occupazionale della popolazione	C_02	Tasso di occupazione	Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Danimarca, USA, OECD, Finlandia	ISTAT INVALSI	ISTAT – Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Stato occupazionale della popolazione	C_03	Tasso di disoccupazione	Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Danimarca, USA, OECD, Finlandia	ISTAT INVALSI	ISTAT – Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_15	Livello di occupazione dei genitori	Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT – Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_16	Livello di istruzione dei genitori	Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT – Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_17	Livello di background socio-economico	Francia, Nuova Zelanda, Germania, USA, Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT – Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
INPUT	Studenti	Caratteristiche degli studenti	I_23	Percentuale di studenti con cittadinanza non italiana	Spagna, Nuova Zelanda, Olanda, Inghilterra, Danimarca, Germania, Francia, OECD	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI – Questionario scuola ValSiS; Scheda studenti e famiglie SNV
INPUT	Studenti	Percorso di studi	I_25	Distribuzione degli studenti per voto riportato nel 1° quadrimestre o 2° trimestre in italiano	-	INVALSI	Scheda studenti e famiglie SNV
INPUT	Studenti	Percorso di studi	I_26	Distribuzione degli studenti per voto riportato nel 1° quadrimestre o 2° trimestre in matematica	-	INVALSI	Scheda studenti e famiglie SNV
INPUT	Studenti	Percorso di studi	I_27	Ritardo e anticipo	Spagna, Germania	MIUR INVALSI	MIUR –Rilevazioni integrative INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_017	Modelli organizzativi della didattica	Italia, OCSE, Spagna, Inghilterra, USA, Germania	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazione integrativa a inizio anno INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV

Le informazioni sull'occupazione e sul titolo di studio dei genitori vengono utilizzate per costruire i **tassi di occupazione e disoccupazione**³¹, nonché il **livello di occupazione** e il **livello di**

³¹ Lo stato occupazionale è oggetto anche di indagini ISTAT; in particolare la Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (attuata in tutta Europa) permette di avere a disposizione informazioni relative non solo allo stato occupazionale della popolazione, ma anche approfondimenti inerenti la professione svolta. I dati sono disponibili a livello nazionale ed è possibile avere un dettaglio di queste informazioni per singole province. Per ottenere i dati ad un livello che sia ancora più prossimo alla realtà scolastica, è possibile l'utilizzo dei dati censuari: l'analisi delle informazioni relative alle celle censuarie (le unità territoriali minime di rilevamento dei dati del

istruzione dei genitori relativamente alla realtà scolastica nella quale la scuola si trova ad insistere. La combinazione di queste due ultime informazioni permette la definizione del **livello del background socio-economico**³².

La **percentuale di studenti con cittadinanza non italiana** è definita a partire dai dati raccolti nella scheda sulla cittadinanza degli studenti³³. L'approfondimento rispetto all'appartenenza alla prima o alla seconda generazione di immigrati può essere effettuato combinando i dati sul luogo di nascita dello studente con quelli sul luogo di nascita dei genitori³⁴.

I voti riportati dagli studenti nel 1° quadrimestre (o nel 2° trimestre in caso di eventuale utilizzo dei trimestri) in italiano e matematica vengono utilizzati per costruire indicatori che definiscono la **distribuzione degli studenti per voto riportato nel 1° quadrimestre o 2° trimestre in italiano e matematica**.

La richiesta dell'anno e del mese di nascita per ciascuno studente permette di costruire l'indicatore su **ritardo e anticipo**, ponendo l'attenzione sulla differenza tra l'età teorica di frequenza di una certa classe e l'età reale dello studente³⁵.

Per ciascuno studente la segreteria fornisce anche l'orario scolastico scelto a inizio anno. Con queste informazioni è possibile definire i **modelli organizzativi della didattica** prescelti dagli studenti della scuola³⁶.

2.1.3. Questionario studente SNV

Il questionario per lo studente è uno strumento che viene affiancato alla rilevazione degli apprendimenti del SNV. Viene predisposto per la raccolta di tutte quelle informazioni necessarie

censimento), permette di costruire fisicamente un intorno geografico di ogni singola scuola a cui riferire i dati di interesse (cfr. par. 2.4.2).

³² I dati tratti dalle rilevazioni del SNV permettono di reperire le informazioni relative alle famiglie e agli studenti coinvolti nel SNV. Per avere un quadro più generale, sia rispetto alla scuola nel suo complesso, sia uniformemente rispetto al territorio italiano, possono in alternativa (o in affiancamento) essere utilizzati i dati delle indagini ISTAT per la costruzione degli stessi indicatori.

³³ Le informazioni desunte con questo strumento permettono di avere dati molto puntuali ma limitati esclusivamente agli studenti coinvolti nella rilevazione. L'utilizzo dei dati sugli studenti rilevati dal MIUR attraverso le rilevazioni integrative (cfr. par. 2.2.1), se da una parte permette di avere l'informazione per tutti gli studenti italiani in un'ottica di sistema, d'altra parte non permette una lettura dei dati disaggregata a livello di classe o di singolo studente, necessaria per una valutazione più puntuale.

³⁴ Questi dati vengono approfonditi anche dal MIUR nella pubblicazione annuale "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano". Nell'ultima di queste pubblicazioni (a.s. 2007/08) per la prima volta è stato affrontato il tema degli studenti di "seconda generazione", includendo in questa definizione tutti quei bambini con cittadinanza non italiana ma che sono nati in Italia. Cfr. Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi (2008). *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2007-08*.

³⁵ Gli stessi dati vengono rilevati dal MIUR sia attraverso l'Anagrafe degli studenti, sia attraverso le rilevazioni integrative. I dati disponibili tramite l'Anagrafe possono non essere aggiornati per tutte le scuole, mentre quelli delle rilevazioni integrative sono aggregati per scuola, quindi entrambi non rendono possibile il collegamento diretto con altri dati riguardanti i singoli studenti in modo così puntuale come avviene invece per i dati rilevati con la Scheda studenti e famiglie SNV.

³⁶ Gli stessi dati sono disponibili anche attraverso le rilevazioni integrative del MIUR, ma sono dati aggregati per scuola e non puntuali per studente.

per la definizione di aspetti che possono fornire informazioni utili per l'interpretazione dei risultati scolastici, aspetti che posso essere desunti solo attraverso un coinvolgimento diretto degli studenti stessi³⁷. Vengono raccolte informazioni personali, sull'ambiente familiare, sulle attività svolte, sul benessere a scuola, sulle cognizioni riferite al sé e sulla motivazione e l'impegno nello studio. Come per la Scheda studenti e famiglie, anche questo questionario viene compilato solo dagli studenti coinvolti nella rilevazione degli apprendimenti.

³⁷ Il Questionario studente somministrato nell'ambito delle rilevazioni dell'a.s. 2008/09 è disponibile su <http://www.invalsi.it/snv0809/documenti/Questionario_studente_classe_V_primaria.pdf>; il quadro di riferimento che ne descrive i contenuti è disponibile all'indirizzo <http://www.invalsi.it/snv0809/documenti/Quadro_riferimento_questionario_studente.pdf> [Data di accesso: gennaio 2010]. E' realizzato a cura del gruppo ValSiS.

Tabella 5 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario studente SNV

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FORTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_18	Risorse materiali a casa	-	INVALSI	Questionario studente SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_19	Risorse educative a casa	-	INVALSI	Questionario studente SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_20	Lingua parlata a casa	-	INVALSI	Questionario studente SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie	Composizione del nucleo familiare	C_21	Tipologia di famiglia	Germania	ISTAT INVALSI	ISTAT - Censimento INVALSI - Questionario studente SNV
INPUT	Studenti	Percorso di studi	I_27	Ritardo e anticipo	Spagna, Germania	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI - Questionario studente SNV
INPUT	Studenti	Attitudine e comportamento degli studenti	I_30	Cognizioni riferite al sé, auto-attribuzioni, motivazione e impegno nello studio	-	INVALSI	Questionario studente SNV
PROCESSO	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_034	Percezione del sentirsi sicuri a scuola	-	INVALSI	Questionario Studente SNV
PROCESSO	Processi a livello di classe	Strategie didattiche	P_106	Ritmo di svolgimento del curricolo	-	INVALSI	Questionario Studente SNV
PROCESSO	Processi a livello di classe	Strategie didattiche	P_107	Strategie di apprendimento	-	INVALSI	Questionario Studente SNV
PROCESSO	Processi a livello di classe	Strategie didattiche	P_108	Metacognizione	-	INVALSI	Questionario Studente SNV
PROCESSO	Processi a livello di classe	Strategie didattiche	P_111	Abilità organizzative di studio	-	INVALSI	Questionario Studente SNV
PROCESSO	Qualità percepita dell'offerta	Soddisfazione degli utenti della scuola	R_28	Soddisfazione degli studenti	-	INVALSI	Questionario studente SNV

Con i dati personali rilevati (anno e mese di nascita), è possibile verificare il **ritardo o l'anticipo** di frequenza della classe (confrontando l'età effettiva dello studente con l'età in cui teoricamente

dovrebbe frequentare quella data classe)³⁸. Questi dati hanno inoltre lo scopo di consentire l'esatta corrispondenza tra questionari e prove di apprendimento³⁹.

Le informazioni sull'ambiente familiare permettono di definire un insieme di indicatori che sono inseriti nell'ambito del contesto.

La **tipologia di famiglia**, indicatore utile per essere posto in relazione con gli apprendimenti, è costruito a partire dal numero di fratelli e dalle risposte che vengono date alle domande relative, in cui si esplora con chi abitualmente si vive⁴⁰.

L'indicatore che analizza la **lingua parlata a casa** viene costruito attingendo i dati dalle risposte fornite ad una specifica domanda che approfondisce l'uso in famiglia di una lingua straniera, ma anche all'utilizzo prevalente di un dialetto.

Anche la costruzione dell'indicatore sulle **risorse materiali ed educative disponibili a casa** è possibile utilizzando i dati della domanda appositamente strutturata. Rispetto alle risorse disponibili a casa si è scelto di focalizzare l'attenzione solo su quelle direttamente connesse allo studio.

Tra le **cognizioni riferite al sé**, il concetto di sé scolastico è esplorato in modo indiretto all'interno di un item. Il concetto di sé in italiano e matematica viene invece esplorato utilizzando una domanda relativa alla matematica riadattata dal questionario studente di TIMSS 2007, declinandola anche per l'italiano.

Per rilevare le **auto-attribuzioni** è stata adattata una domanda da un'indagine italiana⁴¹, che prevede due dimensioni lungo cui le auto-attribuzioni possono variare: l'attribuzione a fattori interni o esterni all'individuo, e l'attribuzione a fattori stabili o instabili. Per definire la **motivazione intrinseca** viene esplorato l'interesse per la matematica e per l'italiano. Accanto a questa, viene definita la **motivazione estrinseca**, attingendo sempre da informazioni rilevate tramite specifiche domande. L'**impegno** è indagato con un insieme di domande che fanno riferimento all'impegno nello studio in generale⁴². Anche gli indicatori che sintetizzano le **strategie di apprendimento**, la **metacognizione** e le **abilità organizzative di studio** (questo solo relativamente agli studenti della scuola secondaria di I grado) vengono definiti a partire da un insieme di domande dedicate.

³⁸ Il MIUR attraverso le rilevazioni integrative richiede a ciascuna scuola la distribuzione dei propri alunni rispetto all'anno di nascita e alla loro età effettiva. Con questi dati il ritardo o l'anticipo di uno studente possono essere definiti per tutti gli alunni e non solo per quelli coinvolti nelle rilevazioni del SNV.

³⁹ Vengono infatti utilizzati come elemento di controllo per effettuare verifiche sulla corretta assegnazione di un questionario ad uno studente che con gli stessi codici abbia compilato anche le prove di apprendimento.

⁴⁰ Per avere un'informazione più diffusa e non limitata ad un insieme di studenti, è possibile fare riferimento ai dati di censimento dell'ISTAT che descrivono la composizione del nucleo familiare. L'utilizzo poi dei dati riferiti alle celle censuarie in un intorno delle scuole, permette di analizzare un contesto quanto più prossimo a ciascuna scuola.

⁴¹ Lo strumento è in Cornoldi C. (1995). *Metacognizione e apprendimento*. Il Mulino: Bologna.

⁴² Lo strumento di riferimento è stato il questionario utilizzato in Pisa 2000 per le competenze cross curriculari. Artelt C., Baumert J., Julius-McElvany N., Peschar J. (2003). *Learners for life. Student approaches to learning - Results from PISA 2000*. Paris: OECD,.

L'indicatore che sintetizza la **percezione del sentirsi sicuri a scuola** viene calcolato sulla base delle risposte date ad una domanda adattata dalla rilevazione internazionale IEA-TIMSS⁴³. Agli studenti è stato chiesto di indicare se nell'ultimo mese di scuola è stato loro rubato qualcosa, se sono stati picchiati o feriti, se sono stati obbligati a fare cose che non volevano, se i compagni li hanno fatti sentire esclusi.

Per gli studenti della scuola secondaria di I grado domande specifiche permettono di costruire gli indicatori relativamente al **ritmo di svolgimento del curriculum**, sia rispetto alla matematica che all'italiano, e alla **soddisfazione degli ambienti**, con particolare riferimento agli spazi e ai servizi della propria scuola.

2.1.4. Prova INVALSI Esame di Stato 1° ciclo

Tabella 6 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso la Prova INVALSI dell'Esame di Stato 1° ciclo

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
RISULTATI	Risultati diretti dell'istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_01	Livello delle conoscenze e competenze in matematica in alcuni anni chiave - confronto nazionale	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, USA	INVALSI	Rilevazioni SNV; Esami di Stato 1° ciclo
RISULTATI	Risultati diretti dell'istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_02	Livello delle conoscenze e competenze in italiano in alcuni anni chiave - confronto nazionale	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, USA	INVALSI	Rilevazioni SNV; Esami di Stato 1° ciclo

I livelli delle conoscenze e delle competenze per le classi della scuola primaria, per la 1° secondaria di I grado e per le classi della scuola secondaria di II grado coinvolte, vengono definiti a partire dai risultati delle prove di apprendimento del SNV. Per la definizione dei **livelli delle conoscenze e competenze in matematica e italiano** al termine del 1° ciclo si fa riferimento ai risultati degli studenti ottenuti nella prova di Stato predisposta dall'INVALSI volta appunto ad accertamento dei livelli generali e specifici di apprendimento in italiano e in matematica degli studenti italiani a conclusione del primo ciclo di istruzione⁴⁴.

2.1.5. Indagini internazionali: OCSE/PISA

⁴³ Cfr. Martin, M. O., Mullis, I. V. S., Foy, P., & Olson, J. F. (2008). *TIMSS 2007 international mathematics report: Findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the fourth and eighth grades*. Chestnut Hill, MA: TIMSS & PIRLS International Study Center, Lynch School of Education, Boston College.

⁴⁴ La legge del 25 ottobre 2007 n. 176 ha introdotto una prova scritta a carattere nazionale in sede di conclusione del I ciclo di istruzione. Obiettivo della prova è quello di verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti in matematica e in italiano. La prova INVALSI dell'esame di Stato, obbligatoria per tutti gli alunni ammessi all'esame, è caratterizzata da ambiti e modi della valutazione, per l'italiano e la matematica, definiti sulla base dei quadri di riferimento costruiti da esperti (<<http://www.invalsi.it/EsamiDiStato0910/pagine/matdidattici.php>> [Data di accesso: gennaio 2010]).

Tabella 7 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili dell’indagine OCSE/PISA

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTI	Dettaglio Fonte
RISULTATI	Risultati diretti dell’istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_08	Livelli delle competenze raggiunte dai 15enni lettura - confronto internazionale	Spagna, Francia, Olanda, Germania, Nuova Zelanda	INVALSI	Rilevazioni PISA
RISULTATI	Risultati diretti dell’istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_09	Livelli delle competenze raggiunte dai 15enni in matematica - confronto internazionale	Spagna, Francia, Olanda, Germania, Nuova Zelanda	INVALSI	Rilevazioni PISA
RISULTATI	Risultati diretti dell’istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_10	Livelli delle competenze raggiunte dai 15enni in scienze - confronto internazionale	Spagna, Francia, Olanda, Germania, Nuova Zelanda	INVALSI	Rilevazioni PISA

Il progetto OCSE/PISA coniuga la valutazione di conoscenze e **competenze** in precisi ambiti disciplinari, quali la **lettura**, la **matematica** e le **scienze**, con quella di importanti competenze trasversali, altrettanto prioritarie per i Paesi partecipanti⁴⁵. PISA raccoglie informazioni con cadenza triennale, i risultati sono messi in relazione con i dati relativi a fattori di contesto a livello di studenti, famiglie e istituzioni scolastiche raccolti attraverso alcuni questionari. Pisa coinvolge gli studenti quindicenni, studenti che in Italia frequentano in prevalenza la scuola secondaria di II grado e solo in minima parte la scuola secondaria di I grado.

In **lettura** vengono valutate le seguenti competenze: 1. individuare informazioni, 2. interpretare il testo, 3. riflettere sul testo e valutarlo. Le competenze richieste vengono applicate a un’ampia varietà di tipologie testuali, che comprendono sia testi continui (narrativi, argomentativi, ecc.) sia testi non continui (elenchi, moduli, grafici, ecc.).

In **matematica** le competenze richieste sono: 1. riproduzione (semplici operazioni matematiche), 2. connessioni (collegamenti tra idee diverse per risolvere semplici problemi), 3. riflessione (pensiero matematico). Le conoscenze fanno riferimento alle idee-chiave quantità, spazio e forma, cambiamento e relazioni, incertezza.

In **scienze** le competenze riguardano: 1. individuare questioni di carattere scientifico, 2. dare una spiegazione scientifica dei fenomeni, 3. usare prove basate su dati scientifici. Le conoscenze sono suddivise in conoscenza *della* scienza (sistemi chimici e fisici, sistemi viventi, sistemi della terra e dell’universo, sistemi tecnologici) e conoscenza *sulla* scienza (indagine scientifica, spiegazioni di carattere scientifico).

Il crescente utilizzo dei dati PISA a livello internazionale è una conferma della qualità dei dati dell’indagine in termini di attendibilità e di validità: l’Olanda⁴⁶, la Germania e la Francia⁴⁷ fanno particolare riferimento ai risultati di questa indagine in assenza di propri sistemi di valutazione.

⁴⁵ Per approfondimenti si veda il Rapporto nazionale italiano: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (2008). *Le competenze in scienze, lettura e matematica degli studenti quindicenni. Rapporto nazionale PISA 2006*. Roma: Armando.

⁴⁶ Vedi Tabelle 3.1, 3.4 e 3.5 in Department of Knowledge Based Affairs of the Ministry of Education, Culture and Science. (2009). *Key Figures 2004-2008. Education Culture and Science*. Den Haag: Dutch Ministry of Education, Culture and Science.

Le elaborazioni dei risultati ottenuti dagli studenti forniscono 6 livelli di rendimento, ovvero delle indicazioni che definiscono un percorso da un livello minimo di rendimento con competenze essenziali, che progressivamente si arricchisce di competenze fino a raggiungere il livello più alto.

2.1.6. Indagini internazionali: IEA/PIRLS

Tabella 8 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili dell’indagine IEA/PIRLS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
RISULTATI	Risultati diretti dell’istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_07	Livello delle competenze in comprensione e lettura - confronto internazionale	Francia, Olanda	INVALSI	Rilevazioni PIRLS

Della stessa portata internazionale del progetto OCSE/PISA, ma con diverse unità oggetto di rilevazione: mentre con il PISA sono stati coinvolti gli studenti quindicenni, il **PIRLS** (Progress in International Reading Literacy Study) è uno studio comparativo internazionale condotto nel 2001 e 2006 sulla comprensione della lettura negli alunni di età compresa tra 9 e 10 anni, per il contesto italiano si tratta degli alunni del IV grado della scuola. Per valutare la **competenza di lettura** lo studio ha focalizzato l’attenzione sui “processi di comprensione” e sugli “scopi della lettura” tramite la Prova di lettura e sugli atteggiamenti, e le pratiche di lettura con il Questionario studente (diversi questionari hanno rilevato inoltre le caratteristiche della famiglia, il contesto di classe, le caratteristiche della scuola e il curriculum nazionale). Sono stati individuati quattro processi che più marcatamente caratterizzano la lettura dei bambini: 1. ricavare informazioni e concetti esplicitamente espressi nel testo, 2. fare inferenze, 3. interpretare ed integrare informazioni e concetti, 4. analizzare e valutare il contenuto, la lingua e gli elementi testuali.

⁴⁷ Vedi Indicatori 19 e 24 in: Ministère de l’Éducation Nationale, Direction l’Évaluation et de la Prospective et de la Performance (2007). *L’état de l’École de la maternelle à l’enseignement supérieur – 30 indicateurs sur le système éducatif français*. Disponibile su <<http://media.education.gouv.fr/file/05/5/7055.pdf>> [Data di accesso: : gennaio 2010]

2.1.7. Indagini internazionali: IEA/TIMSS

Tabella 9 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili dell’indagine IEA/TIMSS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
RISULTATI	Risultati diretti dell’istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_03	Livello delle conoscenze e competenze in matematica in alcuni anni chiave - confronto internazionale	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, USA	INVALSI	Rilevazioni TIMSS
RISULTATI	Risultati diretti dell’istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_04	Livello delle conoscenze e competenze in scienze in alcuni anni chiave - confronto internazionale	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, USA	INVALSI	Rilevazioni TIMSS

Il livello delle conoscenze e competenze in matematica e scienze per alcuni anni del percorso di studi della scuola dell’obbligo, vengono approfonditi annualmente con le rilevazioni del SNV. L’indagine internazionale IEA/TIMSS⁴⁸ approfondisce invece alcuni aspetti delle **conoscenze e competenze in matematica e scienze** che è possibile porre su un piano di analisi **internazionale**. Le classi coinvolte nella rilevazione sono la 4° della scuola primaria e la 3° della secondaria di I grado.

Anche in questo caso, come nell’indagine PISA, vengono definiti i livelli delle conoscenze e competenze acquisite.

In matematica nel 4° anno di scuola i domini di contenuto sono tre (numero, figure geometriche e misure, visualizzazione dati), nell’8° anno quattro (numero, algebra, geometria, dati e probabilità), così come in scienze (nel 4° anno scienze della vita, scienze fisiche, scienze della terra, nell’8° anno biologia, chimica, fisica, scienze della terra).

⁴⁸ Per informazioni generali sul progetto TIMSS si veda il sito del TIMSS & PIRLS International Study Center <<http://timss.bc.edu>> [Data di accesso: gennaio 2010].

2.1.8. Il Questionario scuola per la Valutazione di Sistema e delle scuole (ValSiS)

Tabella 10 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Integrazione / coesione sociale / collaborazione	C_24	Disponibilità di stages	Francia	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Partecipazione	C_26	Tassi di partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Partecipazione	C_27	Livelli di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Partecipazione	C_28	Partecipazione finanziaria dei genitori	Francia	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Partecipazione	C_29	Livello di coinvolgimento degli studenti nelle attività della scuola	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_01	Ampiezza della scuola	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Italia	INVALSI MIUR	INVALSI – Questionario scuola ValSiS MIUR – Rilevazioni integrative
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_03	Rapporto studenti per insegnanti	Spagna, Danimarca, USA, OECD, Francia, Olanda	INVALSI MIUR	INVALSI – Questionario scuola ValSiS MIUR – Sistema informativo
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_04	Rapporto studenti con disabilità per insegnanti di sostegno	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Spagna	MIUR INVALSI	INVALSI – Questionario scuola ValSiS MIUR – Sistema informativo; rilevazioni integrative
INPUT	Risorse materiali	Biblioteca	I_10	Biblioteca	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse materiali	Biblioteca	I_11	Ampiezza del patrimonio librario	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_13	Percentuale di aule attrezzate per la didattica	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_14	Percentuale di laboratori	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS

segue 

Segue tabella 33 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTI	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_15	Edifici da cui l'istituzione scolastica è composta	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_18	Palestra	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola ValSiS; MIUR - Anagrafe Edilizia Scolastica
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_19	Rapporto superficie palestra per studente	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola ValSiS MIUR - Anagrafe Edilizia Scolastica
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_20	Rapporto superficie interna per studente	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola ValSiS MIUR - Anagrafe Edilizia Scolastica
INPUT	Studenti	Caratteristiche degli studenti	I_22	Percentuale di studenti con disabilità certificata	Spagna	INVALSI MIUR	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI - Questionario scuola ValSiS
INPUT	Studenti	Caratteristiche degli studenti	I_23	Percentuale di studenti con cittadinanza non italiana	Spagna, Nuova Zelanda, Olanda, Inghilterra, Danimarca, Germania, Francia, OECD	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola ValSiS; Scheda studenti e famiglie SNV MIUR - Rilevazioni integrative;
INPUT	Studenti	Percorso di studi	I_24	Distribuzione degli studenti in ingresso per votazione ottenuta al termine del I ciclo	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Studenti	Attitudine e comportamento degli studenti	I_28	Ingressi alla seconda ora per 100 alunni in un mese specifico	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Studenti	Attitudine e comportamento degli studenti	I_29	Assenze per 100 alunni in un mese specifico	Nuova Zelanda	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_31	Insegnanti	Spagna, Francia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Olanda Italia	INVALSI MIUR Ragioneria di Stato	INVALSI - Questionario scuola ValSiS MIUR - Sistema informativo
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_33	Tipologia contrattuale degli insegnanti	Francia, Inghilterra, Olanda, Italia	INVALSI MIUR Ragioneria di Stato	INVALSI - Questionario scuola ValSiS Ragioneria di Stato - ATHENA
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_34	Anzianità del corpo insegnanti	USA, Olanda	INVALSI MIUR Ragioneria di Stato	INVALSI - Questionario scuola ValSiS Ragioneria di Stato - ATHENA
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del dirigente	I_37	Tipo di incarico del Dirigente scolastico	Spagna, Olanda	INVALSI	Questionario scuola ValSiS

segue

Segue tabella 33 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del dirigente	I_38	Anno di ingresso in ruolo del Dirigente scolastico	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del dirigente	I_39	Anni di esperienza come Dirigente scolastico	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse umane	Stabilità del personale docente e dirigente	I_40	Stabilità insegnanti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse umane	Stabilità del personale docente e dirigente	I_41	Stabilità del Dirigente scolastico	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse umane	Assenteismo	I_43	Impatto delle assenze del personale docente sull'organizzazione delle attività di docenza	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_001	Gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_002	Partecipazione della scuola a reti	Inghilterra	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_003	Apertura delle reti ad enti o altri soggetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_004	Entrata principale di finanziamento delle reti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_005	Principale motivo di partecipazione alla rete	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_006	Attività prevalente svolta in rete	Inghilterra	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_007	Varietà dei soggetti con cui ciascuna scuola stipula accordi	Inghilterra	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_008	Tipologia degli oggetti di accordo	Inghilterra	INVALSI	Questionario scuola ValSiS



Segue tabella 33 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola e del territorio	Partecipazione e coinvolgimento del territorio	P_009	Livelli di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_013	Durata dell'unità di insegnamento - lezione	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_014	Utilizzo della flessibilità oraria	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettazione del curriculum e dell'azione didattica	P_018	Grado di adeguatezza e completezza del curriculum e dell'azione didattica	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Utilizzo della valutazione	P_021	Presenza di prove strutturate per classi parallele per la rilevazione degli apprendimenti e delle competenze in entrata	USA	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Utilizzo della valutazione	P_022	Presenza di prove strutturate intermedie per classi parallele per la rilevazione degli apprendimenti e delle competenze	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Utilizzo della valutazione	P_023	Presenza di prove strutturate finali per classi parallele per la rilevazione degli apprendimenti e delle competenze	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_025	Luogo dei processi decisionali	USA, OCSE	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_026	Modo dei processi decisionali	USA, OCSE	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_027	Tempo dedicato dal Dirigente scolastico alle questioni educative	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_028	Tempo dedicato dal Dirigente scolastico a compiti amministrativi	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_029	Gestione delle funzioni strumentali	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_030	Gestione del fondo d'istituto per il personale docente	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS



Segue tabella 33 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_031	Gestione del fondo d'istituto per il personale ATA	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_035	Gestione dei conflitti con il personale Insegnante	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_036	Gestione dei conflitti con il personale ATA	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_037	Gestione dei conflitti con le famiglie	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_038	Gestione dei conflitti con gli studenti	Spagna, Inghilterra, Nuova Zelanda	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Collaborazione fra insegnanti	P_043	Partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Collaborazione fra insegnanti	P_044	Varietà degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Collaborazione fra insegnanti	P_045	Tipologia degli argomenti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_046	Partecipazione degli insegnanti alla formazione	Spagna	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_047	Ampiezza dell'offerta di formazione per il personale docente della scuola	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_048	Numero ore di formazione per insegnante	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_049	Tipologia degli argomenti della formazione	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_050	Formazione culturale e professionale del personale docente	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS

segue 

Segue tabella 33 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_051	Spesa per progetti di formazione per insegnante	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Modi di affrontare situazioni di tipo problematico	P_056	Modalità di gestione del controllo delle assenze degli studenti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Modi di affrontare situazioni di tipo problematico	P_057	Frequenza dei contatti delle famiglie a seguito delle assenze	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Modi di affrontare situazioni di tipo problematico	P_058	Azioni per contrastare episodi problematici	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Forme di valutazione interna / autovalutazione	P_059	Grado di valutazione/autovalutazione:	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Forme di valutazione interna / autovalutazione	P_060	Soggetti/figure esterne che hanno collaborato alla progettazione delle attività di valutazione interna/autovalutazione	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Forme di valutazione interna / autovalutazione	P_061	Nucleo/gruppo di valutazione interna/autovalutazione formalizzato	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Uso dello spazio e delle infrastrutture	P_062	Livello del servizio di consultazione e prestito offerto	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stato / manutenzione delle strutture scolastiche	P_065	Stato di manutenzione degli edifici		INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola ValSiS MIUR – Anagrafe edilizia scolastica
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stato / manutenzione delle strutture scolastiche	P_066	Certificazioni	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR – Anagrafe edilizia scolastica
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stato / manutenzione delle strutture scolastiche	P_067	Messa in sicurezza degli edifici	Italia	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola ValSiS MIUR – Anagrafe edilizia scolastica
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_086	Ampiezza dell'offerta dei progetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_087	Tipologia relativa dei progetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS



Segue tabella 33 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso il Questionario scuola ValSiS

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_088	Durata del progetto	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_089	Indice di concentrazione della spesa per i progetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_090	Importanza relativa di progetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_091	Coinvolgimento relativo nei progetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_092	Indice di frammentazione	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_093	Indice di spesa per progetti per alunno	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettualità strategica	P_094	Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	-	INVALSI	Questionario scuola ValSiS

Tutte quelle informazioni che non possono essere desunte da archivi già esistenti o da rilevazioni già svolte, devono essere raccolte mediante appositi strumenti di rilevazione.

Il Questionario per le scuole, sviluppato nell'ambito del progetto ValSiS⁴⁹, racchiude nel suo interno tutte quelle richieste di dati necessari per definire indicatori altrimenti non costruibili a causa di fonti non aggiornate, oppure incomplete, o semplicemente non accessibili.

Nell'ambito della dimensione del contesto esplorato nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole*, gli indicatori della *partecipazione della comunità alla scuola* inseriti per definire la partecipazione dei genitori e degli studenti non possono essere costruiti se non rilevando specifici dati necessari. Pertanto all'interno del Questionario scuola sono state strutturate domande attraverso le quali arrivare a definire i **livelli di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola** (al dirigente si richiede una stima della partecipazione dei genitori ad alla realizzazione di attività a scuola, ai colloqui con gli insegnanti e ad eventi organizzati dalla scuola), i **tassi di partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali** (richiedendo il numero dei genitori aventi diritto al voto ed il numero dei votanti effettivi nelle ultime elezioni svolte), la **partecipazione finanziaria dei genitori** (considerando

⁴⁹ Si veda il Progetto ValSiS disponibile su <<http://www.invalsi.it/valsi/>> [Data di accesso: gennaio 2010].

l'ammontare dei contributi volontari versati dalle famiglie, dove richiesti, e il numero degli studenti per i quali questo contributo non è stato versato), e il **livello di coinvolgimento degli studenti nelle attività della scuola**. Quest'ultima domanda è ritenuta adatta solo per gli studenti del II ciclo e viene esplorata attraverso la stima del Dirigente fornita sulla partecipazione degli studenti ad alcune attività scolastiche, ad esempio all'elaborazione POF, alla realizzazione delle attività extrascolastiche, alla partecipare alle assemblee d'istituto e a progetti socialmente utili nel territorio.

Inoltre, sempre relativamente al contesto, per le scuole secondarie di II grado vengono richieste informazioni per stabilire la **disponibilità di stages** nell'ambito degli aspetti legati all'integrazione/coesione sociale e integrazione.

Gli indicatori inseriti nella dimensione di input permettono di individuare le *caratteristiche delle scuole* e sono definiti a partire da dati di carattere generale che oltre ad essere rilevati nel Questionario scuola sono disponibili anche presso il MIUR. La necessità di ottenere informazioni da una fonte differente, nasce dall'esigenza di avere dati che tra loro siano compatibili rispetto alle unità considerate (vedi ad esempio il numero di studenti per classe: è necessario avere a disposizione non solo il numero di studenti, ma anche il numero di classi, infatti laddove mancasse uno solo dei due dati, non sarebbe possibile costruire l'indicatore), è inoltre necessario avere dati disponibili contemporaneamente (rispetto ad un punto di vista temporale) ad altre informazioni per permettere le successive elaborazioni (vedi ad esempio il numero di studenti che viene spesso utilizzato per realizzare valori medi relativi a ciascuno studente, in assenza di una delle due informazioni l'indicatore non può essere costruito).

Attraverso il Questionario scuola si richiede quindi il totale degli studenti iscritti a scuola per definire l'**ampiezza della scuola**, il numero degli insegnanti per definire il **rapporto** che esiste **tra** il numero di **studenti** e il numero di **insegnanti**, il numero di insegnanti di sostegno e di alunni con disabilità per definire il **rapporto tra il numero di studenti con disabilità certificata e il numero di insegnanti di sostegno**.

Rispetto alle *risorse materiali*, al momento non risultano disponibili anche dati che hanno approfondito gli aspetti inseriti nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole*, pertanto i dati sulla **biblioteca** necessari per costruire il relativo indicatore (che tiene conto, oltre alla presenza o meno, del numero complessivo delle biblioteche dell'istituzione scolastica, della presenza di una sala di consultazione, di un servizio di prestito, di un bibliotecario o referente), il numero di volumi presenti nella biblioteca per definire l'**ampiezza del patrimonio librario**, il numero di aule e di laboratori per definire la **percentuale di aule utilizzate per la didattica** la **percentuale di laboratori** rispetto al totale delle aule disponibili, ed il **numero di edifici** rispetto ai quali è dislocata l'istruzione scolastica, vengono richiesti direttamente

alle scuole. Insieme al numero di edifici di cui una scuola è composta, anche altre informazioni sugli spazi vengono richiesti alle singole istituzioni scolastiche, quali la presenza della palestra, i relativi metri quadri della palestra e della scuola nel complesso importanti per costruire gli indicatori sulla presenza della **palestra**, sul **rapporto tra superficie della palestra e numero di studenti**, e sul **rapporto tra la superficie interna della scuola e il numero di studenti**⁵⁰.

Alcuni dati necessari per costruire gli indicatori che rientrano nella macroarea degli *studenti*, sono disponibili presso banche dati già esistenti⁵¹ ma, come precedentemente indicato per le caratteristiche delle scuole, si rende necessario richiederli alle scuole per una esigenza di completezza e piena integrazione con altri dati. Alle scuole vengono quindi richiesti il numero di studenti con disabilità certificata e con cittadinanza non italiana per costruire gli indicatori sulla percentuale di **studenti con disabilità** e la percentuale di **studenti con cittadinanza non italiana**⁵². I dati sugli studenti che invece non sono attualmente disponibili riguardano il numero delle assenze fatte dagli studenti in uno specifico mese, attraverso il quale costruire l'indicatore **assenze per 100 alunni in un mese specifico** (es. marzo). Solamente per le scuole secondarie di II grado vengono richieste oltre alle assenze, il **numero di ingressi alla seconda ora** (sempre facendo riferimento ad un mese specifico) e la **distribuzione degli studenti in ingresso per votazione ottenuta al termine del I ciclo**, se è vero infatti che tale informazione è nota a fine anno per tutte le scuole secondarie del I ciclo⁵³, la lettura del dato dal punto di vista delle scuole secondarie di II grado non è nota poiché, in uscita, le scuole del I ciclo non hanno l'informazione su quale sarà il "destino" dei loro studenti, tale dato deve quindi essere ricostruito a posteriori.

Molti anche gli indicatori sulle *risorse umane* che possono essere costruiti partendo da dati che devono essere appositamente rilevati. Le informazioni sul dirigente scolastico per definire il **tipo di incarico ricoperto** (incaricato, reggente, di ruolo), l'**anno di ingresso in ruolo**, il totale degli **anni di esperienza come dirigente** e degli anni di permanenza nella scuola per definire la **stabilità** vengono direttamente richieste al Dirigente.

Rispetto agli **insegnanti**, viene richiesto il loro **numero totale**, la loro **anzianità**, la **stabilità** e la **tipologia contrattuale**⁵⁴.

⁵⁰ Molti di questi dati strutturali sono in via di raccolta da parte del MIUR attraverso la costruzione dell'Anagrafe Edilizia Scolastica, pertanto non risultano ancora disponibili. Una sezione specifica dell'Anagrafe approfondisce molti aspetti delle attrezzature sportive delle scuole.

⁵¹ Il MIUR rileva annualmente informazioni sugli studenti tramite le rilevazioni integrative, inoltre è in via di aggiornamento l'Anagrafe degli studenti che dovrebbe raccogliere e mantenere aggiornati tutti i dati sugli studenti iscritti. Questi dati, sebbene risultino molto approfonditi rispetto ad alcuni aspetti (quali ad esempio la disabilità), richiedono spesso informazioni aggregati a livello di scuola o di classe.

⁵² Il dato, richiesto complessivamente per l'intera istituzione scolastica, serve per la definizione di indicatori di proporzione. Dati più approfonditi sugli studenti non italiani, utili ad esempio per il calcolo della I e II generazione vengono tratti dalla Scheda Studenti e famiglia SNV.

⁵³ I dati vengono annualmente rilevati dal MIUR attraverso la Rilevazione degli esiti finali degli scrutini.

⁵⁴ Anzianità e tipologia contrattuale sono disponibili anche attraverso la banca dati della Ragioneria di Stato, ATHENA, che si occupa della retribuzione degli insegnanti. Questo dato viene preso in considerazione per un'analisi a livello di sistema, mentre per approfondimenti a livello di scuola il dato puntuale risulta più utile per un'analisi a livello di scuola.

Se i dati sulle assenze del personale scolastico sono ormai disponibili anche attraverso le rilevazioni mensili del Ministero della Funzione Pubblica⁵⁵, non è noto **l'impatto che le assenze del personale docente hanno sull'organizzazione delle attività** della scuola. Per definire questo indicatore, alle scuole viene chiesto di indicare il numero di ore retribuite e non retribuite coperte dagli insegnanti, il numero di ore per cui gli studenti sono stati divisi in altre classi e il numero di ore in cui le classi sono state vigilate da personale ATA.

All'interno della dimensione del processo, sono molti gli elementi che devono essere esplorati poiché non esistono archivi che contengono tali informazioni. A tal fine sono state elaborate domande specifiche nel questionario tali da rilevare i dati necessari per costruire gli indicatori, sono stati strutturati strumenti dedicati che analizzano aspetti di interesse, e attraverso osservazioni sul campo si approfondiranno quegli elementi ancora da esplorare per capire quali siano i punti salienti da considerare.

Per la costruzione di tutti gli indicatori che definiscono la macroarea dei *processi a livello di scuola e del territorio*, i dati vengono rilevati con domande dirette: un approfondimento sugli accordi formalizzati rispetto al soggetto con cui vengono stipulati permette di costruire un indicatore sintetico che descrive appunto la **presenza di gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio**. La richiesta di informazioni dettagliate, non solo sulla presenza delle reti, permette la costruzione dell'indicatore globale relativo alla **partecipazione della scuola a reti**, ma anche degli indicatori specifici rispetto al grado di **apertura delle reti verso enti locali ed altri soggetti**, all'**entrata principale di finanziamento** delle reti e al **principale motivo** di partecipazione alla rete. Da una lettura trasversale di queste informazioni è possibile anche costruire l'indicatore sull'**attività prevalente svolta in rete**. Le informazioni tratte sugli accordi che la scuola stipula con altri soggetti vengono sintetizzate attraverso la costruzione dell'indicatore **varietà dei soggetti con cui ciascuna scuola stipula accordi e tipologia degli oggetti di accordo**. Una sintesi delle risposte fornite nel Questionario scuola dal Dirigente scolastico sulla frequenza con cui vengono realizzate attività per le famiglie degli studenti (incontri, invio di resoconti, ecc) definisce l'indicatore sui **livelli di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola**.

Gli indicatori inseriti nella macroarea dei *processi a livello di scuola* vengono per lo più definiti a partire da dati appositamente rilevati.

Tra questi, una sezione del questionario viene dedicata alla rilevazione delle informazioni relative ad alcuni aspetti di approfondimento dell'orario scolastico e della sua articolazione, grazie ai quali costruire gli indicatori sulla **durata dell'unità insegnamento**, sull'**utilizzo della flessibilità oraria** (per attività didattiche, di supplenza, a vantaggio degli studenti pendolari).

L'indicatore sul **grado di adeguatezza e completezza del curricolo e dell'azione didattica** sintetizza un insieme di informazioni sulla progettazione del curricolo, quali la definizione di un

⁵⁵ Attraverso la cosiddetta "scheda Brunetta".

curricolo di scuola, l'utilizzazione della quota del 20%, l'utilizzazione di modelli comuni per la progettazione didattica, la progettazione di itinerari comuni, la programmazione per classi parallele per la primaria, la programmazione per dipartimenti disciplinari per la secondaria, la programmazione in continuità verticale, la definizione del profilo delle competenze in uscita, la definizione di criteri di valutazione comune.

L'area dell'utilizzo della valutazione comprende, tra gli altri, indicatori che vengono costruiti a partire dalle informazioni raccolte con una domanda molto articolata sulla presenza di prove di apprendimento strutturate. I dati sintetizzati secondo la modalità di somministrazione delle prove permettono di costruire gli indicatori sulla **presenza di prove strutturate per classi parallele, intermedie e finali per la rilevazione degli apprendimenti e delle competenze**.

La maggior parte degli aspetti ritenuti rilevanti per definire gli stili di direzione e coordinamento vengono rilevati attraverso una serie di quesiti rivolti direttamente al Dirigente scolastico. Attraverso le sue opinioni e le sue indicazioni vengono costruiti gli indicatori sul **luogo e il modo del processi decisionali**, sul **tempo dedicato dal dirigente alle questioni educative e ai compiti amministrativi**, sulla **gestione delle funzioni strumentali** (numero di funzioni assegnate alla scuola e numero di insegnanti che hanno ricoperto tale ruolo; retribuzione economica delle funzioni strumentali) e sulla **gestione del fondo d'istituto per il personale docente e ATA** (ammontare totale del fondo e sua distribuzione).

Gli indicatori che definiscono il clima di scuola sono in parte definiti a partire dalla costruzione di strumenti specifici (schede di autovalutazione, osservazioni sul campo, ecc. per quel che riguarda i rapporti tra i docenti, tra gli alunni, con le famiglie), in parte attraverso la lettura di alcuni aspetti rilevati presso le scuole. Al dirigente viene richiesto il numero di contenziosi registrati nel protocollo riservato riguardanti il personale **insegnante**, ma anche il personale **ATA** e le **famiglie**. Questi dati vengono considerati come variabili di approssimazione per la definizione degli indicatori sulla **gestione dei conflitti**. Per i conflitti con gli **studenti** si rileva inoltre il numero di **sospensioni date** nell'anno scolastico, solo per le scuole secondarie di II grado un approfondimento relativo le **sospensioni superiori a 15 giorni**.

Nell'ambito della collaborazione fra insegnanti, vengono raccolte le informazioni per costruire gli indicatori sull'**partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro**; la numerosità dei temi per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro permette di costruire gli indicatori sulla **varietà** e la **tipologia degli argomenti**.

Dall'elaborazione dei dati raccolti con il questionario è possibile costruire gli indicatori sulla **partecipazione degli insegnanti alla formazione** (legata alla numerosità del personale coinvolto nei progetti), sulla **ampiezza dell'offerta di formazione** (legata al numero dei progetti attivati), sul **numero di ore di formazione** per insegnante, sugli **argomenti della formazione**, sulla

formazione culturale e professionale (distinguendo rispetto all'oggetto della formazione e alla numerosità del personale coinvolto), e sulla **spesa per progetti di formazione**.

I modi di affrontare situazioni di tipo problematico, sintetizzati negli indicatori **modalità di gestione del controllo delle assenze degli studenti** (solo per le scuole secondarie di II grado), **frequenza dei contatti delle famiglie a seguito delle assenze e azioni per contrastare episodi problematici**, vengono costruiti in parte attraverso informazioni raccolte nel questionario facendo riferimento solo ad alcuni aspetti più generali⁵⁶, così come le forme di valutazione interna e di autovalutazione per le quali si indaga sul **grado di valutazione/autovalutazione attivata**, sui **soggetti/figure esterne che hanno collaborato** e sulla presenza e composizione del **nucleo/gruppo di valutazione interna/autovalutazione formalizzato**⁵⁷.

Come per la presenza della biblioteca, e di alcuni elementi chiave ad essa legata, è necessario rilevare i dati dimettente presso le scuole, così anche per definire il **livello del servizio di consultazione e prestito offerto** della biblioteca (che racchiude informazioni sulla presenza di alcuni elementi che ne caratterizzano il livello del servizio di consultazione, quali la presenza di un catalogo informatizzato, di un collegamento in rete con altre biblioteche e della possibilità di effettuare prestiti interbibliotecari ma anche sul numero di prestiti annualmente effettuati).

In merito allo stato e alla manutenzione delle strutture scolastiche, alcune informazioni sono disponibili negli archivi del MIUR⁵⁸, ma aspetti di interesse (e soprattutto informazioni omogenee per tutte le scuole) possono essere raccolte solo coinvolgendo le scuole stesse e, in particolar modo, il Dirigente al quale vengono richieste opinioni specifiche sullo **stato di manutenzione degli edifici** della scuola, sul rilascio di **certificazioni** di agibilità e di prevenzione incendi, nonché sulla **messa in sicurezza degli edifici**, ovvero sulla presenza di scale di sicurezza esterne, di porte antipanico, di servizi igienici per i disabili e di rampe o ascensori per il **superamento di barriere architettoniche**.

La progettualità strategica viene approfondita attraverso la richiesta di informazioni relative al numero di progetti attivati, sulle relative spese e, rispetto ai tre progetti ritenuti più importanti una scheda ne analizza i dettagli, inclusa la possibilità di esporre la motivazione per cui un progetto viene ritenuto importante per la scuola. La sintesi delle informazioni richieste permettono di costruire gli indicatori sull'**ampiezza dell'offerta dei progetti**, sulla **tipologia relativa dei progetti** ritenuti più rilevanti per la scuola, sulla **durata del progetto**, sull'**indice di concentrazione** relativo alle **spese** sostenute per i progetti più importanti, sull'**importanza relativa attribuita** dal Dirigente

⁵⁶ Data l'articolazione molto complessa e variegata delle modalità che le scuole adottano, l'approfondimento è possibile solo attraverso osservazioni mirate e quindi strumenti appositamente predisposti.

⁵⁷ Il grado di valutazione/autovalutazione viene definito come indicatore che sintetizza la presenza/assenza di attività di valutazione interna/autovalutazione, la presenza/assenza della rilevazione delle opinioni del personale scolastico, la presenza/assenza della rilevazione della soddisfazione dei genitori e della comunità locale, la presenza/assenza di strumenti per il monitoraggio del POF, la presenza/assenza di una funzione strumentale/responsabile per la valutazione interna/autovalutazione, la spesa per attività di autovalutazione/valutazione interna negli ultimi 3 anni (presenza e ammontare).

⁵⁸ Lo stato di manutenzione delle strutture scolastiche viene monitorato a livello centrale tramite l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, un sistema informativo gestito dalla società EDS per il MIUR. Recentemente, con il varo dell'Intesa Istituzionale sugli indirizzi diretti a prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici, sono state pianificate e avviate ispezioni di tecnici nelle scuole, e l'Anagrafe è in corso di aggiornamento (l'Intesa Istituzionale, raggiunta nella Conferenza Unificata del 28 gennaio 2009, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 10 febbraio 2009).

scolastico al progetto (ottenuta analizzando e ricodificando le indicazioni liberamente fornite), sul **coinvolgimento relativo** di personale esterno qualificato nei tre progetti selezionati, sull'**indice di frammentazione** della spesa, sulla **spesa per progetti per alunno** e sulla **spesa per la retribuzione del personale** coinvolto.

2.1.9. Osservazioni sul campo

Le osservazioni su campo vengono realizzate allo scopo di definire meglio alcuni degli aspetti contenuti nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole*, e di individuare quindi gli indicatori più idonei a descriverli. Pertanto tali attività si propongono come prettamente sperimentali e circoscritte nel tempo.

Alcuni degli strumenti di osservazione vengono resi disponibili in modo da poter essere utilizzati per eventuali altre visite di osservazione; altri strumenti invece, in quanto costruiti per osservare e comprendere meglio il funzionamento di alcuni aspetti, sono propedeutici alla costruzione di strumenti maggiormente strutturati.

Gli strumenti utilizzati nelle osservazioni su campo possono essere ricondotti alle seguenti categorie generali:

- incontri con le persone, ovvero interviste strutturate e semi-strutturate a singoli, e incontri di gruppo;
- analisi di documenti prodotti dalle scuole;
- osservazioni strutturate, tramite protocolli di osservazione, di attività didattiche.

Per la rilevazione di alcuni indicatori è prevista la triangolazione delle tecniche e delle informazioni, in modo da operare una sintesi di più prospettive e punti di vista. Ad esempio relativamente ai rapporti scuola famiglia vengono raccolte e messe a confronto le opinioni dei genitori e quelle degli insegnanti.

Tabella 11 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso le osservazioni sul campo

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Integrazione / coesione sociale / collaborazione	C_25	Rapporti con la comunità locale	Spagna	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettazione del curriculum e dell'azione didattica	P_019	Attività di accoglienza	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettazione del curriculum e dell'azione didattica	P_020	Attività di orientamento	Spagna	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Utilizzo della valutazione	P_024	Misure prese in seguito alla valutazione degli studenti	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_032	Modalità di comunicazione	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stili di direzione / coordinamento	P_033	Integrazione tra progettazione dell'offerta formativa e progettazione finanziaria nel programma annuale	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_039	Relazioni scuola/famiglia	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_040	Relazioni tra insegnanti	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_041	Relazioni tra gli alunni	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_042	Relazioni tra alunni e insegnanti	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Uso dello spazio e delle infrastrutture	P_063	Uso dei computer nella didattica	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Uso dello spazio e delle infrastrutture	P_064	Uso dei laboratori orientato agli obiettivi educativi	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Pari opportunità	P_068	Politiche di accesso delle ragazze agli indirizzi scientifici e tecnici	-	INVALSI	Osservazioni sul campo



Segue Tabella 34 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso le osservazioni sul campo

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTI	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Pari opportunità	P_069	Attività di potenziamento delle competenze linguistiche	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Pari opportunità	P_070	Attività di potenziamento delle competenze matematico-scientifiche	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Flessibilità organizzativa e didattica	P_095	Articolazione del gruppo classe	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Flessibilità organizzativa e didattica	P_96	Interdisciplinarietà	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Flessibilità organizzativa e didattica	P_97	Personalizzazione dei percorsi	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Sostegno, guida e supporto	P_098	Attività di recupero	Inghilterra	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Sostegno, guida e supporto	P_099	Attività di potenziamento	Inghilterra	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Sostegno, guida e supporto	P_100	Attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali	Olanda	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Sostegno, guida e supporto	P_101	Verifica compiti per casa	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Uso del tempo	P_105	Utilizzo della flessibilità oraria	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Strategie didattiche	P_109	Trasmissione di strategie per l'apprendimento	-	INVALSI	Osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di classe	Strategie didattiche	P_110	Metodi di insegnamento che attivano la partecipazione degli studenti	-	INVALSI	Osservazioni sul campo

Tra gli incontri con le persone l'intervista al Dirigente scolastico e l'incontro con gli insegnanti, che permettono di raccogliere numerose informazioni in merito al contesto e ai processi attuati a livello di scuola, vengono utilizzate come primo approccio per comprendere la singola realtà scolastica e sono propedeutiche alla successiva messa a punto degli strumenti per l'osservazione strutturata.

Data la complessità e l'articolazione dell'aspetto relativo ai **rapporti con la comunità locale**, tali dati sono rilevati attraverso l'intervista al Dirigente scolastico indagando come le scuole si adoperano per instaurare rapporti con gli enti pubblici e privati, con i privati e con altri soggetti che insistono sul suo territorio/bacino d'utenza.

Con l'intervista al Dirigente scolastico vengono inoltre rilevate numerose informazioni necessarie per arrivare a definire indicatori di sintesi di molti processi che avvengono a livello di scuola:

- riguardo all'area della *progettazione del curricolo e dell'azione didattica* vengono poste domande per comprendere quali **attività di accoglienza e di orientamento** sono state realizzate
- in merito all'area *utilizzo della valutazione* si vuole comprendere se sono state adottate **misure in seguito alla valutazione degli studenti**, e se quindi la valutazione è utilizzata come strumento nel processo di miglioramento
- relativamente agli *stili di direzione e coordinamento* l'attenzione è rivolta alle **modalità di comunicazione** adottate dalla dirigenza.
- per quanto riguarda il *clima di scuola* viene esplorata la qualità delle **relazioni scuola/famiglia, tra insegnanti e tra alunni**.
- Per quanto riguarda infine le *Pari opportunità* si intende verificare se sono attivamente perseguite **politiche di accesso delle ragazze agli indirizzi scientifici e tecnici** (sia per quanto riguarda l'orientamento alla scuola secondaria di II grado che a conclusione dell'obbligo scolastico e formativo), se vengono realizzate **attività di potenziamento delle competenze linguistiche** per gruppi di studenti con specifiche lacune, così come **attività di potenziamento delle competenze matematico-scientifiche**.

Nell'incontro di gruppo con gli insegnanti vengono affrontati alcuni temi già discussi con il Dirigente scolastico, quali le **modalità di comunicazione** adottate dalla scuola e la qualità delle **relazioni a scuola** - sia quelle **scuola/famiglia**, sia quelle **tra insegnanti, tra alunni, e alunni/insegnanti**.

Agli insegnanti si chiede inoltre di descrivere quale **uso dei computer** viene fatto nella pratica didattica, e in che modo l'**uso dei laboratori** sia **orientato agli obiettivi educativi** previsti.

In questa sede viene anche chiesto se a livello di scuola sono state definite coordinate comuni relativamente alla **trasmissione di strategie per l'apprendimento**, e di **metodi di insegnamento che attivano la partecipazione degli allievi**.

Infine vengono poste domande sulle attività di **potenziamento delle competenze linguistiche e delle competenze scientifiche**, focalizzando l'attenzione sulla capacità della scuola di offrire pari opportunità, e sulle **politiche di accesso delle ragazze agli indirizzi scientifici e tecnici**.

In una seconda fase Un incontro con i genitori viene realizzato per raccogliere le loro opinioni in merito alle **modalità di comunicazione** adottate dalla scuola e più in generale alla qualità delle **relazioni scuola/famiglia**.

Viene raccolto anche il punto di vista degli studenti – in un incontro loro dedicato - relativamente alle **relazioni studenti/insegnanti** e a quelle **tra studenti**.

In relazione alle evidenze emerse dal confronto con il Dirigente scolastico e con gli insegnanti, di fronte a esperienze di particolare interesse possono essere realizzate interviste a testimoni privilegiati, ovvero a singoli insegnanti responsabili di specifiche attività quali ad esempio accoglienza, orientamento, laboratori, per comprenderne più a fondo il funzionamento.

L'analisi documentale viene utilizzata per approfondire la comprensione delle **attività di orientamento** e delle **attività di accoglienza**. Vengono esaminati i diversi materiali sull'orientamento e sull'accoglienza prodotti dalla scuola, sia in fase di progettazione (ad esempio i progetti presentati) sia in fase di attuazione (ad esempio opuscoli informativi per studenti e famiglie).

Si ricorre all'analisi di documenti anche per verificare l'**Integrazione tra progettazione dell'offerta formativa e progettazione finanziaria nel programma annuale**. Tramite l'analisi testuale computer-assistita viene esplorata la coerenza tra offerta formativa - così come viene presentata nel documento del *Piano dell'offerta formativa* - e le linee della progettazione finanziaria illustrate dal Dirigente scolastico nella *Relazione al programma annuale*.

L'osservazione diretta delle lezioni ha lo scopo di comprendere a fondo alcuni processi a livello di classe. Per quanto riguarda l'area della *flessibilità* si vuole esplorare se e in che modo viene realizzata l'**articolazione del gruppo classe** (divisione del gruppo classe in gruppi di lavoro più piccoli), se e come gli insegnanti attuano l'**interdisciplinarietà**, ovvero il collegamento con altre discipline/aree disciplinari, se e come avviene la **personalizzazione dei percorsi** (itinerari didattici differenziati per gruppi o singoli).

Nell'area *sostegno guida e supporto* si intende osservare come sono realizzate le **attività di recupero** e le **attività di potenziamento**, che tipo di **attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali** viene riservata, quale spazio viene dedicato alla **verifica compiti per casa**.

Relativamente all'*uso del tempo* si intende comprendere in che modo sia **utilizzata la flessibilità oraria tra insegnanti dello stesso gruppo classe**, ovvero se la pratica degli scambi e prestiti di ore che modificano l'assetto orario settimanale siano una risorsa per l'apprendimento.

Infine all'interno dell'area *strategie didattiche* si intende compiere una prima rilevazione descrittiva delle **strategie per l'apprendimento** che gli insegnanti trasmettono ai loro allievi e dei **metodi di insegnamento che attivano la partecipazione degli allievi** adottati.

Gli aspetti osservati in classe sono anche oggetto di confronto con gli insegnanti; in un breve colloquio individuale successivo all'osservazione gli insegnanti della classe vengono sollecitati ad integrare e precisare quanto emerso dall'osservazione.

Infine viene realizzata l'osservazione diretta di altri spazi della scuola oltre alle classi in cui si realizzano processi di insegnamento/apprendimento. Tramite l'osservazione strutturata si intende comprendere quale **uso dei computer** venga concretamente fatto **nella didattica**. Sebbene il Ministero della Pubblica Istruzione raccolga dati sulla disponibilità di risorse tecnologiche a scuola⁵⁹, le indagini relative al loro utilizzo sul piano nazionale non hanno lo stesso carattere di esaustività. Un aiuto importante per l'individuazione di elementi di qualità viene dalle indagini comparative internazionali⁶⁰, in cui viene dedicata specifica attenzione all'utilizzo dei computer a scuola.

2.1.10. Strumenti di autovalutazione

Per la conoscenza di alcuni aspetti qualificanti per la scuola il coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati viene proposto come metodo di lavoro.

Le informazioni fornite dalla scuola stessa, in seguito a un processo di valutazione interna, possono fornire una solida base di partenza alla valutazione esterna ed essere integrate con quelle raccolte tramite altre fonti .

Si propone qui l'utilizzo di un'autovalutazione strutturata, con medesimi strumenti che vengono proposti a tutte le scuole coinvolte.

Le scuole coinvolte nella sperimentazione vengono sollecitate ad utilizzare una vasta gamma di strumenti di autovalutazione, appositamente predisposti per loro, e a comunicare in forma sintetica i risultati del processo autovalutativo.

Gli strumenti sono così articolati:

- Due strumenti di analisi del Piano dell'offerta formativa: una check list e un questionario Q-SWOT

⁵⁹ Si veda ad esempio il rapporto: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2004). *Indagine sulle risorse tecnologiche per la didattica nella scuola italiana*, o anche il database dell'Osservatorio permanente sulle attrezzature tecnologiche, disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/area_riservata/attrezzature_tecnologiche.htm> [Data di accesso: gennaio 2010].

⁶⁰ In particolare il progetto SITES, uno studio comparativo internazionale che si propone di comprendere le modalità con cui scuole e insegnanti di differenti sistemi educativi usino le tecnologie informatiche nel processo di insegnamento e apprendimento: Law, N., Pelgrum, W.J. & Plomp, T. (eds.) (2008). *Pedagogy and ICT use in schools around the world: Findings from the IEA SITES 2006 study*. Comparative Education Research Center. Hong Kong: Springer. Anche i rapporti dei progetti TIMSS, PISA e PIRLS dedicano una sezione a al tema della disponibilità e utilizzo delle TIC.

- Tre questionari per le principali componenti della scuola: studenti, insegnanti e genitori
- Una griglia per l'osservazione dell'attività in classe
- Alcune schede per l'acquisizione di dati numerici e informazioni.

Tabella 12 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso gli strumenti di autovalutazione

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Progettazione POF	P_010	Grado di adeguatezza e completezza del POF	-	INVALSI	Autovalutazione
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_039	Relazioni scuola/famiglia	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_040	Relazioni tra insegnanti	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_041	Relazioni tra gli alunni	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Clima di scuola	P_042	Relazioni tra alunni e insegnanti	Spagna	INVALSI	Autovalutazione; osservazioni sul campo
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Formazione e aggiornamento del personale docente	P_052	Formazione dell'insegnante non finanziata dalla scuola	Francia	INVALSI	Autovalutazione
PROCESSI	Processi a livello di classe	Uso del tempo	P_102	Alternanza delle attività		INVALSI	Autovalutazione
PROCESSI	Processi a livello di classe	Uso del tempo	P_103	Minuti persi nella lezione	Olanda, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Repubblica Ceca, Slovacchia, OECD	INVALSI	Autovalutazione
PROCESSI	Processi a livello di classe	Uso del tempo	P_104	Lezioni saltate	OECD	INVALSI	Autovalutazione
RISULTATI	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_15	Proporzione dei diplomati fra gli uscenti	Francia	INVALSI MIUR	INVALSI - Autovalutazione MIUR - Rilevazione esiti finali degli scrutini
RISULTATI	Risultati sociali	Esiti sociali	R_25	Tasso di prosecuzione dell'istruzione post-obbligatoria terziaria (università) [solo scuola sec. II grado]	Francia, OECD	ISTAT INVALSI	ISTAT - I diplomati e il lavoro - L'inserimento professionale dei laureati INVALSI - Autovalutazione
RISULTATI	Qualità percepita dell'offerta	Soddisfazione degli utenti della scuola	R_29	Soddisfazione delle famiglie	Spagna	INVALSI	Autovalutazione

Per la costruzione dell'indicatore sul **grado di adeguatezza e completezza del POF** alle scuole viene proposta una *checklist*, ovvero un semplice strumento di auto-diagnosi per registrare la presenza/assenza di elementi ritenuti qualificanti nel *Piano dell'offerta formativa*. Si richiede di considerare se sono presenti aspetti quali la rilevazione dei bisogni formativi degli studenti e del

territorio, la coerenza tra i bisogni formativi rilevati e le scelte educative adottate, la coerenza tra scelte educative e scelte curriculari adottate, la definizione delle competenze e delle responsabilità dei diversi soggetti interni e esterni alla scuola, l'individuazione dei destinatari delle attività e dei servizi rivolti agli *stakeholder*, la definizione del profilo delle competenze in uscita, la presenza di monitoraggi dei percorsi degli studenti dopo l'uscita da scuola. Dopo aver compilato la *checklist* viene proposto un ulteriore strumento di analisi, il Q-SWOT, in cui indicare i punti di forza e di debolezza emersi e gli aspetti che possono rappresentare opportunità o ostacoli al miglioramento del POF.

Sempre nell'ambito dei processi che avvengono a livello di scuola, il *clima di scuola* è indagato attraverso l'utilizzo di questionari rivolti agli studenti, agli insegnanti e ai genitori, per conoscere il punto di vista specifico delle diverse componenti in merito alle **relazioni tra insegnanti**, alle **relazioni tra studenti**, alle **relazioni studenti/insegnanti** e alle **relazioni scuola/famiglia**.

La *soddisfazione degli utenti della scuola*, espressa attraverso l'indicatore relativo alla **soddisfazione delle famiglie**, viene calcolata facendo ricorso ai medesimi questionari, con domande appositamente costruite per la rilevazione della soddisfazione degli studenti, ma anche dei genitori, in merito agli aspetti più rilevanti del servizio offerto.

La formazione del personale che non viene gestita dalla scuola ma è lasciata all'iniziativa dei singoli (**formazione dell'insegnante non finanziata dalla scuola**), viene rilevata attraverso un'apposita scheda, in cui l'insegnante autocertifica i corsi seguiti e la durata della formazione. I dati raccolti, oltre a venire utilizzati in forma aggregata dall'INVALSI (percentuale di insegnanti che ha svolto autoformazione), possono essere utilizzati dalla scuola stessa, nell'ambito della propria autonomia.

Passando ai processi che si realizzano a livello di classe, per una comprensione approfondita dell'*uso del tempo* come risorsa per l'apprendimento si è ritenuto opportuno coinvolgere le scuole delle sperimentazione in un percorso di autovalutazione, mettendo loro a disposizione griglie di osservazione per rilevare come il tempo viene gestito in classe, sia durante l'ora di lezione (media di **minuti persi nella lezione**) sia nell'arco della giornata (**alternanza delle attività** con equa distribuzione di carichi cognitivi e momenti di ricarica motivazionale), e schede di monitoraggio ad uso del consiglio di classe per quantificare nell'arco dell'anno la percentuale di **lezioni saltate per materia**.

Tra i risultati conseguiti da una determinata scuola una misura del successo o dell'insuccesso scolastico è data da quanti studenti lasciano quella scuola avendo conseguito un titolo rispetto a quanti la lasciano senza titolo. Per poter calcolare la **proporzione dei diplomati fra gli uscenti**

(ovvero la % di diplomati sul totale degli studenti che lascia definitivamente una scuola secondaria di II grado) si richiede alle segreterie di compilare un'apposita scheda di monitoraggio degli studenti che sono usciti definitivamente dalla scuola, suddividendoli tra quanti ne sono usciti con il diploma, e quanti – indipendentemente dall'anno di corso frequentato - sono andati via senza diploma (comprendendo tra questi sia i trasferiti ad altra scuola sia coloro che abbandonano gli studi)⁶¹.

Per quanto riguarda infine i risultati sociali conseguiti, i dati per la costruzione del **tasso di prosecuzione dell'istruzione post-obbligatoria terziaria** non sono disponibili in fonti ufficiali; pertanto l'utilizzo di schede di monitoraggio dovrebbe portare le scuole secondarie di II grado a seguire il percorso dei propri studenti una volta terminato il secondo ciclo di istruzione, raccogliendo informazioni su quanti diplomati proseguono con gli studi universitari, su quanti entrano nel mercato del lavoro, e quanti di questi ultimi hanno trovato occupazione in un settore attinente alla formazione ricevuta.

⁶¹ Sebbene questi dati siano parzialmente disponibili tramite le rilevazioni di fine anno condotte dal MIUR, si rende comunque necessario, per una maggiore coerenza interna dei dati, richiedere alla singola scuola tutte le informazioni utili per la costruzione dell'indicatore.

2.2. MIUR

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si occupa con regolarità di raccogliere informazioni sulle scuole per tenere aggiornati i suoi archivi e di approfondire inoltre alcuni temi di interesse attraverso rilevazioni occasionali.

Diversi sono gli strumenti e i tempi con cui i dati vengono raccolti, così come sono diversi gli strumenti utilizzati per la diffusione di tali dati. Pubblicazioni annuali rendono disponibili numerose informazioni sulla scuola e sulle realtà che ruotano intorno ad essa (studenti e loro caratteristiche, insegnanti, personale ATA, contratti, strutture, ecc.). I dati sono analizzati in forma generalmente aggregata o disaggregata per livelli di interesse o ripartizioni geografiche.

2.2.1. Le rilevazioni integrative

Tabella 13 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso le rilevazioni integrative del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Scolarizzazione	Scolarizzazione in ciascuna tappa educativa	C_06	Percentuale della popolazione scolarizzata	Spagna, Francia, Nuova Zelanda, Olanda, Germania, USA, OECD, Finlandia	ISTAT MIUR	ISTAT - Anagrafi comunali MIUR - Rilevazioni integrative
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_13	Pluriclassi	-	MIUR	Rilevazioni integrative
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Servizi aggiuntivi	C_30	Pre scuola	-	MIUR	Rilevazioni integrative
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Servizi aggiuntivi	C_31	Mensa	-	MIUR	Rilevazioni integrative
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Servizi aggiuntivi	C_32	Scuolabus	-	MIUR	Rilevazioni integrative
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_01	Ampiezza della scuola	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Italia	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI – Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_02	Ampiezza delle classi	Spagna, Francia, Italia, OECD, USA	MIUR	MIUR - Rilevazioni integrative

segue 

Segue Tabella 36 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso le rilevazioni integrative del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FORTE	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_03	Rapporto studenti per insegnante	Spagna, Danimarca, USA, OECD, Francia, Olanda	MIUR INVALSI	MIUR - Sistema informativo; rilevazioni integrative INVALSI - Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_04	Rapporto studenti con disabilità per insegnanti di sostegno	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Spagna	MIUR INVALSI	MIUR - Sistema informativo; Rilevazioni integrative INVALSI - Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_12	Classi a doppio-turno	-	MIUR	Rilevazioni integrative
INPUT	Studenti	Caratteristiche degli studenti	I_21	Percentuale di studenti ripetenti	Spagna, Francia, Germania, Italia, Inghilterra	MIUR INVALSI	Rilevazioni integrative
INPUT	Studenti	Caratteristiche degli studenti	I_22	Percentuale di studenti con disabilità certificata	Spagna	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI – Questionario scuola ValSiS
INPUT	Studenti	Caratteristiche degli studenti	I_23	Percentuale di studenti con cittadinanza non italiana	Spagna, Nuova Zelanda, Olanda, Inghilterra, Danimarca, Germania, Francia, OECD	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI – Questionario scuola ValSiS; Scheda studenti e famiglie SNV
INPUT	Studenti	Percorso di studi	I_27	Ritardo e anticipo	Spagna, Germania	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario studente SNV MIUR - Rilevazioni integrative
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_016	Apertura degli spazi della scuola per attività extrascolastiche	-	MIUR	MIUR - Rilevazioni integrative
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_017	Modelli organizzativi della didattica	Italia, OCSE, Spagna, Inghilterra, USA, Germania	MIUR INVALSI	MIUR - Rilevazioni integrative INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
PROCESSI	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_13	Tassi di accesso per la secondaria di I grado	-	MIUR	Rilevazioni integrative
PROCESSI	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_14	Tassi di accesso per la secondaria di II grado	Francia	MIUR	Rilevazioni integrative
PROCESSI	Risultati sociali	Esiti sociali	R_24	Tassi di prosecuzione dell'istruzione post-obbligatoria secondaria	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra	MIUR	Rilevazioni integrative

Con le rilevazioni integrative, generalmente temporalmente riferite all'inizio dell'anno scolastico⁶², vengono raccolte le informazioni generali sul personale, sugli studenti, sulle strutture e su alcuni aspetti organizzativi che sono necessari per aggiornare il quadro rispetto agli anni precedenti. Le rilevazioni vengono effettuate per punto di erogazione e non per istituzione principale, con lo scopo di poter avere dati più dettagliati.

A partire da questi dati, il numero complessivo degli studenti per i diversi gradi e ordini scolastici viene utilizzato per la definizione del **rapporto tra studenti e insegnanti**, della **percentuale di popolazione scolarizzata in Italia**, così come l'indicatore relativo all'**ampiezza della scuola**⁶³.

Rispetto agli studenti, oltre alla loro numerosità, sono molti gli aspetti che vengono approfonditi, quali ad esempio quelli connessi alla disabilità, alla cittadinanza e alle lingue parlate e studiate.

Il numero complessivo di studenti con disabilità viene utilizzato sia per costruire il **rapporto tra il numero di studenti con disabilità e il numero di insegnanti di sostegno**⁶⁴, sia per definire la **percentuale di studenti con disabilità certificata**.

Per l'informazione complessiva sulla cittadinanza viene utilizzata la **percentuale di studenti con cittadinanza non italiana**. Rispetto agli studenti stranieri, il MIUR pubblica annualmente un rapporto molto approfondito loro dedicato⁶⁵. Nell'ultima di queste pubblicazioni per la prima volta è stato affrontato il discorso degli studenti di "prima e seconda generazione", includendo in questa seconda definizione tutti quei bambini con cittadinanza non italiana ma nati in Italia.

Tra le altre informazioni rilevate, è possibile costruire l'indicatore relativo alla **percentuale di studenti ripetenti**, e con l'analisi dell'anno e del mese di nascita è possibile calcolare il **ritardo e l'anticipo** degli studenti⁶⁶ (ovvero definire la differenza tra età teorica di frequenza ed età reale).

Oltre a dati sugli alunni, vengono rilevate informazioni sulla classe e su un insieme di aspetti organizzativi della scuola che di anno in anno possono variare: il numero di studenti che frequentano **pluriclassi**, la presenza di **classi a doppio turno**, l'attivazione per ciascun plesso, dei servizi di **prescuola, mensa e scuolabus** e il numero di giorni a settimana in cui la scuola rimane **aperta per attività didattiche e extra scolastiche**. Il numero complessivo delle classi effettivamente formate messo a rapporto con il numero di studenti definisce l'indicatore dell'**ampiezza media delle classi**. Viene anche rilevato il numero di studenti rispetto al tipo di

62 Informazioni sulle rilevazioni integrative sono disponibili su http://www.pubblica.istruzione.it/applicazioni/ril_integrative/ril_dati_analitici.shtml [Data di accesso: gennaio 2010].

63 Il numero complessivo degli alunni nella scuola viene rilevato anche attraverso il Questionario scuola ValSiS con lo scopo di poter avere un dato aggregato disponibile per la costruzione di indicatori.

64 Il numero di insegnanti di sostegno viene tratto dal sistema informativo del MIUR. Per una piena compatibilità delle informazioni, i due dati su insegnanti di sostegno e studenti con disabilità vengono anche rilevati con il Questionario scuola ValSiS, al fine di avere i dati entrambi disponibili rispetto alla singola unità scolastica e di poter procedere con la costruzione del rapporto per la definizione dell'indicatore. L'assenza di uno dei due dati, oppure il riferimento temporale differente non consente la costruzione dell'indicatore.

65 Cfr. l'ultimo rapporto pubblicato: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi (2008). *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2007-08*. Disponibile su http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studieprogrammazione/notiziario_stranieri_0708.pdf [Data di accesso: settembre 2009].

66 Queste informazioni vengono raccolte anche attraverso il Questionario studente SNV per avere informazioni che siano omogenee rispetto al campione utilizzato per la rilevazione degli apprendimenti.

orario settimanale effettuato, questo dato viene utilizzato per costruire l'indicatore sui **modelli organizzativi della didattica** presenti in ciascuna scuola⁶⁷.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso viene utilizzato per il calcolo degli indicatori teorici sui **tassi di accesso per la secondaria di I grado e di II grado**, così come quello sui **tassi di prosecuzione dell'istruzione post-obbligatoria secondaria**.

2.2.2. Rilevazione esiti finali degli scrutini

Tabella 14 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso la rilevazione degli esiti finali degli scrutini

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FOENTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_011	Recupero durante l'anno al di fuori dell'orario scolastico	-	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_012	Recupero dopo lo scrutinio finale	-	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Offerta formativa	P_016	Tempo di erogazione effettiva della didattica	-	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Risultati diretti dell'istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_05	Voti fine anno esame di Stato 1° ciclo	Francia	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Risultati diretti dell'istruzione	Livello delle conoscenze e competenze degli studenti	R_06	Voti fine anno esame di Stato 2° ciclo	Francia	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_11	Tassi di successo in uscita dal 1° ciclo	Francia, Italia, OCSE, Olanda	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_12	Tassi di successo in uscita dal 2° ciclo	Francia, Italia, Finlandia, OCSE, Olanda	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini



⁶⁷ Il dato disaggregato a livello di singolo studente viene rilevato anche attraverso la scheda studenti e famiglie SNV per pervenire ad informazioni relativamente alla giornata extrascolastica dello studente.

Segue Tabella 37 - Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso la rilevazione degli esiti finali degli scrutini

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FORNITORE	Dettaglio Fonte
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_15	Proporzione dei diplomati fra gli uscenti	Francia	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_16	Proporzione di diplomati in una generazione	Francia	MIUR ISTAT	ISTAT - anagrafi comunali MIUR - Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_19	Tasso di abbandono 1° ciclo	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, Olanda, Danimarca, Italia	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_20	Tasso di abbandono 2° ciclo	Nuova Zelanda, Francia, Spagna, Olanda, Danimarca, Italia	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_21	Numero di nulla osta per il trasferimento	Germania, Inghilterra, Olanda	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_22	Non scrutinati totali	-	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_23	Scrutinati totali	Spagna, Finlandia	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini
OUTPUT	Risultati sociali	Esiti delle politiche delle pari opportunità	R_27	Proporzione di ragazze diplomate negli indirizzi MST delle scuole secondarie superiori	Spagna, USA	MIUR	Rilevazione esiti finali degli scrutini

Come le rilevazioni integrative svolte ad inizio anno permettono di avere dal MIUR un quadro generale delle scuole e dei loro alunni, annualmente viene effettuata anche una rilevazione al termine dell'anno scolastico, attraverso la quale rilevare non solo gli esiti finali degli scrutini, ma anche informazioni che riguardano l'intero anno appena trascorso, come ad esempio il numero di giorni di sospensione dell'attività didattica, nell'ambito del normale calendario scolastico, dovute a causa di forza maggiore (elezioni, scioperi, eventi naturali, cause tecnico-igieniche, ecc.). Con l'ausilio di questo dato è possibile costruire un indicatore che definisce il **tempo di erogazione effettiva della didattica**.

Al termine dell'anno scolastico vengono raccolte anche le informazioni sui corsi di recupero organizzati dalle scuole secondarie di II grado nel corso dell'anno. Da questi dati è possibile costruire l'indicatore sul **recupero durante l'anno al di fuori dell'orario scolastico** espresso attraverso il numero di ore erogate per il recupero nelle diverse discipline e sul **recupero dopo lo scrutinio finale** espresso attraverso il numero di ore programmate nel periodo estivo per il recupero nelle diverse discipline.

Rispetto agli esiti finali, vengono rilevati per ciascun anno di corso i dati sugli scrutinati (promossi, bocciati, con debito) e sui non scrutinati (è possibile costruire con questi gli indicatori sul **numero di scrutinati e non scrutinati totali**). Inoltre per l'ultimo anno di corso di ciascun ciclo di istruzione – 3° anno della scuola secondaria di I grado e 5° di quella di II grado – vengono raccolte le informazioni sul **voto conseguito a fine anno**. Il numero complessivo di licenziati (per il 1° ciclo) e di diplomati (per il 2° ciclo) permette di definire i **tassi di successo**, così come la **proporzione di diplomati in una generazione fittizia**.

I dati sugli esiti finali, oltre ad essere raccolti per il totale degli studenti, vengono rilevati anche rispetto al genere degli studenti. Questa informazione viene utilizzata per costruire l'indicatore sulla **proporzione di ragazze diplomate negli indirizzi matematici, scientifici e tecnici delle scuole secondarie superiori**.

Oltre agli studenti che terminano l'anno scolastico, in questa rilevazione vengono raccolte le informazioni relative agli studenti che non concludono l'anno. Sia per il 1° ciclo che per il 2° vengono rilevate le interruzioni di frequenza durante l'anno (in particolare per il 2° ciclo viene approfondito anche il motivo). Con questi dati è possibile calcolare i **tassi di abbandono**. Oltre ad analizzare i tassi di abbandono, ovvero la proporzione di coloro che lasciano definitivamente la scuola, viene condotto un approfondimento rispetto ai trasferimenti presso altra scuola, considerando i **nulla osta**, emessi dalle scuole per consentire agli studenti di iscriversi ad altra scuola.

2.2.3. Anagrafe delle scuole

Tabella 15 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili nell’anagrafe delle scuole del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_08	Numerosità delle Istituzioni scolastiche	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Italia, Spagna, Francia, OECD	MIUR	Anagrafe delle scuole
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_09	Numero sedi per Istituzione scolastica	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Italia, Spagna, Francia, OECD	MIUR	Anagrafe delle scuole
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_10	Livelli scolastici	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Italia, Spagna, Francia, OECD	MIUR	Anagrafe delle scuole
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_11	Indirizzi	-	MIUR	Anagrafe delle scuole
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_12	Sezioni ospedaliere	-	MIUR	Anagrafe delle scuole
CONTESTO	Ampiezza e diffusione del servizio scolastico	Offerta di istruzione	C_14	Formazione adulti - CTP	-	MIUR	Anagrafe delle scuole

L’anagrafe delle scuole raccoglie numerose informazioni di carattere generale sulle realtà scolastiche italiane, sia statali che non statali⁶⁸.

Dalla consultazione dell’Anagrafe delle scuole è possibile individuare la **numerosità delle istituzioni scolastiche**, il **numero di sedi**, i **livelli scolastici** presenti per il 1° ciclo e gli **indirizzi scolastici** presenti per il 2° ciclo, ma anche la presenza di **sezioni ospedaliere** e di sezioni per la **formazione degli adulti (CTP)**.

⁶⁸ E' possibile visualizzare alcune delle informazioni contenute nell’anagrafe all’indirizzo <<http://www.trampi.istruzione.it/ricScu/start.do>> [Data di accesso: gennaio 2010].

2.2.4. Osservatorio permanente delle attrezzature tecnologiche per la didattica nelle Istituzioni scolastiche statali

Tabella 16 – Gli indicatori calcolati con i dati raccolti attraverso l'Osservatorio permanente delle attrezzature tecnologiche del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse materiali	Dotazioni informatiche	I_09	Disponibilità di computer	Spagna, Italia, Finlandia, USA, Inghilterra	MIUR	Osservatorio permanente attrezzature tecnologiche

L'osservatorio permanente è uno strumento di rilevazione realizzato dal MIUR che consente alle scuole di aggiornare in tempo reale le informazioni circa le proprie disponibilità informatiche e tecnologiche⁶⁹.

La rilevazione è stata avviata nel 2003 per via informatica ed è ancora disponibile per aggiornamenti sul portale del MIUR. Un primo rapporto del 2004⁷⁰ ha presentato i primi risultati anche in relazione all'adesione. Oggi l'interrogazione di questi dati è possibile anche per utenti esterni direttamente sul portale.

La numerosità di computer rilevata, a rapporto con il numero di studenti per ciascuna istituzione scolastica, permette di costruire l'indicatore sulla **disponibilità di computer**; il dato in questo modo diventa confrontabile tra le scuole poiché non più influenzato dalla dimensione di ciascuna scuola.

⁶⁹ L'osservatorio è disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/area_riservata/attrezzature_tecnologiche.htm> [Data di accesso: gennaio 2010].

⁷⁰ Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2004). *Indagine sulle risorse tecnologiche per la didattica nella scuola italiana*. Disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2004/attrezzature_tecnologiche_04.shtml> [Data di accesso: giugno 2009].

2.2.5. Archivio movimenti del personale

Tabella 17 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili nell’archivio movimenti del personale del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Continuità lavorativa	P_053	Turn over docenti	Italia	MIUR	Archivio movimenti del personale
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Continuità lavorativa	P_054	Saldo trasferimenti	Italia	MIUR	Archivio movimenti del personale
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Continuità lavorativa	P_055	Proporzione di docenti che richiedono il trasferimento	Italia	MIUR	Archivio movimenti del personale

Il fenomeno della mobilità nella scuola è rilevante sotto diversi punti di vista.

Il MIUR si occupa di gestire le domande di trasferimento e le relative assegnazioni. Attraverso i dati che sono raccolti nell’archivio movimenti del personale (disponibile on-line per ogni diretto interessato relativamente alla propria posizione⁷¹), è possibile definire alcuni indicatori che permettono di sintetizzare il fenomeno. Il numero delle richieste di trasferimento, il numero di nuovi insegnanti e di quelli trasferiti, sia per scuola che nel complesso, permettono di costruire gli indicatori sul **turn over docenti**⁷², il **saldo trasferimenti da e per la stessa scuola** e la **proporzione di docenti che richiedono il trasferimento**.

⁷¹ L'accesso è possibile all'indirizzo <<http://www.pubblica.istruzione.it/movimenti/movimenti0910.shtml>>[Data di accesso: giugno 2009].

⁷² Sul concetto di *turn over* applicato al personale docente si veda: Barbieri, G., Cipollone, P., Sestito, P. (2008). *Labour market for teachers: Demographics characteristics and allocative mechanism*. Banca d'Italia Eurosystem working paper n. 672. Disponibile su <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/temidi/td08/td672_08/td672> [Data di accesso: settembre 2009]

2.2.6. Sistema informativo

Tabella 18 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili presso il Sistema Informativo del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche della scuola	I_03	Rapporto studenti per insegnante	Spagna, Danimarca, USA, OECD, Francia, Olanda	MIUR INVALSI	MIUR – Sistema informativo; rilevazioni integrative INVALSI – Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse delle scuole	Caratteristiche delle scuole	I_04	Rapporto studenti con disabilità per insegnanti di sostegno	Francia, Olanda, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, USA, Germania, Spagna	MIUR INVALSI	MIUR – Sistema informativo; rilevazioni integrative INVALSI – Questionario scuola ValSiS
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_31	Insegnanti	Spagna, Francia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia, Olanda Italia	INVALSI MIUR Ragioneria di Stato	INVALSI - Questionario scuola ValSiS MIUR - Sistema informativo
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_35	ATA	Francia, Olanda	MIUR	Sistema informativo
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del dirigente	I_36	Genere del dirigente scolastico	Spagna	MIUR	Sistema informativo

Attraverso le rilevazioni integrative vengono annualmente aggiornati tutti i dati presenti nell'anagrafe degli studenti. Allo stesso modo, annualmente il MIUR si occupa di raccogliere informazioni riguardanti il personale che opera nelle scuole.

Rispetto al personale, nel sistema informativo sono presenti le informazioni sia sull'organico di diritto (definito prima dell'inizio dell'anno sulla base delle pre-iscrizioni degli studenti), sia su quello di fatto (definito in base alle effettive necessità delle scuole ad anno avviato). Da questi dati è possibile leggere il numero degli **insegnanti** con riferimento all'organico di diritto⁷³, dato che diviene importante non solo come dimensione assoluta, ma anche per l'elaborazione di altri indicatori, quali ad esempio il rapporto tra studenti e insegnanti.

Allo stesso modo è possibile trarre le informazioni sugli insegnanti di sostegno per costruire il **rapporto tra studenti con disabilità e insegnanti di sostegno**⁷⁴, focalizzando così l'attenzione ad un livello di sistema.

Nel sistema informativo sono archiviate informazioni sul resto del personale della scuola, quale i **dirigenti scolastici** (rispetto ai quali è possibile leggere il **genere**) e il **personale ATA** (la

⁷³ Cfr. Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali (2009). Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola statale. Disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2009/allegati/CO-CQ-Organico_di_diritto_2009_2010-1.1.pdf> [Data di accesso: gennaio 2010].

⁷⁴ Attraverso i dati delle rilevazioni integrative è possibile avere la numerosità di studenti con disabilità presenti in ciascuna scuola.

numerosità totale è un dato che viene utilizzato per metterlo in relazione con alte misure, come ad esempio quelle del fondo d'Istituto).

2.2.7. Anagrafe edilizia scolastica

Nel 2002 una ricerca condotta dal MIUR ha reso disponibili molte informazioni sullo stato degli edifici⁷⁵.

Nel 2004 è stato avviato il progetto di "Anagrafe Edilizia Scolastica" con il quale si voleva approfondire in maniera capillare la conoscenza degli aspetti strutturali delle scuole, non solo legati ad elementi quantitativi, ma anche qualitativi sullo stato delle strutture⁷⁶.

L'anagrafe è attualmente in via di completamento e la raccolta dei dati è affidata a personale adeguatamente formato.

⁷⁵ Ministero della Pubblica Istruzione, Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica (2000). *Conoscere la scuola: indicatori del sistema informativo della pubblica istruzione*. Disponibile su <<http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/1999/pubconoscere.shtml>> [Data di accesso: giugno 2009].

⁷⁶ Per maggiori informazioni sull'avvio dell'Anagrafe tra il 2004 e il 2005 è possibile consultare il sito <<http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/edilizia/anagrafe.htm>> [Data di accesso: gennaio 2010].

Tabella 19 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili presso l’Anagrafe edilizia scolastica del MIUR

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_16	Edifici impropriamente adattati ad edificio scolastico	Italia	MIUR	Anagrafe edilizia scolastica
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_17	Edifici in affitto	Italia	MIUR	Anagrafe edilizia scolastica
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_18	Palestra	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia scolastica
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_19	Rapporto superficie palestra per studente	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia scolastica
INPUT	Risorse materiali	Spazi	I_20	Rapporto superficie interna per studente	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia scolastica
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stato / manutenzione delle strutture scolastiche	P_065	Stato di manutenzione degli edifici	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia scolastica
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stato / manutenzione delle strutture scolastiche	P_066	Certificazioni	-	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia scolastica
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Stato / manutenzione delle strutture scolastiche	P_067	Messa in sicurezza degli edifici e superamento delle barriere architettoniche	Italia	INVALSI MIUR	INVALSI - Questionario scuola MIUR - Anagrafe edilizia scolastica

Tra le tante ed approfondite informazioni raccolte nell’Anagrafe, quelle di interesse per la costruzione degli indicatori inseriti nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole* sono relative alla situazione degli edifici (**edifici impropriamente adattati ad edificio scolastico e edifici in affitto**).

Anche la **presenza della palestra** può essere desunta dai dati raccolti⁷⁷ nell’anagrafe, così come i relativi metri quadrati per la costruzione dell’indicatore **metri quadrati di palestra per studente**. Le misure di superficie raccolte riguardano tutti i locali della scuola; questi dati permettono di avere una misura complessiva degli spazi delle scuole e di calcolare un indicatore sui **metri quadrati totali per studente**.

Un’informazione più generale sullo **stato di manutenzione dell’edificio scolastico** viene desunta dal parere tecnico degli osservatori che esprimono, rispetto ad una scala a 6 valori, lo stato di

⁷⁷ Per avere però un dato con una copertura omogenea rispetto alle altre informazioni rilevate, il dato viene richiesto anche direttamente alle scuole attraverso il Questionario Scuola ValSiS

conservazione di alcune opere edilizie ed impianti (es. muratura, copertura, intonaci, serramenti, impianti di riscaldamento e elettrico)⁷⁸.

Le **certificazioni** e la presenza di elementi essenziali per la **messa in sicurezza degli edifici** che compongono la scuola sono altri aspetti che vengono ampiamente approfonditi nella rilevazione.

⁷⁸ Anche nel Questionario scuola ValSiS viene richiesta l'opinione del Dirigente scolastico in merito agli aspetti principali che contribuiscono a determinare lo stato di manutenzione della scuola, comprese le certificazioni e la messa in sicurezza degli edifici.

2.3. Ragioneria Generale dello Stato

La Ragioneria Generale dello Stato ha competenza nel settore delle politiche di bilancio e nel coordinamento e verifica degli andamenti della spesa pubblica.

2.3.1. ATHENA

Nell'ambito dei controlli messi in atto, il Progetto ATHENA⁷⁹, legato al mondo della scuola, ha lo scopo di integrare le informazioni provenienti da diverse fonti (dati della Ragioneria Generale dello Stato e del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca scientifica) per poter avere a disposizione informazioni quanto più possibile complete ed omogenee⁸⁰.

I dati economici raccolti in ATHENA fanno riferimento ai modelli di bilancio che le scuole compilano e aggiornano, in particolare al "modello H bis" e al "modello I" relativi alla rendicontazione del bilancio.

L'utilizzo dei dati relativi alle varie voci di entrata e di spesa delle scuole, permettono di costruire indicatori sintetici che utilizzino tali informazioni⁸¹. Pertanto gli indicatori presentati possono essere costruiti senza dover richiedere ulteriori informazioni alle scuole.

⁷⁹ Per una presentazione del progetto <<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/Athena/index.asp>>.

⁸⁰ In particolare la Ragioneria di Stato colleziona i verbali del conto consuntivo annuale, nonché i verbali contenenti la certificazione di compatibilità finanziaria dell'ipotesi di contratto integrativo.

⁸¹ In linea con quanto fatto in altre ricerche sulla spesa delle scuole (cfr. Asquini, G., Bettoni, C. (2003). *La ricerca Aspis: Analisi delle spese per l'istruzione*. Milano: F. Angeli), si è scelto di utilizzare le somme accertate riguardanti le entrate e le somme impegnate riguardanti le spese. Questa scelta è dovuta al fatto che il principale finanziatore delle scuole, lo Stato, effettua i pagamenti spesso con grande ritardo, e quindi le scuole sanno che riceveranno determinate somme, che sono pertanto accertate, ma possono non averle ancora incassate alla data in cui l'INVALSI raccoglie i dati.

Tabella 20 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili in ATHENA

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Integrazione / coesione sociale / collaborazione	C_23	Percentuale di finanziamenti all'istituzione scolastica da soggetti o enti privati esterni	Francia, Nuova Zelanda, OECD	Ragioneria di Stato	ATHENA
INPUT	Risorse economiche / finanziarie	Disponibilità di risorse per le scuole	I_08	Totale delle entrate per studente	-	Ragioneria di Stato; MIUR	Ragioneria di Stato - ATHENA MIUR - Rilevazioni integrative
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_33	Tipologia contrattuale degli insegnanti	Francia, Inghilterra, Olanda, Italia	INVALSI MIUR Ragioneria di Stato	INVALSI - Questionario scuola ValSiS Ragioneria di Stato - ATHENA
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_34	Anzianità del corpo insegnanti	USA, Olanda	INVALSI MIUR Ragioneria di Stato	INVALSI - Questionario scuola ValSiS Ragioneria di Stato - ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_071	Incidenza delle spese generali	Olanda	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_072	Incidenza della spesa per il personale	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_073	Rapporto fra la spesa per il personale e la spesa per le attività	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_074	Percentuale finalizzazione risorse integrative personale docente	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_075	Percentuale spesa per progetti per la formazione	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_076	Spesa media per il personale	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_077	Capacità d'investimento	Olanda	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Capacità di investire	P_078	Incidenza dell'ampliamento dell'offerta formativa	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Equilibrio della gestione finanziaria	P_079	Indice di solvibilità 1	Olanda	Ragioneria di Stato	ATHENA

segue 

Segue Tabella 43 - Gli indicatori costruiti con i dati disponibili in ATHENA

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Equilibrio della gestione finanziaria	P_080	Indice di solvibilità 2	Olanda	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Equilibrio della gestione finanziaria	P_081	Capacità di spesa	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Equilibrio della gestione finanziaria	P_082	Capacità di programmazione	-	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Diversificazione delle fonti di finanziamento	P_083	Indice di sussidiarietà verticale	Francia, Olanda, OECD	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Diversificazione delle fonti di finanziamento	P_084	Indice di sussidiarietà orizzontale	Francia, Olanda, OECD	Ragioneria di Stato	ATHENA
PROCESSI	Processi a livello di scuola	Diversificazione delle fonti di finanziamento	P_085	Indice di orientamento al mercato	Francia, Olanda, OECD	Ragioneria di Stato	ATHENA

Direttamente dalle voci di bilancio indicate nel “modello H bis”, è possibile trarre i dati per il calcolo dell’indice sui **finanziamenti alla scuola da soggetti o enti privati esterni presenti sul territorio (aziende, fondazioni, ecc.) rispetto al totale dei finanziamenti ricevuti.**

Il totale complessivo delle entrate a rapporto con il numero di studenti nella scuola permette di costruire l’indicatore relativo alle **entrate per studente.**

A partire dalle informazioni contenute nel bilancio è possibile inoltre costruire gli indicatori che descrivono la *capacità di investire* delle scuole (**incidenza delle spese generali, incidenza della spesa per il personale, rapporto tra spesa per il personale e per le attività, percentuale di finalizzazione delle risorse integrative del personale docente, percentuale spesa per progetti per la formazione, spesa media per il personale, capacità d’investimento, incidenza dell’ampliamento dell’offerta formativa**), sia quelli che descrivono l’*equilibrio della gestione finanziaria* (**indici di solvibilità, capacità di spesa, capacità di programmazione**), sia infine quelli che esprimono la *diversificazione delle fonti di finanziamento* (**indice di sussidiarietà verticale e orizzontale e indice di orientamento al mercato**).

L’analisi dalle retribuzioni che vengono erogate al corpo docente, permette di definire la **tipologia contrattuale** degli insegnanti e la loro **anzianità**⁸².

⁸² I dati per la costruzione di questi due indicatori vengono rilevati anche attraverso il Questionario scuola ValSiS, perché parte di informazioni più approfondite legate al corpo insegnante in servizio presso la singola Istituzione scolastica.

2.3.2. Bilancio dello Stato

Tabella 21 – Gli indicatori costruiti con i dati del Bilancio dello Stato

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Partecipazione della comunità alla scuola	Sovvenzioni allo studio	C_33	Spesa pubblica destinata alle sovvenzioni allo studio	Olanda, Inghilterra, Francia	Ragioneria di Stato	Bilancio dello Stato

Il totale della **spesa pubblica destinata alle sovvenzioni allo studio**, utile per la costruzione del relativo indicatore, è individuabile a partire dai capitoli di spesa del Bilancio dello Stato italiano.

Nel bilancio dello stato organizzato secondo il modello COFOG (Classification of the functions of the government), ovvero secondo la classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione⁸³, al livello 09 è possibile individuare la divisione “Istruzione”. Scendendo nei sotto-livelli più dettagliati, al 09.6 in particolare, è possibile leggere i fondi destinati all’erogazione di “Servizi ausiliari all’istruzione”, intesi come fondi erogati per l’“amministrazione, funzionamento o sostegno alle attività di trasporto, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti, indipendentemente dal livello”. Le borse di studio sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno di studenti che frequentano i vari corsi di istruzione sono invece integrate nei singoli sotto-livelli relativi a ciascun grado di studio (09.1 – 09.4).

2.4. ISTAT

L’Istituto Nazionale di Statistica svolge attività di ricerca ed effettua rilevazioni su numerosi aspetti che permettono di approfondire la conoscenza della situazione del nostro Paese. I dati delle indagini campionarie o censuarie vengono divulgati in pubblicazioni, ma sono disponibili anche per approfondimenti specifici.

Alcune tra le indagini condotte dall’ISTAT possono essere utilizzate per trarre quelle informazioni rilevanti ai fini della costruzione di alcuni indicatori contenuti nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole*, permettendo così di avere dati omogenei per tutto il territorio italiano, aggiornati ed affidabili.

⁸³ Per consultare la classificazione internazionale COFOG

<<http://circa.europa.eu/irc/dsis/nfaccount/info/data/ESA95/en/een00553.htm>> [Data di accesso: gennaio 2010]; un maggiore dettaglio con riferimenti allo Stato italiano è disponibile sul sito dell’ISTAT alla pagina <<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/cofog.pdf>> [Data di accesso: gennaio 2010].

2.4.1. Anagrafi comunali

Tabella 22 – Gli indicatori costruiti con i dati disponibili nelle Anagrafi comunali

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Popolazione in età scolare	C_01	Proporzione della popolazione in età scolare	Spagna, OECD, Francia, USA	ISTAT	Anagrafi comunali
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Sviluppo demografico	C_04	Previsione della popolazione in età scolare / Variazione della popolazione (nei prossimi 50 anni)	Germania, Danimarca	ISTAT	Anagrafi comunali
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Sviluppo demografico	C_05	Flussi migratori	Germania	ISTAT	Anagrafi comunali
CONTESTO	Scolarizzazione	Scolarizzazione in ciascuna tappa educativa	C_06	Percentuale della popolazione scolarizzata	Spagna, Francia, Nuova Zelanda, Olanda, Germania, USA, OECD, Finlandia	ISTAT MIUR	ISTAT – Anagrafi comunali MIUR - Rilevazioni integrative
RISULTATI	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_16	Proporzione di diplomati in una generazione	Francia	ISTAT MIUR	ISTAT - anagrafi comunali MIUR - Rilevazione esiti finali degli scrutini

I dati relativi alla popolazione nel suo insieme possono essere tratti dalle dettagliate e consolidate pubblicazioni dell'ISTAT.

Le informazioni sulla struttura della popolazione per classi di età vengono mensilmente raccolte dalle anagrafi comunali e aggregate a livello nazionale⁸⁴. È possibile avere queste informazioni aggiornate fino ad un dettaglio territoriale molto approfondito, quale appunto quello comunale, unità statistica alla base della definizione del dato. Inoltre le informazioni sono disponibili anche secondo l'età della popolazione residente.

Da queste informazioni è possibile considerare le fasce d'età di interesse relative alla popolazione nelle diverse età corrispondenti alle diverse classi dei vari ordini e gradi scolastici per calcolare la **proporzione della popolazione in età scolare**. Il confronto di questi dati con la popolazione che effettivamente frequenta la scuola, permette di definire la **percentuale della popolazione scolarizzata**.

Sulla base dei dati sulla numerosità della popolazione regolarmente raccolti e pubblicati, l'ISTAT si occupa anche di effettuare previsioni e proiezioni⁸⁵ della popolazione sotto diverse condizioni e ipotesi (legate in prevalenza ai diversi tassi di natalità e mortalità che potrebbero presentarsi in futuro). L'analisi dello sviluppo delle generazioni che di anno in anno avranno età cruciali per la frequenza delle scuole dei diversi ordini e gradi (**previsioni della popolazione in età scolare**), può fornire utili elementi di pianificazione di aspetti pratici quali numero delle scuole, classi, ecc.

⁸⁴ I dati sono disponibili a diversi livelli di aggregazione su <<http://demo.istat.it/>> [Data di accesso: gennaio 2010].

⁸⁵ Alcuni esempi possono essere disponibili su <<http://www.istat.it/popolazione/graficidinamici/index.html>> [Data di accesso: gennaio 2010].

Analisi e previsioni della popolazione scolastica possono essere fatti anche considerando aspetti specifici legati al movimento della popolazione (quali ad esempio i trasferimenti da e per l'estero), così i **flussi migratori** possono diventare utili strumenti di analisi e previsione.

La popolazione per fasce d'età consente anche la definizione dell'indicatore sulla **proporzione di diplomati in una generazione**, affiancando questi dati al numero dei diplomati.

2.4.2. Rilevazione sulle forze di lavoro

Tabella 23 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso la rilevazione sulle forze di lavoro

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Stato occupazionale della popolazione	C_02	Tasso di occupazione	Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Danimarca, USA, OECD, Finlandia	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Stato occupazionale della popolazione	C_03	Tasso di disoccupazione	Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Danimarca, USA, OECD, Finlandia	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Scolarizzazione	Titolo di studio della popolazione adulta	C_07	Percentuale della popolazione tra 25 e 64 anni per titolo di studio	Spagna, Nuova Zelanda, Olanda, Danimarca, Finlandia, USA, Francia, Germania, OECD	ISTAT	Rilevazione delle forze di lavoro
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_15	Livello di occupazione dei genitori	Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_16	Livello di istruzione dei genitori	Francia, Nuova Zelanda, Germania, USA, Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_17	Livello di background socio-economico	Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
INPUT	Risorse umane	Caratteristiche del personale	I_32	Titolo di studio degli insegnanti	Spagna, Francia, Germania, Inghilterra	ISTAT	Rilevazione forze di lavoro
RISULTATI	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_17	Proporzione 18-24 senza qualifica base (ISCED 2)	Olanda, Francia, Spagna	ISTAT	Rilevazione forze di lavoro
RISULTATI	Livello di istruzione conseguito e successo scolastico	Successo / insuccesso scolastico	R_17	Proporzione 20-24 senza qualifica base (ISCED 3)	Olanda, Francia, Spagna	ISTAT	Rilevazione forze di lavoro

La rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro permette di avere a disposizione numerose informazioni sulla popolazione italiana legate in particolare all'occupazione e al mondo del lavoro (situazione lavorativa, occupazione, disoccupazione, ricerca di lavoro, caratteristiche dell'attività lavorativa, ecc.).

Pubblicati trimestralmente, i **tassi di occupazione e disoccupazione** sono di facile consultazione. I dati sono disponibili aggregati a livello nazionale ed è possibile avere un dettaglio di queste informazioni per singole province⁸⁶.

Dalle informazioni rilevate a corredo di quelle principali sullo stato occupazionale, è possibile avere un quadro generale sul titolo di studio posseduto dalla popolazione, informazione che viene utilizzata per definire la **percentuale di popolazione scolarizzata** e la **percentuale di popolazione tra 25 e 64 anni per titolo di studio** conseguito. Questo dato può essere confrontato a livello internazionale grazie alla disponibilità di informazioni compatibili raccolte dall'OCSE, dal momento che la rilevazione viene effettuata seguendo le indicazioni comunitarie.

Dalla stessa indagine è possibile ottenere informazioni per calcolare la **proporzione della popolazione tra 18-24 o 20-24 senza qualifica base** (ovvero senza la licenza media).

Per un'analisi delle caratteristiche socio-economiche e culturali delle famiglie che insistono nei bacini di utenza delle diverse realtà scolastiche, i dati sull'occupazione e sul livello di istruzione dovrebbero essere ristretti ai genitori degli alunni delle diverse scuole. Pertanto gli indicatori relativi all'**occupazione dei genitori** e al **livello di istruzione dei genitori** (insieme al **livello di background socio-economico** definito a partire dai primi due), vengono presi dai dati della rilevazione ISTAT solo nel caso in cui dati più dettagliati sui genitori non siano disponibili, dal momento che questi sono disaggregati al più al livello provinciale.

Anche il **titolo di studio degli insegnanti** può essere definito partendo dai dati dell'indagine ISTAT, facendo riferimento solo a coloro che hanno dichiarato di svolgere la professione di insegnante.

⁸⁶ La stessa informazione, ad un livello di approfondimento territoriale maggiore, può essere desunta dai dati censuari; questi hanno però lo svantaggio di non essere aggiornati come quelli delle rilevazioni trimestrali, in quanto risalgono al censimento del 2001. Più aggiornato è il dato sullo stato occupazionale rilevato attraverso le schede studenti e famiglie SNV, dato che è inoltre molto vicino al bacino di utenza di ciascuna scuola.

2.4.3. Censimento

Tabella 24 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti con il Censimento

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Stato occupazionale della popolazione	C_02	Tasso di occupazione	Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Danimarca, USA, OECD, Finlandia	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Aspetti demografici / economici della popolazione	Stato occupazionale della popolazione	C_03	Tasso di disoccupazione	Francia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania, Spagna, Danimarca, USA, OECD, Finlandia	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_15	Livello di occupazione dei genitori	Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_16	Livello di istruzione dei genitori	Francia, Nuova Zelanda, Germania, USA, Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Background socio-economico-culturale familiare	C_17	Livello di background socio-economico	Spagna	ISTAT INVALSI	ISTAT - Rilevazione forze di lavoro; Censimento INVALSI - Scheda studenti e famiglie SNV
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Composizione del nucleo familiare	C_21	Tipologia di famiglia	Germania	ISTAT INVALSI	ISTAT - Censimento INVALSI - Questionario studente SNV

I dati di censimento attualmente disponibili risalgono alla rilevazione che si è tenuta nel 2001.

Per alcune informazioni che si rende necessario analizzare in maniera capillare rispetto al territorio italiano, le informazioni raccolte con il censimento risultano essere le più adatte. Inoltre grazie all'utilizzo di sofisticate tecniche di analisi che fanno ricorso all'utilizzo delle celle censuarie, ovvero le micro-unità di rilevazione dei dati del censimento, è possibile leggere i dati in relazione ad unità geografiche definite secondo le proprie esigenze (in questo caso le istituzioni scolastiche e un loro intorno territoriale).

Dai dati sull'occupazione della popolazione è possibile costruire i **tassi di occupazione** e **disoccupazione** legati al bacino di utenza delle istituzioni scolastiche, così come **l'occupazione** e **il titolo di studio della popolazione**, dati che combinati servono per definire il **livello di background socio-economico**.

I dati relativi ai nuclei familiari vengono utilizzati per definire la **tipologia di famiglia**, ovvero come sono strutturate le famiglie che risiedono nel bacino di utenza delle varie istituzioni scolastiche.

2.4.4. Indagini sui consumi delle famiglie

Tabella 25 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso l’Indagine sui consumi delle famiglie

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
CONTESTO	Caratteristiche socio-economiche-culturali delle famiglie	Spese delle famiglie per l'istruzione	C_22	Spesa delle famiglie per consumi finali: istruzione	Italia	ISTAT	Indagine sui consumi delle famiglie

I dati economici sulla **spesa delle famiglie per l'istruzione** sono disponibili nelle banche dati dell'ISTAT attraverso l'indagine campionaria trimestrale sui consumi delle famiglie.

Nella rilevazione del 2002, è stato svolto un approfondimento con un questionario aggiuntivo riferito specificatamente alle spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale⁸⁷.

Annualmente alcune informazioni di carattere più generale sulla spesa per l'istruzione possono essere desunte anche dai risultati dell'Indagine multiscopo sui consumi delle famiglie⁸⁸.

2.4.5. Indagini sull'inserimento professionale

Tabella 26 – Gli indicatori costruiti con i dati raccolti attraverso le indagini sull'inserimento professionale

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
RISULTATI	Risultati sociali	Esiti sociali	R_26	Livelli di inserimento nel mercato del lavoro al termine degli studi	Spagna, Francia, OECD	ISTAT	I diplomati e il lavoro; L'inserimento professionale dei laureati
RISULTATI	Risultati sociali	Esiti sociali	R_27	Tasso di prosecuzione dell'istruzione post-obbligatoria terziaria	Francia, OECD	ISTAT INVALSI	ISTAT - I diplomati e il lavoro; L'inserimento professionale dei laureati INVALSI – Autovalutazione; griglia per monitorare le iscrizioni

L'ISTAT realizza un insieme di rilevazioni mirate a fornire un quadro sui percorsi di transizione scuola-lavoro dei giovani.

Nel 2007 l'ISTAT ha realizzato la quarta Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, intervistando i ragazzi che hanno conseguito il titolo nel 2004⁸⁹. Tra le informazioni rilevate, a

⁸⁷ Cfr. Istituto nazionale di statistica (2005). *Le spese delle famiglie per l'istruzione e la formazione professionale*. Anno 2002. Roma: ISTAT.

⁸⁸ Si veda l'indagine ISTAT "I consumi delle famiglie" <http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/famiglia_societa/consumi_famiglie/> e in particolare il questionario "Riepilogo delle Spese" (Mod. ISTAT/BF/2).

⁸⁹ Si veda la presentazione dell'indagine sul sito dell'ISTAT alla pagina <http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090805_00/>.

livello regionale è possibile analizzare i risultati del percorso scolastico (trasferimenti, ripetenze, voti di diploma, ecc.), le opinioni sull'esperienza nella scuola, la prosecuzione degli studi (universitari e non), l'inserimento nel mondo del lavoro.

Sempre per quanto riguarda la transizione istruzione-lavoro, l'ultima indagine che ha approfondito l'inserimento lavorativo dei laureati si è svolta nel 2007⁹⁰.

La lettura congiunta dei dati sull'**inserimento nel mercato del lavoro al termine del 2° ciclo di studi**, permette di definire dei livelli che possono essere confrontati anche con le altre nazioni che pongono attenzione a questo aspetto.

Dalla stessa indagine vengono tratti i dati utilizzati per costruire i **tassi di prosecuzione dell'istruzione post-obbligatoria terziaria**.

⁹⁰ Si veda la pagina dedicata all'indagine sul sito dell'ISTAT <http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090617_00/>. Cfr. inoltre i risultati dell'indagine: Istituto nazionale di statistica (2009). *L'inserimento professionale dei laureati. Anno 2007*. Roma: ISTAT.

2.5. OECD – Education at a Glance

L'Organisation for Economic Co-operation and Development – OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ha tra i suoi compiti principali quello di favorire l'occupazione, assistere lo sviluppo economico dei paesi emergenti, e contribuire alla crescita dell'economia mondiale. Si propone di favorire il confronto tra i governi sulle problematiche comuni, le buone prassi e le politiche adottate. Poiché il settore dell'istruzione è strategicamente legato allo sviluppo economico, tra il 1995 e il 1997 i 30 paesi membri dell'OCSE hanno lavorato alla progettazione di un'indagine internazionale sui risultati dei sistemi scolastici. I dati pubblicati nel volume *Education at a Glance*, vengono richiesti ufficialmente a ciascun Paese secondo specifiche ben definite, al fine di rendere omogenei i dati e tra loro direttamente confrontabili.

Tabella 27 – Gli indicatori disponibili attraverso *Education at a Glance* - OECD

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTE	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse economiche / finanziarie	Spesa pubblica per l'istruzione	L_05	Spesa pubblica totale per l'istruzione	Spagna, Francia, Nuova Zelanda, Olanda, Germania, OECD	OECD	Education at a Glance
INPUT	Risorse economiche / finanziarie	Spesa pubblica per l'istruzione	L_06	Spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL	Spagna, Francia, Olanda, Danimarca, OECD, Finlandia, USA, Germania	OECD	Education at a Glance
INPUT	Risorse economiche / finanziarie	Spesa pubblica per l'istruzione	L_07	Spesa per l'istruzione per studente	Spagna, Francia, Nuova Zelanda, Olanda, OECD, USA, Danimarca, Germania	OECD	Education at a Glance

Tra i molti indicatori inseriti nella pubblicazione annuale relativa all'istruzione, gli indicatori economici calcolati a livello nazionale relativi alla **spesa pubblica totale per l'istruzione**, alla **spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL** e alla **spesa per l'istruzione per alunno**, vengono presi in considerazione per essere inseriti nel *Quadro di riferimento teorico per la Valutazione del sistema scolastico e delle scuole* e analizzati in un contesto internazionale.

2.6. Ministero della Funzione Pubblica – Scheda Brunetta

Il Dipartimento della funzione Pubblica, nell'ambito delle riforme attuate e da attuare (c.d. Riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione⁹¹), ha realizzato un sistema di monitoraggio delle assenze del personale del pubblico impiego. Ogni ente deve comunicare mensilmente all'Amministrazione centrale, attraverso un apposito modulo (c.d. Scheda Brunetta), le assenze del proprio personale.

Tabella 28 – Gli indicatori calcolati con i dati disponibili presso il Ministero della Funzione Pubblica

DIMENSIONE	MACROAREA	AREA	ID	INDICATORE	PAESI CHE LO UTILIZZANO	FONTI	Dettaglio Fonte
INPUT	Risorse umane	Assenteismo	I_42	Tasso di assenteismo del personale docente	Olanda, Francia	MIUR; Ministero della Funzione Pubblica	Scheda "Brunetta"
INPUT	Risorse umane	Assenteismo	I_44	Tasso di assenteismo del personale ATA	-	MIUR; Ministero della Funzione Pubblica	Scheda "Brunetta"

Facendo riferimento a questa documentazione è possibile reperire le informazioni sulle assenze del personale docente e ATA, in modo da poter definire gli indicatori sul **tasso di assenteismo del personale docente e del personale ATA** con riferimento a un intervallo di tempo predefinito.

⁹¹ Per maggiori dettagli si veda il sito dedicato alla Riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione <<http://www.riformabrunetta.it/>>.

3. I riferimenti normativi

Di seguito vengono presentati i provvedimenti emanati in materia scolastica che contribuiscono a illustrare gli indicatori presentati nel quadro di riferimento teorico. Secondo un uso ormai invalso in ambito giuridico, sono illustrati sia provvedimenti di tipo vincolante (*hard law*), sia indicazioni non prescrittive, quali ad esempio le raccomandazioni (*soft law*)⁹².

3.1. *Indice analitico*

(i provvedimenti sono classificati per argomento, i numeri fanno riferimento alle leggi presenti nell'indice cronologico)

Ampiezza delle scuole

n. 10, 67.

Ampiezza delle classi

n. 0, 0, 48, 73.

Ampiezza degli spazi

n. 1.

Anticipi

n. 22, 31, 44, 45, 52, 68, 74.

Articolazione del gruppo classe

n. 12, 66, 74.

Assenze degli insegnanti

n. 7, 25, 29, 58, 63, 65, 71, 82.

Assenze degli studenti

n. 13, 31, 36, 76.

⁹² Per l'utilizzo dei termini *soft law* e *hard law* in ambito italiano si veda Pizzorusso, A., Ferreri, S. (1998). *Le fonti del diritto italiano. Le fonti scritte*, vol. 1, in R. Sacco (a cura di). *Trattato di diritto civile*. Torino: Utet.

Biblioteca (numero di libri)

n. 19.

Biblioteca (utilizzo)

n. 53.

Coinvolgimento degli studenti

n. 47, 54.

Competenze

n. 31, 37, 42, 47, 54.

Computer

n. 47.

Dirigenti scolastici (compiti)

n. 21.

Dirigenti scolastici (ingresso in ruolo)

n. 21, 25, 28, 33, 46, 48, 62.

Dirigenti scolastici (stabilità nella scuola)

n. 40, 41, 42.

Dirigenti scolastici (tipi di incarico)

n. 35, 71.

Edifici scolastici

n. 69.

Esami di stato

n. 31, 49, 61, 64, 75.

Fondo di istituto

n. 17, 58.

Flessibilità oraria

n. 12.

Funzioni strumentali

n. 17, 58.

Gestione finanziaria

n. 19, 23.

Individualizzazione dei piani di studio

n. 31.

Insegnanti (titoli)

n. 8, 16, 30, 34, 47, 0.

Insegnanti (stabilità nella scuola)

n. 42, 58, 59, 70.

Insegnanti di sostegno

n. 60, 63.

Interdisciplinarietà

n. 12, 31, 53.

Laboratori

n. 26, 27, 53.

Lezioni (durata)

n. 2, 3, 12, 18, 58.

Mensa

n. 78.

Palestre

n. 1.

Coinvolgimento degli studenti

n. 47, 54.

Personale ATA

n. 13, 19, 23, 29, 31, 38,58.

Potenziamento (valorizzazione delle eccellenze)

n. 56, 77.

Progetti

n. 19.

Programma annuale

n. 19.

Recupero

n. 51, 55, 57.

Studenti disabili

n. 4, 6, 37, 82.

Studenti stranieri

n. 5, 11, 78.

Sussidiarietà (fonti di finanziamento)

n. 19, 23.

3.2. **Indice cronologico**

(per ogni provvedimento si rinvia alla sezione di pertinenza)

1. **D.M. 18.12.1975** (Suppl. ord. alla GU 2.2.1976 n. 29)
Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
Input
Spazi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

2. **C.M. 22.9.1979, n. 243** (prot. n. 1695)
Riduzione della durata delle lezioni per motivi di trasporto
Processi
Offerta formativa (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

3. **C.M. 3.7.1980, n. 192** (prot. n. 4540)
Riduzione della durata delle lezioni per motivi di trasporto
Processi
Offerta formativa (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

4. **Legge 5.2.1992, n. 104** (Suppl. ord. G.U. 17.2.1992, n. 39)
Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
Input
Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

5. **Legge 5.2.1992, n.91** (G.U. 15.2.1992, n. 38)
Nuove norme sulla cittadinanza
Input
Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

6. **D.P.R. 24.2.1994** (GU 15.4.1994, n. 87)
Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
Input
Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

7. **Legge 23.12.1996, n. 662** (GU 28.12.1996 n. 303)
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (legge finanziaria 1997)
Input
Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
8. **D.M. 30.1.1998, n. 39**
Testo coordinato delle disposizioni impartite in materia di ordinamento delle classi di Concorso a cattedre e a posti di insegnamento tecnico-pratico e di arte applicata Nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica
Input
Caratteristiche del personale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
9. **D.M. 24.7.1998, n. 331**
Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola
Input
Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
10. **D.P.R. 18.6.1998, n. 233**
Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti
Input
Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
11. **D.L. 25.7.1998, n. 286** (Suppl. Ord. n. 139 alla GU 18.8.1998, n. 191)
Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
Input
Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
12. **D.P.R. 8.3.1999, n. 275** (Suppl. ord. GU 10.8.1999, n. 186 152/L)
Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche
Processi
Offerta formativa (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
Flessibilità organizzativa e didattica (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)
Uso del tempo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

13. **Legge 03.05.1999, n. 124** (GU 10.05.1999, n. 107)

Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

14. **Ord. min. 14.5.1999, n. 128** (Prot. n. 6582)

Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - anno scolastico 1998-99

Input

Attitudine e comportamento degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

15. **D.M. 3.6.1999, n. 141**

Formazione di classi con alunni in situazione di handicap

Input

Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

16. **D.M. 30.8.1999, n. 207**

Disposizioni sulla programmazione delle assunzioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il personale direttivo, docente, educativo e A.T.A. anno scolastico 1999-2000

Input

Caratteristiche del personale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

17. **C.C.N.I. comparto scuola 1998-2001** (Suppl. ord. n. 171 alla GU 9.9.1999, n. 212)

Processi

Stili di direzione e coordinamento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Capacità di investire (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

18. **D.M. 26.6.2000, n. 234** (GU 25.8.2000, n. 198)

Regolamento attuativo recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle Istituzioni scolastiche

Processi

Offerta formativa (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

19. **Intesa Funzioni miste ATA** sottoscritta il 12.09.2000

Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Unione Province d'Italia, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, l'Associazione Nazionale Comunità e Enti montani e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e SNALS

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

20. **D.I. 1.2.2001, n. 44** (Suppl. ord. n. 49 alla GU 9.3.2001, n. 57)

Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche

Input

Biblioteca (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Processi

Equilibrio della gestione finanziaria (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Stili di direzione e coordinamento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Diversificazione delle fonti di finanziamento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Progettualità strategica (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

21. **D.L. 30.3.2001, n. 165** (Suppl. Ord. n. 112 alla GU 9.5.2001, n. 106, *rettifica G.U. 16.10.2001, n. 241*)

Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Processi

Stili di direzione e coordinamento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

22. **O.M. 21.5.2001, n. 90**

Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

23. **Nota ministeriale 03.08.2001** (prot. n. 305)

Legge 3.5.1999, n. 124, art. 8. Trasferimento personale ATA dagli Enti locali allo Stato. Funzioni miste. Proroga protocollo d'intesa del 27.9.2000

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

24. **C.M. 10.12.2001, n. 173** (prot. n.7378)

Programma annuale delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, per l'anno 2002 - Indicazioni operative di carattere generale.

Processi

Equilibrio della gestione finanziaria (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Diversificazione delle fonti di finanziamento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

25. **Legge 28.12.2001, n. 448** (Suppl. Ord. n. 285 alla GU del 29.12.2001, n. 301)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

26. **D.M. 18.9.2002, n 100**

Decreto di attuazione del progetto Nazionale di sperimentazione

Processi

Uso dello spazio e delle risorse materiali (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

27. **Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria** (bozza pubblicata il 9.10.2002)

Processi

Uso dello spazio e delle risorse materiali (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

28. **D.D.G. 17.12.2002** (GU 4^a serie speciale n. 100 del 20.12.2002)

Corso concorso selettivo di formazione per il reclutamento di Dirigenti scolastici per la scuola elementare e media e per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi, riservato a coloro che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un triennio

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

29. **Legge 27.12.2002, n. 289** (Suppl. Ord. n. 240 alla GU 31.12. 2002, n. 305)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Input

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

30. **Legge 28.3.2003, n. 53** (GU 23.4.2003, n. 77)

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

Input

Caratteristiche del personale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

31. **CCNL comparto scuola 2002-05** sottoscritto il 24.07.2003 (Suppl. ord. n.135 alla G.U. 14.08.2003 n.188)

Contratto collettivo nazionale di lavoro comparto scuola quadriennio giuridico 2002-2005 e 1° biennio economico 2002-2003

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

32. **D.L. 19.2.2004, n. 59** (Suppl. ord. n. 31 alla GU 2.3.2004 n. 51)

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione

Allegato B - Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria

Allegato C - Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola

Secondaria di I grado

Allegato D – Profilo educativo, culturale e professionale alla fine del primo ciclo di istruzione (6 – 14 anni)

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Attitudine e comportamento degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Processi

Flessibilità organizzativa e didattica (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Risultati

Ulteriori sviluppi: la certificazione delle competenze (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.****Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

33. **D.D.G. 22.11.2004** (GU 4^a serie speciale 26.11.2004, n. 94)

Corso concorso a 1500 posti nei ruoli regionali per la scuola primaria, per la scuola secondaria di I grado e secondaria superiore, per le istituzioni educative

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

34. **D.M. 9.2.2005, n. 22**

Diplomi di laurea, lauree specialistiche e titoli di studio per le classi di concorso

Input

Caratteristiche del personale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

35. **Legge 31.3.2005, n. 43** (GU 1.4.2005, n. 75)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

36. **D.L. 17.10.2005, n. 226** (Suppl. Ord. n. 174 alla GU 4.11.2005, n. 257)

Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

Input

Attitudine e comportamento degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

37. **Circolare ministeriale 10.11.2005, n. 84**

Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione

Allegato – Note

Allegato – Modulistica

Risultati

Ulteriori sviluppi: la certificazione delle competenze (2.4.5)

38. **Nota A.N.C.I.** del 13.01.2006

Chiarimenti sulla accoglienza e sorveglianza degli alunni a scuola

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

39. **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23.2.2006, n. 185** (GU 19.5.2006, n. 115)

Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap

Input

Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

40. **C.C.N.L. Dirigenza scolastica 2002-2005** (sottoscritto l'11.4.2006)

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 11 aprile 2006 Comparto Dirigenza dell'area V - Dirigenti scolastici. Quadriennio giuridico 2002-05 e 1° biennio economico 2002-2003

Input

Stabilità del personale docente e dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

41. **C.C.N.I. Dirigenza scolastica 2007-2008** (sottoscritto l'11.4.2006)

Contratto integrativo nazionale per il personale dell'area V della Dirigenza scolastica in attuazione dell'art. 4, comma 1, lett. e) del C.C.N.L.

Input

Stabilità del personale docente e dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

42. **Nota ministeriale 12.6.2006** (prot. 5596)

*Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione –
Pecisazioni*

Risultati

Ulteriori sviluppi: la certificazione delle competenze (2.4.5)

43. **Legge provinciale 7.8.2006, n. 5** (b.u. 16.8.2006, n. 33, suppl. n. 2)

Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino

Input

Stabilità del personale docente e dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

44. Nota ministeriale 31.8.2006 (prot. 7265/FR)

Provvedimenti e temi di rilevante interesse connessi all'avvio dell'anno scolastico 2006-2007

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

45. Nota ministeriale 12.9.2006 (prot. 7798/FR)

Esami di idoneità nella scuola primaria. Età di ammissione

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

46. D.M. 3.10.2006 (GU 4^a serie speciale 6.10.2006, n. 76)

Corso-concorso selettivo di formazione per il reclutamento di Dirigenti scolastici per la scuola primaria e secondaria di primo grado, per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi, riservato a coloro che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un anno

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

47. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18.12.2006 (2006/962/CE)

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

Input

Dotazioni informatiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Caratteristiche del personale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Processi

Strategie didattiche (2.3.3.d)

48. Legge 27.12.2006, n. 296 (Suppl. ord. n. 244/L alla GU 26.12.2006 n. 299 - Suppl. ord. n. 7 alla GU 11.1.2007 n. 8)

Legge finanziaria 2007

Input

Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

49. **Legge 11.1.2007, n. 1** (GU 13.1.2007, n. 10)

Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università

Risultati

Livello degli apprendimenti relativi alle materie scolastiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

50. **Comunicazione della Commissione Europea 21.2.2007, n.61** (COM 2007 61 definitivo)

Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione

Input

Dotazioni informatiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

51. **D.M. 22.5.2007, n. 42**

Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore

Processi

Sostegno guida e supporto (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

52. **Nota ministeriale 27.6.2007** (prot. 6745)

Esami di idoneità nella scuola primaria

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

53. **D.M. 31.7.2007** (GU 1.10.2007, n. 228)

Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo

Allegato – Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione

Processi

Flessibilità organizzativa e didattica (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Uso dello spazio e delle risorse materiali (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

54. **D.M. 22.8.2007, n. 139** (GU 31.8.2007, n. 202)

Adempimento dell'obbligo di istruzione

Allegato 1 – Gli assi culturali

Allegato 2 – Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

Allegato 3 - Documento tecnico

Processi

Strategie didattiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Risultati

Certificazione delle Competenze (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.****Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

55. **D.M. 3.10.2007, n. 80** (GU 30.11.2007, n. 279)

Debiti formativi

Processi

Sostegno guida e supporto (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

56. **Direttiva 26.10.2007, n. 65** (Reg. Corte dei Conti il 31.8.2007, reg. 6 fg 146)

Valorizzazione delle eccellenze

Processi

Sostegno guida e supporto (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

57. **Ord. Min. 5.11.2007, n. 92** (Prot. N. 11075)

Processi

Sostegno guida e supporto (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

58. **C.C.N.L. comparto scuola 2006-2009** (Suppl. ord. GU 17.12.2007, n. 292)

Contratto collettivo nazionale di lavoro comparto scuola quadriennio giuridico 2006-2009 e 1° biennio economico 2006-2007

Input

Stabilità del personale docente e dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Processi

Offerta formativa (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Stili di direzione e coordinamento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Capacità di investire (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

59. **C.C.N.I. comparto scuola 2008-2009** (sottoscritto il 20.12.2007)

Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la mobilità del personale docente, educativo ed A.T.A. per l'a.s. 2008-2009

Input

Stabilità del personale docente e dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

60. **Legge 21.12.2007, n. 244**

Legge finanziaria 2008

Input

Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

61. **Direttiva ministeriale 25.1.2008, n. 16** (prot. 1022, Reg. Corte dei Conti il 5.3.2008, reg. 1 fg 252)

Prova a carattere nazionale esami di stato a conclusione del terzo anno della scuola secondaria di I grado

Risultati

Livello degli apprendimenti relativi alle materie scolastiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

62. **Legge 28.2.2008, n. 31** (Suppl. ord. n. 47 alla GU 29.2.2008, n. 51)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

63. **D.M. 24.4.2008** (GU 24.7.2008, n. 172)

Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2008-2009

Input

Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

64. **Direttiva ministeriale 20.6.2008** (prot. 7012)

INVALSI - Valutazione livelli di apprendimento - Utilizzazione prove scritte degli esami di Stato

Risultati

Livello degli apprendimenti relativi alle materie scolastiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

65. **Atto del governo sottoposto a parere parlamentare** (Camera dei Deputati 23.9.2008, atto n. 36)

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico

Input

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

66. **Legge 30.10.2008, n. 169** (GU 31.10.2009, n. 256)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università

Processi

Flessibilità organizzativa e didattica (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

67. **Legge 3.12.2008, n. 189** (GU 6.12.2008)

Conversione in legge, con modificazioni, del DL 7.10.2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

Input

Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

68. **C.M. 15.1.2009** (prot. 381/R.U.U)

Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009-2010.

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

69. **Provvedimento della Conferenza Unificata 28.1.2009, n. 7** (GU 10.2.2009, n. 33)

Intesa istituzionale concernente indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici

Processi

Stato e manutenzione strutture scolastiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

70. **C.C.N.I. comparto scuola 2009-2010** (sottoscritto il 12.2.2009)

Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la mobilità del personale docente, educativo ed A.T.A. per l'anno scolastico 2009-2010

Input

Stabilità del personale docente e dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

71. **Legge 04.03.2009 n. 15 (GU 05.03.2009, n. 53)**

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti

Input

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

72. **Direttiva ministeriale 17.3.2009, n. 33** (Prot. n. AOODGPER.3510, Reg. Corte dei Conti il 27.4.2007, reg. 1 fg 312)

Applicazione dell'art. 1 sexies del D.L. 31/01/2005, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 31.3.2005, n. 43

Input

Caratteristiche del dirigente (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

73. **D.P.R. 20.3.2009, n. 81** (GU 15.7.2009, n. 162)

Regolamento recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola

Input

Caratteristiche delle scuole (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Processi

Flessibilità organizzativa e didattica (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

74. **D.P.R. 20.3.2009, n. 89** (GU 15.7.2009, n. 162)

Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Input

Percorso di studi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

75. **Nota ministeriale 8.5.2009** (Prot. n.AOODPPR372/U)

Aggiornamento Anagrafe nazionale studenti scuole secondarie di secondo grado statali

Risultati

Livello degli apprendimenti relativi alle materie scolastiche (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

76. **D.P.R. 12.6.2009** (approvato dal Consiglio dei ministri, attualmente da sottoporre al parere della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato)

Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei

Input

Attitudine e comportamento degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

77. **D.M. 17.6.2009** (reg. Corte dei Conti il 20.7.2009, reg. 5 fg 242)

Piano nazionale per la promozione delle eccellenze

Processi

Sostegno guida e supporto (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

78. **Circolare ministeriale 6.7.2009**, n. 63 (prot. 10042)

Anno scolastico 2009-2010 - adeguamento degli organici di diritto alle situazioni di fatto.

Contesto

Servizi aggiuntivi (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

79. **Legge 15.7.2009, n.94**

Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

Input

Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

80. **Schema di D.M. per la formazione iniziale degli insegnanti** (Presentato il 28.8.2009)

Schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante regolamento concernente 'Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale del personale docente del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n.244'

Input

Caratteristiche del personale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

81. **Linee guida MIUR** (emanate il 04.09.2009)

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Input

Caratteristiche degli studenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

82. Decreto legislativo 27.10.2009 n. 150 (Suppl. Ord. n.197 alla GU 31.10.2009, n. 254)

Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni

Input

Assenteismo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

3.3. Descrizione

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il Quadro di riferimento)

CONTESTO

SERVIZI AGGIUTNIVI (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Servizio di pre-scuola

Con la legge 03.05.1999, n. 124, all'art. 8 viene stabilito che il personale ATA delle scuole statali sia a carico dello Stato, e sono abrogate le disposizioni che prevedono la fornitura di tale personale da parte dei Comuni e delle Province.

Nella successiva Intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione, Organizzazioni sindacali e Rappresentanze autonomie locali, sottoscritta il 12.09.2000, vengono stabilite le competenze e le modalità di svolgimento dei servizi seguenti: mense scolastiche; assistenza agli alunni portatori di handicap; attività di pre e post scuola; accoglienza e sorveglianza degli alunni; uso delle strutture scolastiche in periodi di interruzione delle attività didattiche (art. 1). Per quanto riguarda pre e post scuola viene stabilito che l'Istituzione scolastica, nell'ambito dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, possa organizzare attività di pre e post scuola "lunghe" con valenza educativa, anche con il concorso di risorse che l'Ente locale potrà assegnare. Nel caso in cui sia l'Ente Locale, nell'ambito dei servizi socio-educativi, ad organizzare le attività di pre e post scuola, l'Istituzione scolastica assicura, in regime di convenzione, l'apertura e la chiusura dei locali scolastici, nonché le relative pulizie, utilizzando a tal fine, ove necessario, i finanziamenti dell'Ente locale (art. 2). Per esigenze organizzative legate al trasporto scolastico gestito dall'Ente Locale, le scuole materne ed elementari statali assicurano brevi periodi di accoglienza e di sorveglianza degli alunni in arrivo anticipato e in uscita posticipata rispetto all'orario dell'attività didattica. Tale servizio è svolto previo accordo tra Ente Locale e Istituzione scolastica; quest'ultima definisce, nel proprio regolamento, le relative modalità. Per quanto riguarda infine i finanziamenti, l'Ente Locale si impegna a trasferire all'Istituzione scolastica un finanziamento per le retribuzioni accessorie spettanti al personale della scuola, per l'esercizio delle attività prestate nell'ambito dei servizi istituzionalmente di competenza dell'Ente Locale (art. 4).

Con la nota 03.08.2001, prot. n. 305, l'intesa viene prorogata fino a nuova revisione dell'intesa stessa.

Con la legge 27.12.2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), all'art. 35 si specifica che rientrano tra le funzioni dei collaboratori scolastici l'accoglienza e la sorveglianza degli alunni e l'ordinaria vigilanza e assistenza agli alunni durante la consumazione del pasto nelle mense scolastiche.

Con il CCNL 24.07.2003 viene definito il profilo del personale ATA per ciascuna area (tabella A). Il personale dell'area A è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il 13.01.2006 l'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha diffuso una propria nota concernente i servizi misti, dal titolo *Chiarimenti sull'accoglienza e la sorveglianza degli alunni a scuola*. Nel ribadire che il Protocollo sottoscritto il 12.09.2000 è ancora valido, precisa che è ancora valida anche la distinzione tra brevi periodi di sorveglianza degli alunni nei momenti antecedenti e successivi l'orario delle attività didattiche e attività dei pre e post scuola lunghe con valenza educativa, vale a dire le attività che, pur sempre collocate nei momenti antecedenti o successivi l'orario delle attività didattiche, si svolgono per periodi di maggiore durata temporale. L'accoglienza e la sorveglianza per brevi periodi compete obbligatoriamente alla scuola (si specifica che può essere considerato un periodo breve quello di durata inferiore a 30 minuti) e solo per le attività di pre e post scuola lunghe è prevista una modalità di finanziamento per eventuali prestazioni della scuola. Ove sia la scuola ad ampliare la propria offerta oltre l'orario massimo, su richiesta dei genitori, questi potranno concorrere alla realizzazione del servizio; se invece la scuola attiverà il servizio su richiesta del Comune, l'Ente locale potrà concorrere alla realizzazione di tale attività, con risorse proprie o con il contributo dei genitori.

Viene inoltre ricordato che sono state ampliate le funzioni dei collaboratori scolastici e che, come da ccnl 24.07.2003, rientrano tra le loro funzioni ordinarie l'accoglienza e la sorveglianza degli alunni e l'ordinaria vigilanza ed assistenza agli alunni durante la consumazione del pasto nelle mense scolastiche.

Servizio mensa

Con la C.M. 6.7.2009, n. 63 viene ribadito che per l'anno scolastico 2009-2010 la dotazione organica della scuola primaria è stata determinata considerando 27 ore per ciascuna delle classi prime, 30 ore per ciascuna delle classi successive alla prima e 44 ore per le classi a tempo pieno.

Per la prima volta gli 'spezzoni orario' (rapportati a posti interi di 22 ore ciascuno) sono stati computati per calcolare la dotazione organica complessiva assegnata. Si precisa inoltre che le economie di ore (derivanti dalla scelta da parte delle famiglie del modello orario di 24 ore settimanali nelle classi prime o dalla mancata effettuazione dell'intero orario da parte del docente della classe, per effetto dell'impiego del docente di religione e/o del docente specialista di lingua inglese, nonché da eventuali risorse di organico disponibili a livello regionale), vanno riutilizzate prioritariamente per assicurare il tempo mensa alle classi organizzate con rientri pomeridiani e, in subordine, per programmare e organizzare le attività educative e didattiche in base al piano dell'offerta formativa. Nel modello orario del tempo pieno, costituito da 40 ore settimanali, le quattro ore in più (le 22 ore settimanali dei due docenti danno luogo a 44 ore settimanali per classe) possono essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie, nonché per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa (compreso il tempo mensa per le classi che attualmente praticano i rientri pomeridiani).

Nella scuola secondaria di I grado i modelli orario sono due: il tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore di insegnamenti curricolari, più 1 ora di approfondimento di italiano), e tempo prolungato di 36 ore settimanali, elevabili eccezionalmente fino a 40 ore. Le classi a tempo prolungato devono essere autorizzate nei limiti della dotazione organica assegnata, per un orario settimanale comprensivo di insegnamento e di attività di 36 ore, inclusa la mensa, fermo restando che la consistenza oraria media di organico è di 38 ore settimanali, elevabili, a richiesta delle famiglie, fino ad un massimo di 40 ore, utilizzando le due ore di approfondimento delle discipline a disposizione della scuola.

INPUT

CARATTERISTICHE DELLE SCUOLE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Ampiezza delle scuole

Con il *Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti* (D.P.R. 18.6.1998, n. 233) sono state definite le dimensioni ottimali delle Istituzioni scolastiche, relativamente al numero di studenti. I valori individuati, indici, prevedono che per mantenere lo statuto di Istituzioni scolastiche le scuole debbano avere una popolazione stabile nel quinquennio compresa tra 500 e 900 studenti. Nelle piccole isole, nei comuni montani e in quelli con specificità etniche e linguistiche l'indice minimo può scendere fino a 300 studenti per gli istituti comprensivi e gli istituti di istruzione superiore. L'indice massimo può essere superato nelle aree ad alta densità demografica. Possono essere concesse deroghe in relazione a specificità territoriali (es. territori montani) o di indirizzo di studi per le scuole secondarie di II grado (es. indirizzi specializzati e poco diffusi a livello nazionale).

Con la legge 3.12.2008, n. 189, GU 6.12.2008 (*Conversione in legge, con modificazioni, del DL 7.10.2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali*), vengono stabilite modifiche alle norme per la definizione dei piani di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche rientranti nelle competenze delle Regioni e degli Enti locali (art. 3). Il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche dovrà infatti essere effettuato garantendo il pieno rispetto dei parametri previsti dal DPR 16.6.1998, n. 233; per l'anno 2009-2010 la consistenza numerica dei punti di erogazione dei servizi scolastici non può superare quella relativa al precedente anno scolastico 2008-2009; il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i Rapporti con le Regioni, si impegnano a promuovere, entro il 15 giugno 2009, la stipula di un'intesa in sede di Conferenza unificata per disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica.

Ampiezza delle classi

Con il Decreto riguardante *Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola* (DM 24.7.1998, n. 331), viene definito il numero di alunni per classe nei diversi ordini di scuola. Le classi di scuola elementare devono essere, di norma, costituite da non più di 25 bambini e non meno di 10 (art. 15). Le classi prime delle scuole secondarie di I grado sono costituite, di regola, da non più di 25 e non meno di 15 alunni. Le eventuali iscrizioni in eccedenza possono essere ripartite tra le classi, purché non superiori ad uno o, eccezionalmente, due alunni per classe. Se il

numero degli alunni iscritti alla classe prima è inferiore a 30 viene formata un'unica classe prima (art. 16). Le prime classi di scuola secondaria di II grado sono costituite, di regola, con non meno di 25 allievi (art. 18). In tutti gli ordini di scuola le classi che accolgono alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 iscritti, tenuto conto sia dell'organizzazione complessiva della scuola, sia della natura dell'handicap (art. 10).

Con il Decreto concernente la *formazione di classi con alunni in situazione di handicap* (DM 3.6.1999, n. 141) il precedente DM 24.7.98, n. 331 viene modificato; in tutti gli ordini di scuola le classi che accolgono alunni in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 alunni (purché la necessità di una riduzione numerica sia esplicitata e motivata in rapporto alle esigenze formative dell'alunno, e il progetto di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti di classe, dall'insegnante di sostegno e da altro personale della scuola). Le classi possono essere costituite con più di 20 alunni, senza superare però il limite massimo di 25 alunni. La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista come ultima ipotesi ed in presenza di handicap lievi. Le classi iniziali che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti.

Con la *Legge finanziaria 2007* (Legge 27.12.2006, n. 296) viene stabilito di emanare decreti ministeriali per razionalizzare la spesa e rendere più efficiente ed efficace il sistema di istruzione. In particolare si intende revisionare i criteri e i parametri per la formazione delle classi in modo da incrementare il rapporto alunni per classe di 0,4 punti percentuali.

Nella *Relazione tecnica* del Ministero del tesoro alla Legge finanziaria 2007 viene specificato che (art. 66) "la revisione dei criteri e dei parametri deve comunque garantire l'obiettivo di portare la media nazionale del rapporto *alunni/classi* dall'attuale valore di 20,6 al valore di 21,0, a decorrere dall'anno scolastico 2007-2008. Tale risultato complessivo verrà raggiunto agendo in misura differenziata secondo i vari ordini di scuola, tenendo quindi debito conto dell'attuale distribuzione disuniforme del rapporto *alunni/classi*. In particolare, i nuovi parametri e i criteri per la formazione delle classi dovranno determinare per la scuola materna un incremento medio di 0,1 del rapporto *alunni/classi*, per la primaria di 0,4, per la secondaria di primo grado di 0,4 e per la secondaria di secondo grado di 0,6".

Con il *Regolamento recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola* (DPR 20.3.2009, n. 81) vengono stabiliti nuovi parametri per le dimensioni delle classi. Le classi di scuola primaria sono costituite da non meno di 15 e non più di 26 alunni, elevabili fino a 27 qualora ci siano studenti rimanenti. Le pluriclassi sono costituite da non meno di 8 e non più di 18 alunni.

Nelle scuole secondarie di I grado le classi prime sono costituite con non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabili fino a 28 qualora ci siano studenti rimanenti. Si procede alla formazione di un'unica prima classe quando il numero degli alunni iscritti non supera le 30 unità. Nelle classi seconde e terze se il numero medio di alunni per classe è inferiore a 20 unità, si procede alla ricomposizione delle classi.

Nelle scuole primarie e secondarie di I grado dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche con minoranze linguistiche possono essere costituite classi con un numero di alunni inferiore al minimo previsto, fino a 10 alunni.

Nelle scuole secondarie di II grado le classi del primo anno di corso sono costituite con non meno di 27 allievi. Nelle classi intermedie se il numero medio di alunni è inferiore a 22, si procede alla ricomposizione delle classi.

Per tutti gli ordini di scuola, è consentito derogare - entro il 10 per cento - al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto.

Le classi iniziali di tutti gli ordini di scuola che accolgono alunni con disabilità sono costituite con non più di 20 alunni (purché la necessità sia esplicitata e motivata in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili, e il progetto di integrazione definisca espressamente strategie e metodologie).

Nelle scuole collocate in contesti particolari (piccole isole, comuni montani, zone abitate da minoranze linguistiche, aree a rischio di devianza, con rilevante presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento e di scolarizzazione), possono essere costituite classi uniche per anno di corso e indirizzo di studi con numero di alunni inferiore a quello minimo e massimo stabilito.

Per l'anno scolastico 2009-2010 restano comunque ancora in vigore i limiti massimi di alunni per classe previsti dal DM 24 luglio 1998, n. 331.

Rapporto insegnanti di sostegno/studenti disabili

Con la *Legge finanziaria 2008* (Legge 21.12.2007, n. 244) all'art. 2, comma 413, viene stabilito che il numero dei posti degli insegnanti di sostegno, a decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, non può superare complessivamente il 25 per cento del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006-2007. Il Ministro della pubblica Istruzione ne definisce con decreto modalità e criteri, anche attraverso opportune compensazioni tra province diverse ed in modo da non superare un rapporto medio nazionale di un insegnante ogni due alunni diversamente abili.

Viene inoltre stabilito (art. 2 comma 414) che la dotazione organica di diritto relativa ai docenti di sostegno sia progressivamente rideterminata, nel triennio 2008-2010, fino al raggiungimento, nell'anno scolastico 2010-2011, di una consistenza organica pari al 70 per cento del numero dei posti di sostegno complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006-2007. Conseguentemente,

anche al fine di evitare la formazione di nuovo personale precario, non è più consentita la possibilità (prevista dalla legge 27.12.1997, n. 449) di assumere con contratto a tempo determinato insegnanti di sostegno in deroga al rapporto docenti-alunni in presenza di *handicap* particolarmente gravi.

Con il successivo Decreto riguardante *Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2008-2009* (DM 24.4.2008), all'art. 9 viene confermato che dall'anno scolastico 2008-09 la dotazione organica dei posti di sostegno è determinata sulla base del 25 per cento delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006-2007. Il numero dei posti di sostegno attivabili a livello regionale dovrebbe portare al graduale raggiungimento del rapporto medio nazionale di un insegnante ogni due alunni diversamente abili.

DOTAZIONI INFORMATICHE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Disponibilità di computer

Con la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2006/962/CE). Vengono delineate otto competenze chiave per vivere e lavorare in una società basata sulla conoscenza. Tra queste la competenza digitale viene definita come il “saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione”. Tale competenza è supportata dalle seguenti abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Nella Comunicazione della Commissione Europea *Un quadro coerente di indicatori e parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione* (Comunicazione 21.2.2007, n.61) vengono definiti 20 indicatori fondamentali per valutare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona nell'istruzione e formazione. Tra questi cinque indicatori attengono alle competenze chiave, ed uno in particolare alle competenze in TIC. L'indicatore di competenze in TIC è basato su dati forniti dal sistema statistico europeo (SSE), sistema che è una combinazione di varie fonti di dati. Per il settore dell'istruzione le fonti sono Unesco/OECD/Eurostat, l'indagine quinquennale sull'istruzione degli adulti (AES), l'indagine quinquennale sulla formazione professionale continua (CVTS).

BIBLIOTECA (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Patrimonio librario

Con il *Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche* o regolamento di contabilità (DI 1.2.2001, n. 44), all'art. 24 viene stabilito che i libri ed il materiale bibliografico siano descritti in un apposito inventario. Non rientrano nell'inventario i bollettini ufficiali, le riviste, le pubblicazioni periodiche e i libri destinati alle biblioteche di classe. Almeno ogni cinque anni si provvede alla ricognizione dei beni ed almeno ogni dieci anni al rinnovo degli inventari e alla rivalutazione dei beni.

SPAZI (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Spazi interni

Con l'emanazione delle *Norme tecniche relative all'edilizia scolastica* (DM 18.12.1975) vengono definiti gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da applicarsi nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica. Nelle norme vengono indicati i valori delle superfici globali lorde in relazione ai vari ordini di scuola e al numero di studenti. Si tratta di valori orientativi, che hanno lo scopo di facilitare una prima valutazione in sede di programmazione. Tali valori nella scuola primaria oscillano tra 7,56m² (in scuole con 250 alunni) e 6,68 m² per alunno (in scuole con 625 alunni), mentre nella secondaria di I grado variano tra 11,02m² (in scuole con 150 studenti) e 8,06m² (in scuole con 600 studenti). Vengono inoltre prescritti gli indici standard di superficie (relativi sempre al rapporto tra superficie e alunni), ed il loro eventuale grado di variabilità, articolati per categorie di attività (attività didattiche, collettive, complementari, ecc). Nella scuola primaria l'indice di superficie netta globale è fissato a 5,21 m² per alunno, mentre l'indice di superficie massima netta globale è 5,58 m². Nella secondaria di I grado i due indici diminuiscono in relazione all'aumentare della numerosità degli studenti, passando rispettivamente da 7,89m² a 5,92m² per alunno (superficie globale netta), e da 8,10m² a 6,41m² per alunno (superficie massima netta globale). Nella scuola secondaria di II grado gli indici presentano variazioni dovute alla specializzazione (liceo classico, liceo scientifico, istituto tecnico, ecc.).

Le norme tecniche ed i relativi indici contenuti nel DM 18.12.1975 sono tuttora in vigore, in attesa di specifiche norme regionali (come previsto dalla Legge 11.1.1996, n. 23 all'art. 5 comma 3).

Palestre

Nelle *Norme tecniche relative all'edilizia scolastica* (DM 18.12.1975) le palestre vengono classificate in quattro tipi, in relazione ai metri quadrati e alla tipologia e numerosità degli utilizzatori. Tipo A1: unità da 200 m² (più i relativi servizi) per scuole elementari da 10 a 25 classi, per scuole medie da 6 a 20 classi, per scuole secondarie da 10 a 14 classi; tipo A2: due unità da

200 m² (più i relativi servizi) per scuole medie da 21 a 24 classi, per scuole secondarie da 15 a 23 classi; tipo B1: palestre regolamentari da 600 m² (più i relativi servizi), aperte anche alla comunità extrascolastica, per scuole secondarie di secondo grado (da 24 a 60 classi) (divisibili in tre settori ma utilizzabili da non più di due squadre contemporaneamente); tipo B2: palestre come le precedenti con incremento di 150 m² per spazio per il pubblico e relativi servizi igienici.

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Studenti con disabilità certificata

Con la *legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* (Legge 5.2.1992, n. 104) viene garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12). All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della Pubblica Istruzione. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata. Alla elaborazione del profilo dinamico-funzionale iniziale seguono, con il concorso degli operatori delle unità sanitarie locali, della scuola e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico. Il profilo dinamico-funzionale è aggiornato a conclusione della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Con l'*Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap* (DPR 24.2.1994) vengono ulteriormente definiti i concetti di diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale, e viene introdotto il piano educativo individualizzato.

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede alla struttura sanitaria per conseguire il diritto all'istruzione e l'integrazione scolastica previsti dalla legge 104/1992. Alla diagnosi funzionale provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta

della riabilitazione, dagli operatori sociali dell'unità sanitaria locale. La diagnosi funzionale deriva dall'acquisizione di elementi clinici (visita medica e l'acquisizione e documentazione medica preesistente) e psico-sociali (composizione del nucleo familiare, stato di salute dei membri, tipo di lavoro svolto, contesto ambientale, ecc.). La diagnosi funzionale, essendo finalizzata al recupero del soggetto portatore di handicap, deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili negli aspetti: cognitivo, affettivo-relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, e dell'autonomia personale e sociale.

Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare che ha provveduto alla diagnosi funzionale, assieme ai docenti curricolari e agli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

Il Piano educativo individualizzato (PEI), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Il PEI è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori.

Con il *Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap* (DPCM 23.2.2006, n. 185), viene stabilito che, per l'individuazione di alunni in situazione di handicap, le Aziende Sanitarie dispongano, su richiesta documentata dei genitori, appositi accertamenti collegiali, da effettuarsi in tempi utili rispetto all'inizio dell'anno scolastico e comunque non oltre trenta giorni dalla ricezione della richiesta. Tali accertamenti sono propedeutici alla redazione della diagnosi funzionale, cui provvede l'unità multidisciplinare (prevista dalla legge 104/1992). Il verbale di accertamento, con l'eventuale termine di rivedibilità ed il documento relativo alla diagnosi funzionale, sono trasmessi ai genitori e da questi all'Istituzione scolastica presso cui l'alunno va iscritto, ai fini della tempestiva adozione dei provvedimenti conseguenti.

Con le *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* emanate dal MIUR il 04.09.2009 viene fornito uno strumento di lavoro che da un lato riepiloga la normativa in materia di integrazione scolastica degli studenti con disabilità, dall'altro ribadisce ruoli, funzioni e responsabilità delle diverse componenti scolastiche (Uffici scolastici, Dirigenti, docenti, ATA, famiglie).

Studenti stranieri

Con le *Nuove norme sulla cittadinanza* (Legge 5.2.1992, n.91) vengono stabiliti i criteri per l'acquisizione della cittadinanza italiana. Lo straniero nato in Italia, e residente legalmente in Italia senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dal compimento dei 18 anni. Lo straniero che ha un ascendente in linea diretta di secondo grado (ad esempio un nonno) che è o è stato cittadino italiano per nascita, diviene cittadino italiano se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni in Italia e dichiara, entro un anno dal compimento dei 18 anni, di voler acquistare la cittadinanza italiana. La cittadinanza italiana può essere concessa anche ai cittadini di uno Stato membro delle Comunità europee che risiedono legalmente da almeno quattro anni nel territorio italiano.

Con il *Testo unico sull'immigrazione* (DL 25.7.1998, n. 286) al minore straniero, quale che sia la condizione di soggiorno, viene applicato il diritto-dovere di istruzione scolastica: 'i minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica' (art. 38).

Con le recenti *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica* (Legge 15.7.2009, n. 94) vengono apportate modifiche al Testo unico sull'immigrazione (DL 25.7.1998, n. 286) e si introduce il reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. I documenti inerenti al soggiorno devono essere esibiti agli uffici della pubblica amministrazione ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di interesse dello straniero, fatta eccezione per i provvedimenti riguardanti attività sportive e ricreative a carattere temporaneo, quelli inerenti all'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti e essenziali, e quelli attinenti alle prestazioni scolastiche obbligatorie.

PERCORSO DI STUDI (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Anticipi

Con l'OM 21.5.2001, n. 90 viene stabilito che nella scuola primaria le iscrizioni agli esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta, sono consentite agli alunni privatamente preparati che abbiano compiuto, o compiano entro il 31 dicembre, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono ed il decimo anno di età (art.4).

Con il Decreto attuativo della c.d. riforma Moratti (DL 19.2.2004, n. 59) viene stabilito che siano iscritti alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono 6 anni entro il 31 agosto

dell'anno di riferimento. Possono essere iscritti anche i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Viene inoltre stabilito che gli alunni provenienti da scuola privata o familiare sono ammessi a sostenere esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta.

Con la nota 31.8.2006 viene data un'interpretazione restrittiva del DL 19.2.2004, n. 59, precisando che possono sostenere l'esame di idoneità a classi successive alla prima solamente gli alunni di età non inferiore a quella richiesta per la frequenza in via ordinaria delle medesime classi.

Con la nota 12.9.2006 viene consentito in via transitoria - solo per l'anno scolastico 2006-07 - che all'esame di idoneità nella scuola primaria siano ammessi, come in precedenza, anche i bambini di età inferiore a quella prevista dal DL 19.2.2004, n. 59.

Con la nota 27.6.2007 viene precisato che, in attesa di una nuova regolamentazione della disciplina, in merito agli esami di idoneità nella scuola primaria è ancora in vigore l'ordinanza ministeriale 21.5.2001, n. 90.

Con la circolare ministeriale 15.1.2009, n.4 viene stabilito che per l'anno scolastico 2009-10 possano accedere direttamente alla seconda classe, sostenendo l'esame di idoneità prima dell'inizio dell'anno scolastico, i bambini nati nel 2003 e che compiono sei anni di età tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2009. Tale possibilità non è consentita a coloro che fruiscono dell'anticipo.

Con il DPR 20.3.2009, n. 89 viene stabilito che sono iscritti alla scuola primaria i bambini che compiono 6 anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento (art. 4). Possono essere iscritti, su richiesta delle famiglie, anche i bambini che compiono 6 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

ATTITUDINE E COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Assenze degli studenti

Con le *Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore. Anno scolastico 1998-99* (OM 14.5.1999, n. 128) vengono definite le procedure e le regole per lo svolgimento degli scrutini finali nella scuola secondaria di II grado (art.2). Per quanto concerne le assenze degli studenti non viene definito un

tetto massimo, ma vengono date le seguenti indicazioni: “La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze, pur non essendo di per sé preclusivo della valutazione del profitto stesso in sede di scrutinio finale, incide negativamente sul giudizio complessivo, a meno che, da un congruo numero di interrogazioni e di esercitazioni scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina”.

Con le *Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al I ciclo di istruzione* (DL 19.2.2004, n. 59) viene stabilito che per la valutazione conclusiva degli allievi di scuola secondaria di I grado sia richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, le Istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al limite previsto.

Con le *Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione* (DL 17.10.2005, n. 226) all'art. 13 viene stabilito che - anche nelle scuole secondarie di II grado - per la valutazione conclusiva degli studenti sia richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale.

Con lo schema di *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei* (DPR approvato dal Consiglio dei ministri il 12.6.2009, attualmente da sottoporre al parere della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato), viene stabilito che la valutazione degli apprendimenti degli studenti sia effettuata tenuto conto di quanto previsto dall'art. 13 del DL 17.10.2005, n. 226 (introduzione di un tetto per le assenze).

CARATTERISTICHE DEL PERSONALE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Titoli per l'accesso all'insegnamento

Con il DM 30.1.1998, n. 39 sono stati definiti i titoli di studio validi per l'ammissione ai concorsi a cattedre nella scuola secondaria di I e II grado.

Con le *Disposizioni sulla programmazione delle assunzioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il personale direttivo, docente, educativo e ATA. anno scolastico 1999-2000* (DM 30.8.1999, n. 207) viene stabilito che il numero dei posti su cui possono essere disposte le assunzioni dei docenti a tempo indeterminato venga ripartito a metà tra le graduatorie del concorso

per esami e titoli, e le graduatorie permanenti (trasformazione delle precedenti graduatorie dei concorsi per soli titoli, riservate ai docenti con abilitazione e almeno 360 giorni di servizio).

Con la Legge 2003, n. 53 viene previsto che siano emanati successivi decreti per definire le norme sulla formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi (art. 5): la formazione iniziale si svolge nelle università presso i corsi di laurea specialistica, con accesso programmato sulla base della previsione dei posti effettivamente disponibili, per ogni ambito regionale, nelle Istituzioni scolastiche; per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria di I e II grado le classi dei corsi di laurea specialistica sono individuate con riferimento all'insegnamento delle discipline impartite in tali gradi di istruzione e con preminenti finalità di approfondimento disciplinare; vengono disciplinate le attività didattiche attinenti l'integrazione scolastica degli alunni in condizione di handicap; l'accesso ai corsi di laurea specialistica è subordinato al possesso dei requisiti minimi curricolari, individuati per ciascuna classe di abilitazione e all'adeguatezza della personale preparazione dei candidati, verificata dagli atenei; l'esame finale per il conseguimento della laurea specialistica ha valore abilitante; coloro che hanno conseguito la laurea specialistica, ai fini dell'accesso nei ruoli del personale docente, svolgono, previa stipula di appositi contratti di formazione lavoro, specifiche attività di tirocinio. Le strutture didattiche di ateneo promuovono e governano inoltre i centri di eccellenza per la formazione permanente degli insegnanti, e curano la formazione in servizio degli insegnanti interessati ad assumere funzioni di supporto, di tutorato e di coordinamento dell'attività educativa, didattica e gestionale delle Istituzioni scolastiche e formative.

Con il DM 9.2.2005, n. 22 sono indicate, per tutte le classi di concorso previste nel DM 30.1.1998, n. 39, le corrispondenze con le nuove lauree specialistiche (LS), i requisiti minimi (ovvero il numero di crediti universitari necessari per determinati corsi di laurea) e gli eventuali titoli di studio e professionali aggiuntivi, sia per l'ammissione alle prove di accesso alle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS), sia per il reclutamento del personale docente a tempo determinato nelle scuole secondarie.

Con lo Schema di decreto contenente il *Regolamento per la definizione dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale del personale docente* (presentato il 28.8.2009) viene stabilito che per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria i percorsi formativi degli insegnanti sono articolati in un corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico, comprensivo di tirocinio a partire dal secondo anno di corso. Per l'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado la formazione iniziale prevede un corso di laurea magistrale biennale conseguita dopo il corso di laurea triennale, e un successivo anno di tirocinio attivo. Costituiscono parte integrante di tutti i percorsi formativi le competenze linguistiche (livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento

per le lingue) e le competenze digitali (previste dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18.12.2006).

CARATTERISTICHE DEL DIRIGENTE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Con la legge 31.3.2005, n. 43 viene stabilito che dall'anno scolastico 2006-2007 non siano più conferiti nuovi incarichi di presidenza, fatta salva la conferma degli incarichi già conferiti (art. 1 sexies). I posti vacanti di Dirigente scolastico sono pertanto conferiti con incarico di reggenza.

Con la direttiva ministeriale 17.3.2009, n. 33 viene stabilito che nell'anno scolastico 2009-10 gli incarichi di presidenza già conferiti negli anni precedenti siano confermati – a domanda – sui posti residuati dopo le nomine in ruolo dei dirigenti vincitori dei concorsi, nonché dei dirigenti nominati ai sensi della legge finanziaria 2007.

Passaggio nel ruolo di Dirigente scolastico

Con il DL 30.3.2001, n. 165 viene istituita la qualifica dirigenziale per i capi di istituto, nelle Istituzioni scolastiche cui è stata attribuita personalità giuridica ed autonomia in seguito all'introduzione dell'autonomia scolastica (art. 25). I capi di istituto assumono la qualifica di dirigente previa frequenza di appositi corsi di formazione. Le procedure per il reclutamento dei Dirigenti scolastici (art. 29) prevedono un corso concorso selettivo di formazione, indetto con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, svolto in sede regionale con cadenza periodica. Al corso concorso è ammesso il personale docente delle istituzioni statali in ruolo da almeno sette anni e in possesso di laurea. Il corso concorso si articola in una selezione per titoli, in un concorso di ammissione, in un periodo di formazione e in un esame finale. Al concorso di ammissione accedono coloro che superano la selezione per titoli. Il periodo di formazione comprende periodi di tirocinio ed esperienze presso enti e istituzioni.

Nel primo corso concorso il 50% dei posti è riservato a coloro che abbiano ricoperto per almeno un triennio le funzioni di preside incaricato, previo superamento di un esame di ammissione a loro riservato. Ai fini dell'accesso al corso di formazione le graduatorie sono formulate tenendo conto dell'esito dell'esame di ammissione, dei titoli posseduti e dell'anzianità di servizio quale preside incaricato.

Il Decreto prevede inoltre che dall'anno scolastico successivo alla data di approvazione della prima graduatoria non siano più conferiti incarichi di presidenza.

Con la Legge finanziaria 2002 (legge 28.12.2001, n. 448) vengono confermate le procedure già definite con il DL n. 165 riguardanti il primo corso concorso per il reclutamento dei Dirigenti scolastici (art. 22). Il reclutamento dei presidi incaricati si svolge sulla base di una indizione separata, ed è finalizzato alla copertura del 50% dei posti disponibili.

Con il Decreto che bandisce il *Corso concorso per il reclutamento di Dirigenti scolastici riservato a coloro che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un triennio* (DDG 17.12.2002) viene indetto un corso concorso riservato per 1500 posti. È ammesso a partecipare il personale docente in possesso di laurea che ha maturato un servizio di almeno sette anni dopo la nomina in ruolo, e che ha ricoperto per almeno un triennio le funzioni di preside incaricato. Il concorso per l'ammissione al corso consiste in una prova colloquio e nella valutazione dei titoli.

Con il Decreto dirigenziale che bandisce il *Corso-concorso per il reclutamento di Dirigenti scolastici* (DDG 22.11.2004) viene indetto un corso concorso ordinario per 1500 Dirigenti scolastici. In accordo con le indicazioni contenute nel DL 30.3.2001, possono presentare domanda al corso concorso i docenti di ruolo da almeno sette anni ed in possesso di laurea. Il concorso per l'ammissione al corso consiste nella valutazione dei titoli, due prove scritte e due prove orali.

Con il decreto che bandisce il *Corso-concorso per il reclutamento di Dirigenti scolastici riservato a coloro che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un anno* (DM 3.10.2006), viene indetto un corso concorso per 1458 Dirigenti scolastici riservato ai docenti - di ruolo da almeno sette anni ed in possesso di laurea - che abbiano ricoperto per almeno un anno le funzioni di preside incaricato. Il concorso per l'ammissione al corso consiste nella valutazione dei titoli e in un colloquio orale.

Con la legge finanziaria 2007 (legge 27.12.2006, n. 296) vengono stabilite le nuove procedure per il reclutamento dei Dirigenti scolastici (art. 1, comma 618). Con regolamento da emanare sono definite le procedure concorsuali per il reclutamento dei Dirigenti scolastici secondo i seguenti principi: cadenza triennale del concorso su tutti i posti vacanti nel triennio; unificazione dei tre settori di dirigenza scolastica (primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado); accesso aperto al personale docente ed educativo delle Istituzioni scolastiche ed educative statali, in possesso di laurea, che abbia maturato dopo la nomina in ruolo un servizio di almeno cinque anni; previsione di una preselezione mediante prove oggettive di carattere culturale e professionale, in sostituzione dell'attuale preselezione per titoli; svolgimento di una o più prove scritte, cui sono ammessi tutti coloro che superano la preselezione; effettuazione di una prova orale; valutazione dei titoli; formulazione della graduatoria di merito; periodo di formazione e tirocinio, di durata non superiore a quattro mesi, nei limiti dei posti messi a concorso.

In attesa dell'emanazione del regolamento, la procedura transitoria per il reclutamento dei Dirigenti scolastici (art. 1, comma 619) prevede che si proceda alla nomina dei candidati del concorso ordinario a Dirigente scolastico (DDG 22.11.2004), compresi i candidati ammessi con riserva che abbiano superato le prove di esame propedeutiche alla fase della formazione e abbiano redatto una relazione finale, e ai quali sia stato rilasciato un attestato positivo da parte del direttore del

corso, ma che non abbiano sostenuto l'esame finale previsto dal bando. Si procede quindi alla nomina dei candidati che abbiano superato le prove di esame propedeutiche, ma non abbiano partecipato al corso di formazione perché non utilmente collocati nelle relative graduatorie; questi devono partecipare con esito positivo ad un apposito corso intensivo di formazione; le nomine sono conferite secondo l'ordine della graduatoria di merito.

Una volta completate le nomine suddette, viene stabilito (art. 1, comma 605 c) che sui posti di Dirigente scolastico disponibili per gli anni scolastici 2007-08, 2008-09 e 2009-10 si proceda alla nomina dei candidati che abbiano partecipato al concorso riservato bandito nel 2006 (DM 3.10.2006) e siano risultati idonei e non nominati in relazione al numero dei posti previsti dal bando. Successivamente si procede alla nomina dei candidati che abbiano partecipato ai concorsi riservati banditi nel 2002 (DDG 17.12.2002) e nel 2006 (DM 3.10.2006), abbiano superato il colloquio di ammissione ai corsi di formazione, ma non si siano utilmente collocati nelle rispettive graduatorie per la partecipazione ai corsi. Questi candidati possono richiedere di partecipare ad un apposito periodo di formazione e sono ammessi a completare l'iter concorsuale sostenendo gli esami finali previsti, inserendosi in coda nelle rispettive graduatorie. Le nomine sono conferite secondo l'ordine di indizione dei due concorsi. Nella graduatoria del concorso riservato bandito nel 2002 (DDG 17.12.2002) sono inseriti ulteriormente in coda coloro che hanno frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale, ma che risultano privi del requisito di almeno un anno di incarico di presidenza.

Con la legge attuativa del c.d. 'Decreto Milleproroghe' (legge 28.2.2008, n. 31) vengono date disposizioni riguardanti i Dirigenti scolastici per consentire la mobilità intersettoriale - tra ordini di scuola diversi - e interregionale (art. 24 quinquies). Dopo la nomina dei vincitori del concorso ordinario bandito nel 2004 (DDG 22.11.2004) e del concorso riservato bandito nel 2006 (DM 3.10.2006), nonché dopo la nomina degli altri soggetti aventi titolo (indicati nella legge finanziaria 2007), gli aspiranti inclusi nelle rispettive graduatorie possono chiedere di essere nominati, nell'ambito della medesima tipologia concorsuale, a posti rimasti eventualmente disponibili in un diverso settore formativo, previo inserimento alla fine della relativa graduatoria. La possibilità di nomina – per la primaria e la secondaria di I grado – è ammessa anche per la copertura di posti rimasti eventualmente disponibili in altra regione. Le graduatorie dei suddetti concorsi sono trasformate in graduatorie ad esaurimento.

STABILITÀ DEL PERSONALE DOCENTE E DIRIGENTE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Stabilità degli insegnanti

Con il contratto del personale della scuola per il quadriennio 2006-2009 (CCNL comparto scuola 2006-2009) viene stabilito che i criteri e le modalità per attuare la mobilità territoriale, professionale e interdipartimentale del personale scolastico siano definiti dalla contrattazione integrativa nazionale (art. 10). Per quanto attiene alla mobilità professionale, viene dichiarato che essa ha come fine non solo superare o prevenire il soprannumero, ma anche valorizzare le esperienze acquisite e sostenere lo scambio di esperienze. La mobilità professionale è finalizzata quindi da un lato a promuovere il reimpiego e la valorizzazione delle professionalità esistenti, dall'altro a riassorbire le eccedenze di personale.

Sulla base di accordi presi tra MIUR e altre amministrazioni o enti pubblici è prevista inoltre, a domanda degli interessati, la mobilità intercompartimentale (verso altre amministrazioni pubbliche).

Solo nella Provincia di Trento, con la legge riguardante il sistema di istruzione trentino (Legge provinciale 7.8.2006, n. 5), viene stabilito che il personale docente assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato, o trasferito con mobilità territoriale o professionale da altra provincia, è tenuto a garantire la permanenza effettiva per almeno cinque anni nelle scuole statali della provincia di Trento (art. 94).

Con il contratto integrativo del personale della scuola che disciplina la mobilità per l'anno scolastico 2009-2010 (CCNI comparto scuola 2009-2010) vengono sostanzialmente confermate le disposizioni contenute nel contratto integrativo precedente (CCNI comparto scuola 2008-2009). Il personale scolastico appena entrato in ruolo non può partecipare ai trasferimenti di sede per i primi due anni, e ai trasferimenti interprovinciali per i primi tre anni (art. 2); il personale divenuto in soprannumero in seguito ad accorpamenti o ristrutturazioni di sedi può presentare domanda di mobilità. Se non ottiene il trasferimento nelle sedi richieste, viene trasferito d'ufficio per ottenere una nuova sede di titolarità. La mobilità professionale dei docenti (art. 3) in possesso delle rispettive abilitazioni è possibile verso altri ordini di scuola, verso cattedre afferenti ad altre classi di concorso (nella scuola secondaria di I e II grado), e verso posti di sostegno. Le procedure di mobilità territoriale (verso altre sedi all'interno del medesimo ordine di scuola) e professionale vengono realizzate in tre fasi successive (art. 4): prima sono attuate le procedure di mobilità nell'ambito del comune, quindi tra comuni diversi della stessa provincia, infine tra province diverse. Nelle procedure di mobilità hanno diritto di precedenza (art. 7), nell'ordine, le persone con gravi motivi di salute, coloro che sono stati trasferiti d'ufficio (ad esempio per riduzione di organico a causa di accorpamenti di scuole) e che richiedano il rientro nella scuola di titolarità, i disabili, chi

presta assistenza a parenti disabili, i coniugi di militari, coloro che sono chiamati a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli Enti locali, chi riprende servizio in seguito ad aspettativa sindacale.

Stabilità dei Dirigenti scolastici

Con il Contratto dei Dirigenti scolastici per il quadriennio 2002-2005 (CCNL Dirigenza scolastica 2002-2005) viene stabilito che – mentre le assunzioni sono a tempo indeterminato – gli incarichi dirigenziali nella singola Istituzione scolastica siano conferiti a tempo determinato (art. 11), con una durata minima di tre anni e massima di cinque (gli incarichi possono essere di durata inferiore nel caso di collocamento a riposo del dirigente prima del termine dei tre anni).

Il mutamento dell'incarico (art. 17) può essere disposto - anche se è in corso un incarico - per una sede o istituzione diversa da quella di servizio. Il dirigente che ha ottenuto il mutamento dell'incarico per una delle sedi o delle Istituzioni richieste non ha titolo a formulare ulteriori richieste analoghe per i successivi due anni.

Il mutamento di incarico su posti liberi è ammesso eccezionalmente per: insorgenza di malattie che necessitano di cure in strutture sanitarie esistenti solo nelle sedi richieste; trasferimento del coniuge; altri casi previsti da norme speciali.

Per motivate esigenze, previo assenso del dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale di provenienza e con il consenso del dirigente dell'Ufficio Scolastico della regione richiesta, è possibile procedere ad una mobilità interregionale fino al limite del 15% complessivo dei posti vacanti annualmente. In questo caso il mutamento d'incarico non può nuovamente essere richiesto nell'arco di un triennio dall'incarico conferito.

È possibile presentare domanda di mobilità professionale (art. 18), per passare a un diverso settore formativo (dalla scuola primaria e secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado e viceversa). Alla mobilità professionale è destinata una quota di posti fino al 30% di quelli annualmente disponibili in ciascun settore formativo.

Con il Contratto integrativo dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2007-2008 (CCNI Dirigenza scolastica 2007-2008) vengono definiti i criteri per l'attribuzione e il mutamento degli incarichi. I criteri di riferimento sono (art. 3): valutazione delle esperienze e delle competenze maturate; riconoscimento di un'ulteriore priorità, a parità di condizioni, a chi abbia maturato nell'attuale sede di servizio un maggior numero di anni e/o si impegni a permanere per almeno due incarichi consecutivi nella sede richiesta, con espressa rinuncia ad avvalersi della facoltà di richiedere mutamento dell'incarico. Tali criteri vengono seguiti anche per l'assegnazione della mobilità professionale (art. 5), cui è riservato il 30% dei posti annualmente disponibili, e della mobilità interregionale (art. 6), cui è riservata la quota del 15% dei posti. In caso di ristrutturazione e riorganizzazione scolastiche (art. 4) nel conferire un nuovo incarico va tenuto conto tra gli altri

elementi delle preferenze espresse dai dirigenti, della corrispondenza del nuovo incarico alla fascia di posizione di provenienza, dell'impegno del dirigente a permanere nella sede richiesta per almeno due incarichi successivi.

ASSENTEISMO (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Assenteismo

Con la legge 04.03.2009 n. 15 e il successivo decreto legislativo 27.10. 2009 n. 150 (c.d. decreto Brunetta) vengono introdotti elementi di riforma in materia di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. In particolare vengono affrontati: il sistema delle relazioni sindacali e le procedure della contrattazione collettiva; i sistemi interni ed esterni di valutazione del personale e delle strutture; la trasparenza nell'organizzazione del lavoro e i relativi sistemi retributivi; il merito e il conseguente riconoscimento di meccanismi premiali per i singoli dipendenti; un sistema più rigoroso di responsabilità dei dipendenti pubblici; il principio di concorsi per l'accesso al lavoro pubblico e per le progressioni di carriera; l'introduzione di strumenti che assicurino una più efficace organizzazione delle procedure concorsuali su base territoriale, con riferimento al luogo di residenza dei concorrenti, quando tale requisito sia strumentale all'assolvimento di servizi; la previsione dell'obbligo di permanenza per almeno un quinquennio nella sede della prima destinazione.

In accordo con il decreto Brunetta dal 2009 il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha avviato, di concerto con il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il monitoraggio mensile delle assenze del personale della scuola.

Assenze coperte da insegnanti interni

Con la legge finanziaria 1997 (legge 23.12.1996, n. 662) viene stabilito che i capi di istituto sono autorizzati a ricorrere alle supplenze brevi e saltuarie solo per i tempi strettamente necessari ad assicurare il servizio scolastico e dopo aver provveduto, eventualmente utilizzando spazi di flessibilità dell'organizzazione dell'orario didattico, alla sostituzione del personale assente con docenti già in servizio nella medesima Istituzione scolastica (art. 1, comma 78). Le eventuali economie di gestione realizzate a fine esercizio in materia di supplenze brevi e saltuarie sono utilizzabili nel successivo esercizio per soddisfare esigenze di funzionamento amministrativo e didattico e per eventuali esigenze aggiuntive di supplenze brevi e saltuarie.

Con la legge finanziaria 2002 (legge 28.12.2001, n. 448) viene stabilito che le scuole secondarie, in coerenza con il proprio piano dell'offerta formativa, possono provvedere alla sostituzione del personale assente utilizzando personale docente interno, fino a un massimo di 15 giorni (art.22). Le economie di risorse finanziarie conseguite concorrono ad incrementare il fondo di istituto.

Con la legge finanziaria 2003 (legge 27.12.2002, n. 289) le cattedre costituite con orario inferiore all'orario obbligatorio d'insegnamento sono ricondotte a 18 ore settimanali (art. 35), ma l'applicazione è possibile nelle scuole in cui non vengano a determinarsi situazioni di docenti in soprannumero. Possono però essere utilizzate, per il completamento fino a 18 ore settimanali, le frazioni di orario comprese in cattedre costituite fra più scuole. Pertanto gli spezzoni di cui si compongono le cattedre orario esterne (quelle dei docenti che insegnano in più scuole) possono essere utilizzati per riempire le cattedre degli insegnanti che lavorano in una sola scuola, quindi le ore eccedenti non vengono più utilizzate per le supplenze.

Con il CCNL 2006-09 vengono definite le attività di insegnamento (art. 28). Nella scuola primaria gli insegnanti svolgono un orario di 22 ore settimanali di insegnamento, più 2 ore da destinare alla programmazione didattica. Le ore di insegnamento eventualmente eccedenti l'attività frontale e l'assistenza alla mensa sono destinate - previa programmazione - all'arricchimento dell'offerta formativa e al recupero degli studenti con difficoltà. Nel caso in cui le ore eccedenti non siano totalmente impegnate, possono essere utilizzate per sostituire docenti assenti fino ad un massimo di 5 giorni nel plesso di servizio.

Nella scuola secondaria l'orario di insegnamento è di 18 ore settimanali. Qualora l'orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore, i docenti sono tenuti al completamento dell'orario o coprendo ore disponibili in classi collaterali (non utilizzate per la costruzione di cattedre orario), o realizzando interventi didattici e educativi integrativi, o in supplenze, o rimanendo a disposizione per altre attività (para e interscolastiche).

In merito alle ore eccedenti il CCNL rimanda alle norme delle contrattazioni precedenti (art. 30), e in particolare al CCNL (sottoscritto il 4.8.1995) in cui sono state definite le ore eccedenti (art. 70). Le ore di insegnamento eccedenti l'orario d'obbligo - e non rientranti nelle attività aggiuntive di insegnamento - vengono retribuite ciascuna 1/78 dello stipendio tabellare (ad eccezione degli istituti professionali dove sono integrate con il fondo d'istituto). Tali criteri di calcolo possono applicarsi, con i necessari adeguamenti derivanti dal diverso orario obbligatorio di insegnamento, anche agli insegnanti di scuola materna ed elementare.

Come indicato nei profili del personale all'interno del Contratto collettivo (tabella A del CCNL 2006-09) il personale ATA classificato di "area A" è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di: accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione; accoglienza del pubblico; pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; vigilanza sugli alunni, compresa l'assistenza

durante il pasto nelle mense scolastiche; custodia sui locali scolastici; collaborazione coi docenti; ausilio materiale agli alunni portatori di handicap.

Con il *Piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze* (Camera dei Deputati 23.9.2008, atto n.36) vengono previste una serie di misure per un più razionale utilizzo delle risorse di personale, tra cui la riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre di scuola di I e II grado, e l'eliminazione nella scuola secondaria di secondo grado della norma contenuta nella Legge Finanziaria del 2003, che consente di salvaguardare la titolarità del docente nei casi in cui vi sia stata la riconduzione della cattedra a 18 ore di insegnamento.

Con le nuove *Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2008-2009* (DM 24.4.2008) all'art. 4. viene stabilito che la determinazione delle risorse da assegnare a ciascuna istituzione è effettuata tenendo conto delle esigenze della scuola nel suo complesso (comprese quelle connesse all'integrazione degli alunni portatori di handicap, e tenendo conto dell'eventuale articolazione della scuola in sezioni staccate, sedi coordinate e corsi serali).

In accordo con quanto già previsto dalla legge finanziaria 2003, le cattedre costituite con orario inferiore all'orario obbligatorio di insegnamento dei docenti sono ricondotte a 18 ore settimanali, tranne nel caso in cui nelle singole Istituzioni scolastiche vengano a determinarsi situazioni di docenti in soprannumero. Per le cattedre costituite tra più scuole la possibilità di salvaguardare la titolarità va accertata una volta soddisfatte le esigenze di completamento a 18 ore delle cattedre interne. I posti costituiti ai soli fini della salvaguardia delle titolarità non sono disponibili per le operazioni di mobilità. Nelle scuole secondarie di I grado le cattedre di educazione artistica, educazione fisica, educazione musicale e lingua straniera sono ricondotte a 18 ore di insegnamento nei limiti in cui sia possibile utilizzare, dopo la formazione delle cattedre interne ed esterne secondo la normale procedura, eventuali spezzoni residui presenti in ambito provinciale per la costituzione della cattedre orario esterne. Dopo la costituzione delle cattedre all'interno di ciascuna sede centrale di istituto e di ciascuna sezione staccata o sede coordinata, si procede alla costituzione di posti orario tra le diverse sedi della stessa scuola. In presenza di docente titolare in una delle sedi sopraindicate, la titolarità va salvaguardata se nella sede stessa sia disponibile almeno un terzo delle ore. Nei corsi serali gli eventuali posti orario vengono costituiti prioritariamente utilizzando ore disponibili nei corsi diurni della medesima Istituzione scolastica. Qualora gli spezzoni residui non possano essere utilizzati secondo le modalità descritte, si procede alla fase associativa per la costituzione di posti di insegnamento tra Istituzioni scolastiche autonome secondo la normativa attualmente in vigore.

PROCESSI

OFFERTA FORMATIVA (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Orario delle lezioni

Con la circolare ministeriale 22.9.1979, n. 243 è stata prevista la possibilità, nelle scuole secondarie di II grado, per circostanziati motivi legati a problemi di trasporto e al pendolarismo degli studenti, di ridurre la durata delle ore di lezione iniziali e finali, fino ad un massimo di 10 minuti per ora. I docenti coinvolti non sono tenuti a recuperare le frazioni orarie.

La circolare ministeriale 3 luglio 1980, n. 192 ha confermato la circolare precedente, ampliando l'applicazione anche a casi non precedentemente previsti.

Nel *Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica* (DPR 8.3.1999, n. 275) viene stabilito che nell'ambito dell'autonomia didattica possano essere definite unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione, utilizzando gli spazi orari residui nell'ambito del curriculum obbligatorio (art. 4). Nel successivo art. 5, in cui viene definita l'autonomia organizzativa, si esplicita che l'orario annuale organizzato in modo flessibile è comunque vincolato al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, stabilito per le discipline e attività obbligatorie.

Con il *Regolamento attuativo recante norme in materia di curricoli* (DM 26.6.2000, n. 234) viene stabilito che l'adozione, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria non può comportare la riduzione dell'orario obbligatorio annuale, all'interno del quale debbono essere recuperate le residue frazioni di tempo.

Con il contratto degli insegnanti per il quadriennio 2006-2009 (CCNL comparto scuola 2006-2009) nella definizione delle attività di insegnamento e dell'orario di lavoro (art. 28), per quanto attiene alla riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, si ribadisce che la materia resta regolata dalle circolari ministeriali 22.9.1979, n. 243 e 3.7.1980, n. 192.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 04.02.2010 sono stati approvati i tre Regolamenti per il riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali. Per quanto riguarda i piani orari di ciascun indirizzo, viene definito un orario annuale delle lezioni, all'interno del quale sono possibili ampi spazi di flessibilità, specialmente negli istituti tecnici e professionali (fino al 30-35%). Questi spazi di flessibilità si aggiungono alla quota del 20% di autonomia rispetto al monte ore complessivo delle lezioni di cui già godono le scuole. Ciò anche per rispondere a particolari

esigenze del mondo del lavoro e delle professioni, senza incorrere in una dispendiosa proliferazione e frammentazione di indirizzi. In questo modo possono tra l'altro essere recuperate e valorizzate specializzazioni afferenti a settori produttivi strategici per l'economia del Paese, che in seguito agli accorpamenti in indirizzi rischiavano di essere interrotte.

Per i nuovi istituti tecnici e professionali l'orario annuale di 1056 ore corrisponde a un orario settimanale di 32 ore di lezione. Come annunciato dal MIUR (comunicato stampa del 04.02.2010), si tratta di ore effettive di 60 minuti, mentre attualmente in molti indirizzi sono previste 36 ore settimanali, che hanno però una durata media di 50 minuti.

Per i licei l'orario annuale può variare, in base agli indirizzi e agli anni di corso, da 891 a 1056 ore annue, corrispondenti a 27-32 ore settimanali (con l'eccezione del liceo artistico in cui sono previste 1122 -1155 ore annue, pari a 34-35 ore settimanali).

STILI DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Compiti del Dirigente scolastico

Con le *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* (DL 30.3.2001, n. 165) vengono introdotte le figure dei dirigenti delle Istituzioni scolastiche (art. 25). Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Il Dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali; promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. Spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo.

Funzioni strumentali

Con il contratto integrativo del personale della scuola per il quadriennio 1998-2001 (CCNI comparto scuola 1998-2001), sono stati definiti i criteri in base ai quali il MIUR assegna alle scuole risorse per le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (art. 37). A ciascuna Istituzione

scolastica dimensionata (con una popolazione compresa tra 500 e 900 allievi) vengono assegnate quattro funzioni strumentali, mentre alle Istituzioni scolastiche non ancora dimensionate (con una popolazione inferiore a 500 allievi) vengono assegnate tre funzioni. Viene quindi assegnata una funzione aggiuntiva per la presenza di ognuna di queste caratteristiche: circoli didattici con più di 800 studenti; scuole secondarie con più di 80 insegnanti; Istituzioni scolastiche verticalizzate (ossia Istituti comprensivi); istituti scolastici aggregati (ossia Istituti di istruzione superiore); scuole dove sono in funzione corsi per l'educazione degli adulti, corsi serali, corsi presso ospedali o carceri.

Con il contratto del personale della scuola per il quadriennio 2006-2009 (CCNL comparto scuola 2006-2009) vengono stabilite le modalità con cui le scuole identificano gli insegnanti per svolgere funzioni strumentali (art. 33). Competono al Collegio dei docenti di ciascuna scuola l'individuazione dei criteri per assegnare le funzioni strumentali, la scelta degli insegnanti e la determinazione del loro numero. I finanziamenti per la retribuzione delle funzioni strumentali sono erogati dal MIUR in base a criteri di assegnazione definiti dal CCNI comparto scuola 1998-2001, mentre la definizione dei compensi per ciascun insegnante attiene alla contrattazione d'istituto.

Gestione del Fondo di istituto

Nel CCNL del comparto scuola per il quadriennio giuridico 2006-09, all'art. 88 vengono definiti indennità e compensi aggiuntivi per il personale scolastico interno da retribuire con il fondo di istituto.

Le risorse per gli insegnanti vanno prioritariamente orientate agli impegni didattici, in termini di flessibilità e ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento. Gli insegnanti vengono retribuiti con il fondo per il particolare impegno professionale in aula, la flessibilità organizzativa e didattica (che consiste nella turnazione, nell'intensificazione dell'orario mediante una diversa scansione dell'ora di lezione, nell'ampliamento del funzionamento dell'attività scolastica), le attività aggiuntive di insegnamento, i corsi di recupero del debito, le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento (che concernono la progettazione e produzione materiali didattici), la collaborazione con il Dirigente scolastico, la valutazione degli alunni, e eventuali altre attività deliberate nell'ambito del piano dell'offerta formativa.

Il personale ATA viene retribuito con il fondo di istituto per prestazioni aggiuntive oltre l'orario obbligatorio (dovute anche a particolari forme di organizzazione dell'orario di lavoro connesse all'attuazione dell'autonomia), indennità di turno notturno e festivo, e eventuali altre attività deliberate nell'ambito del piano dell'offerta formativa.

Relazione al programma annuale

Con il *Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche* (Decreto Interministeriale 1.2.2001, n. 44) viene stabilito che l'attività

finanziaria delle scuole si svolge sulla base di un unico documento contabile, il programma annuale, che viene predisposto dal Dirigente scolastico. Il dirigente, in collaborazione con la Giunta esecutiva, presenta il programma al Consiglio di Istituto o di Circolo accompagnato da una relazione. Nella relazione sono illustrati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa, e sono sinteticamente illustrati i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

USO DELLO SPAZIO E DELLE RISORSE MATERIALI (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Uso della biblioteca

Con le *Indicazioni per il curricolo* (allegate al DM 31.7.2007), nella sezione riguardante l'ambiente di apprendimento nel primo ciclo di istruzione, vengono individuate alcune impostazioni metodologiche di fondo per il successo formativo degli studenti. Tra queste la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio, in cui, accanto all'attivazione di laboratori intesi come modalità di lavoro, viene data enfasi all'utilizzo della biblioteca di scuola: "Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture".

Laboratori

Con il *Decreto di attuazione del progetto Nazionale di sperimentazione* (DM 18.9.2002 n. 100), che ha preceduto la c.d. Riforma Moratti (legge 28.3.2003, n. 53), è stato dato avvio nell'anno scolastico 2002-03 ad una sperimentazione sui contenuti attinenti alla riforma degli ordinamenti scolastici nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare. Tra gli aspetti qualificanti della sperimentazione era prevista la progettazione di piani di studio personalizzati, realizzati attraverso l'articolazione delle attività didattiche per sezioni, classi e gruppi di tipo laboratoriale. Per quanto concerne l'organizzazione del lavoro dei docenti, all'interno di un *team* docente flessibile e differenziato per funzioni, sono stati individuate le figure del docente tutor e del docente responsabile dei laboratori.

Nelle settimane successive al decreto di sperimentazione sono stati presentati dal MIUR diversi documenti che, sebbene in forma di bozza e con carattere sperimentale, hanno avuto grande risonanza nel mondo della scuola: tra questi le *Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria e secondaria di I grado* e le *Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali nella scuola primaria* (presentate il 9.10.2002). In quest'ultimo

documento viene proposta una nuova organizzazione della scuola fondata su due modalità, il gruppo classe (costituito da tutti gli studenti della classe) e i laboratori, cui gli studenti lavorano in gruppi di livello, di compito e elettivi, anche per classi parallele o verticali. Viene inoltre previsto che il docente tutor coordinatore collabori con gli insegnanti responsabili dei diversi laboratori. Vengono indicati sei laboratori da realizzare in orario obbligatorio: informatico, di lingue, espressivo (musica, pittura, ecc.), di progettazione (esperimenti, costruzione di oggetti, giardinaggio, ecc.), motorio e sportivo, di recupero e sviluppo degli apprendimenti.

Nelle *Indicazioni per il curricolo* (allegate al DM 31.7.2007) viene sottolineata la necessità di realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa: "Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità...".

STATO E MANUTENZIONE STRUTTURE SCOLASTICHE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Stato delle strutture scolastiche

Con l'Intesa sancita il 28 gennaio 2009 dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni (provvedimento CU 28.1.2009, n. 7) vengono istituiti in ogni Regione e Provincia autonoma dei gruppi di lavoro (composti da rappresentanti dei Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, degli Uffici scolastici regionali, dei Comuni, delle Provincie e delle Comunità Montane) con il compito di costruire squadre tecniche per fare sopralluoghi in tutti gli edifici sedi di scuole pubbliche, per verificare la vulnerabilità degli elementi non strutturali e degli impianti, e individuare eventuali situazioni di rischio. Per la mappatura del territorio e l'individuazione delle priorità ai gruppi di lavoro è stato consentito l'accesso *on-line* all'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica realizzata dal MIUR. Ciascuna squadra tecnica ha avuto l'incarico di compilare una scheda dettagliata per ogni sopralluogo. Le informazioni raccolte vanno ad integrare e aggiornare i dati già presenti nell'Anagrafe.

CAPACITÀ DI INVESTIRE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Fondo di istituto per personale docente e ATA

Nel CCNL del comparto scuola per il quadriennio 2006-2009, all'art. 88 vengono stabilite le modalità per assegnare indennità e i compensi aggiuntivi al personale scolastico interno. Per le finalizzazioni delle risorse del Fondo di istituto vengono forniti orientamenti alla contrattazione di scuola: tenere conto dei diversi ordini e gradi di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I grado, diversi indirizzi della secondaria di II grado) e delle diverse tipologie di attività eventualmente presenti (educazione degli adulti, corsi serali, sezioni ospedaliere, carcerarie, convitti), anche in relazione alla numerosità dei docenti e degli ATA. Non sono più previste (come nel CCNI 1998-2001) finalizzazioni rigide del fondo.

EQUILIBRIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Indici di solvibilità

Con il *Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche* (Decreto Interministeriale 1.2.2001, n. 44) vengono fornite istruzioni generali sulla gestione amministrativa e contabile alle Istituzioni scolastiche, cui è stata attribuita personalità giuridica autonoma. Come illustrato nell'art. 2, l'attività finanziaria delle Istituzioni scolastiche si svolge sulla base del programma annuale, un documento contabile predisposto dal Dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico, quindi proposto dalla Giunta esecutiva al Consiglio d'istituto o di circolo e corredato dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori dei conti. Il Consiglio di circolo/istituto deve approvare il programma annuale entro il 15 dicembre di ogni anno. Con l'approvazione del programma vengono autorizzati l'accertamento delle entrate e l'assunzione degli impegni delle spese previste. Le entrate accertate ma non riscosse durante l'esercizio e le spese impegnate e non pagate entro la fine dell'esercizio costituiscono, rispettivamente, residui attivi e passivi. In conformità con l'art. 3, nel programma, come prima voce di entrata, è iscritto l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio che precede quello di riferimento. In apposito prospetto sono indicati i singoli stanziamenti di spesa correlati all'utilizzazione del presunto avanzo di amministrazione. Detti stanziamenti possono essere impegnati solo dopo la realizzazione dell'effettiva disponibilità finanziaria e nei limiti dell'avanzo effettivamente realizzato.

Capacità di programmazione

Con la CM 10.12.2001, n. 173 sono state fornite *Indicazioni operative di carattere generale* per la compilazione del programma annuale. Le singole voci relative alle entrate e alle uscite presenti nel

programma annuale vengono illustrate e commentate. Nell'aggregato Z delle spese va indicata la disponibilità finanziaria da programmare, definita come l'eventuale somma costituita dalla differenza tra il totale delle entrate e il totale delle spese A questo proposito viene ribadito che il totale delle spese non può superare il totale delle entrate.

DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Sussidiarietà

Con il *Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche* (Decreto interministeriale 1.2.2001, n. 44), all'art. 1, viene stabilito che le Istituzioni scolastiche utilizzano le risorse assegnate dallo Stato in modo autonomo, senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, formazione e orientamento, così come previste ed organizzate nel piano dell'offerta formativa. Viene inoltre specificato che le risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato, delle Regioni, di Enti locali o di altri enti, pubblici e privati, che non siano vincolate a specifiche destinazioni, possono essere allocate in modo autonomo.

Nella Circolare ministeriale avente per oggetto il *Programma annuale delle Istituzioni scolastiche* (CM 10.12.2001, n. 173), in cui vengono date indicazioni in merito alle voci di entrata e di uscita che compongono il programma annuale, le entrate vengono distinte in sette distinte tipologie o aggregati. L'aggregato 1 concerne l'avanzo di amministrazione, l'aggregato 2 i finanziamenti dallo stato, l'aggregato 3 comprende i finanziamenti da enti territoriali e da altre istituzioni pubbliche, suddivisi in finanziamenti con vincolo di spesa (come ad esempio i buoni libro per il diritto allo studio) e senza vincolo di spesa. L'aggregato 4 comprende i contributi da privati, che possono essere vincolati (come ad esempio i contributi dei genitori per i viaggi di istruzione o per il funzionamento dei laboratori) o non vincolati. Gli aggregati 5, 6 e 7 riguardano rispettivamente le gestioni economiche, altre entrate (quali ad esempio gli interessi sui conti correnti bancari) e i mutui.

Orientamento al mercato

Nel *Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche* (Decreto Interministeriale 1.2.2001, n. 44), una specifica sezione viene dedicata alle gestioni economiche separate. Le Istituzioni scolastiche con annesse aziende agrarie o aziende speciali e i convitti rendicontano separatamente nel programma annuale le entrate e le spese legate alle loro attività aggiuntive. Tutte le Istituzioni scolastiche che intendano organizzarsi per la vendita di beni e servizi a favore di terzi (art. 21) devono prevedere uno specifico progetto

nel programma annuale, e indicare, nella relazione al programma annuale, i criteri di amministrazione e le modalità di gestione. Se a fine anno le spese hanno superato le entrate, la gestione economica separata deve essere immediatamente interrotta.

PROGETTUALITÀ STRATEGICA (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Progetti

Nel *Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche* (Decreto Interministeriale 1.2.2001, n. 44) vengono illustrate le attività da svolgere nell'anno finanziario e le modalità di compilazione del programma annuale (art. 2). All'interno del programma annuale vanno specificati i progetti che si intendono realizzare per l'attuazione del piano dell'offerta formativa. Ad ogni singolo progetto è allegata una scheda illustrativa finanziaria, nella quale sono riportati l'arco temporale in cui l'iniziativa deve essere realizzata, e i beni e servizi da acquistare. Nella scheda devono essere indicate anche la fonte di finanziamento, la spesa complessiva prevista, e le quote di spesa attribuite a ciascun anno finanziario (fatta salva la possibilità di rimodulare queste ultime in relazione all'andamento attuativo del progetto).

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Articolazione del gruppo classe

Nel *Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica* (DPR 8.3.1999, n. 275), all'art. 4 vengono precisati i termini dell'autonomia didattica. Le Istituzioni scolastiche hanno la facoltà di regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. È possibile adottare tutte le forme di flessibilità che si ritengono opportune, quali in particolare l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso.

Con la legge 30.10.2008, n. 169 vengono trattati diversi aspetti del sistema di istruzione e universitario; con l'art. 4 viene prevista l'emanazione di appositi regolamenti per costituire nelle scuole primarie classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali, tenendo comunque conto delle esigenze di una più ampia articolazione del tempo scuola provenienti delle famiglie.

Con il regolamento di *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione* (DPR 20.3.2009, n. 89), è stato stabilito che il tempo scuola nella primaria è svolto secondo il modello dell'insegnante unico (che supera il precedente

assetto del modulo e delle compresenze), secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, sino a 30 ore; viene previsto altresì il modello dell'insegnante unico delle 40 ore, corrispondente al tempo pieno coperte da due insegnanti a 22 ore. Tali articolazioni riguardano a regime l'intero percorso della scuola primaria e, per l'anno scolastico 2009-2010, solo le classi prime, tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie. Le classi successive continuano a funzionare secondo i modelli orari già in atto: 27, 30 e 40 ore settimanali. In tutti i modelli orari non sono più previste le compresenze.

Interdisciplinarietà

Nel *Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica* (DPR 8.3.1999, n. 275), all'art. 4 viene specificato che nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività, nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali.

Nelle *Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado* (allegate al DL 19.2.2004, n. 59) sono definiti gli obiettivi specifici di apprendimento, da utilizzare per la progettazione delle Unità di apprendimento. Nella parte generale delle *Indicazioni* viene posto in rilievo che gli obiettivi specifici di apprendimento non sono mai rinchiusi in sé stessi, ma rimandano gli uni agli altri. In particolare quelli riguardanti la Convivenza civile devono rimandare agli obiettivi disciplinari, così come gli obiettivi delineati per una qualsiasi disciplina devono avere rimandare a tutti gli altri obiettivi. "Dentro la disciplinarietà anche più spinta, in sostanza, va sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare: la parte che si lega al tutto e il tutto che non si dà se non come parte".

Nelle *Indicazioni per il curricolo* (allegate al DM 31.7.2007), la parte generale è dedicata a definire il ruolo della scuola nel contesto attuale e le finalità e i valori che essa deve perseguire. Nel paragrafo *Per un nuovo umanesimo* viene posto l'accento sul fatto che il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di informazioni in vari campi, ma "solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo". Vengono individuati come obiettivi prioritari l'insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa, che superi la frammentazione delle discipline e le integri in nuovi quadri d'insieme, il diffondere la consapevolezza che i grandi problemi della condizione umana possono essere affrontati attraverso la collaborazione fra le discipline e le culture, e infine il promuovere saperi propri di un 'nuovo umanesimo' (quali la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, comprendere le implicazioni degli sviluppi delle scienze e delle

tecnologie, valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze, vivere e agire in un mondo in continuo cambiamento).

Individualizzazione dei piani di studio

Nelle *Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado* (allegate al DL 19.2.2004, n. 59) vengono date le coordinate per realizzare percorsi di studio personalizzati per gli alunni, da documentare al termine del percorso: “L’insieme delle Unità di Apprendimento effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al Piano di Studio Personalizzato”.

SOSTEGNO GUIDA E SUPPORTO (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Recupero e potenziamento

Con il Decreto riguardante le *Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore* (DM 22.5.2007, n. 42) vengono definiti i criteri per l’assegnazione dei crediti e le modalità di recupero dei debiti formativi.

Con il Decreto sui *Debiti formativi* (DM 3.10.2007, n. 80) viene stabilito che le attività di sostegno e recupero costituiscono attività ordinaria e permanente nella scuola secondaria di II grado. Le Istituzioni scolastiche sono tenute a organizzare attività per il recupero dei debiti sia durante l’anno scolastico, subito dopo gli scrutini intermedi, sia al termine delle lezioni, in base ai risultati degli scrutini finali, e comunque entro l’inizio dell’anno scolastico successivo.

Con l’Ordinanza Ministeriale 5.11.2007, n. 92 vengono definite le finalità della valutazione nella scuola secondaria di II grado. Le attività di recupero sono da realizzare in ogni periodo dell’anno scolastico, a cominciare dal periodo iniziale, e sono finalizzate alla progressiva riduzione del recupero dei debiti scolastici. Nell’ordinanza vengono precisate le linee già indicate dal Decreto sui *Debiti formativi* in merito al recupero; le attività di recupero possono essere realizzate anche da docenti con compiti di consulenza e assistenza allo studio individuale (attraverso l’attivazione del così detto ‘sportello’). Al termine di ciascun intervento di recupero i docenti sono tenuti a svolgere verifiche documentate, per accertare il superamento delle carenze. Gli interventi di sostegno e recupero costituiscono attività aggiuntiva di insegnamento per i docenti.

Con la Direttiva 26.10.2007, n. 65 sulla *Valorizzazione delle eccellenze* viene istituito un registro in ciascuna Istituzione scolastica contenente i nomi degli studenti che hanno conseguito il punteggio di 100 con l’attribuzione della lode alle prove degli Esami di Stato. I nomi degli studenti vengono

inseriti in un Albo nazionale e pubblicati sul sito internet del MIUR, allo scopo di essere consultati da Università, istituzioni e imprese interessate. Agli stessi studenti vengono assegnati buoni da utilizzare per l'acquisto di libri ed altri sussidi didattici, testi universitari e abbonamenti a riviste scientifiche.

Con il DM 17.6.2009 viene definito un *Piano nazionale per la promozione delle eccellenze*. Gli studenti che raggiungano risultati di rilievo partecipando a competizioni nei diversi ambiti disciplinari propri della scuola secondaria di II grado accedono a specifici incentivi economici destinati alle eccellenze. In allegato al *Piano* viene presentato l'elenco dei soggetti promotori (interni e esterni all'amministrazione scolastica) accreditati per la promozione delle competizioni. Gli studenti che ottengano la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria superiore accedono ai medesimi incentivi economici.

USO DEL TEMPO (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Flessibilità oraria

Nel *Regolamento recante norme in materia di autonomia scolastica* (DPR 8.3.1999, n. 275), all'art. 4 (autonomia didattica) viene stabilito che le Istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune, quali in particolare l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività.

STRATEGIE DIDATTICHE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Coinvolgimento degli studenti

Con la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2006/962/CE) vengono delineate otto competenze chiave per vivere e lavorare in una società basata sulla conoscenza. Tra queste le competenze sociale e civica. La prima include "la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. [...] La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi". Le abilità in materia di competenza civica riguardano tra l'altro "la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i

problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto”.

Nel documento *Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria* (allegato al DM 22.8.2007, n. 139) vengono individuate otto competenze chiave. Tra queste le competenze *collaborare* e *partecipare*, intese come “capacità di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri”.

RISULTATI

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI RELATIVI ALLE MATERIE SCOLASTICHE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Esami di stato I ciclo

Con il DL 2004, n. 59 viene stabilito che l'esame di Stato al termine del I ciclo di istruzione comprenda - oltre alle prove scritte di italiano, matematica e inglese e al colloquio orale pluridisciplinare - anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti (art. 11).

Con la direttiva ministeriale 25.1.2008, n. 16 vengono definiti finalità e criteri della prova a carattere nazionale nell'ambito degli esami di stato a conclusione del terzo anno della scuola secondaria di I grado. L'introduzione della prova ha la funzione di integrare gli elementi di valutazione già esistenti, verificando i livelli di apprendimento degli studenti a conclusione del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. La valutazione a livello nazionale degli apprendimenti degli studenti costituisce il necessario completamento dell'autonomia scolastica, e consentirà il progressivo allineamento a standard di carattere nazionale, da poter sospingere con mirate azioni di stimolo e di sostegno, verso il raggiungimento di crescenti livelli di qualità.

La prova - che viene predisposta dall'INVALSI - deve avere caratteristiche tali da: consentire di accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti relativamente all'italiano e alla matematica; consentire in sede di esame la valutazione degli apprendimenti sulla base di procedure standardizzate; contribuire all'attività di monitoraggio e di valutazione dell'andamento tendenziale del livello di conoscenze alla fine del primo ciclo di istruzione.

Esami di stato II ciclo

Con la Legge 11.1.2007, n. 1 vengono date *Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore*. L'esame di Stato comprende tre prove scritte ed un colloquio (art. 1). La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato; la seconda prova, che può essere anche grafica o scrittografica, ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio. La terza prova è espressione dell'autonomia didattico-metodologica ed organizzativa delle Istituzioni scolastiche ed è strettamente correlata al piano dell'offerta formativa utilizzato da ciascuna di esse. Essa è a carattere pluridisciplinare, verte sulle materie dell'ultimo anno di corso e consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli ovvero nella soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti; tale ultima prova è strutturata in modo da consentire, di norma, anche l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera.

L'INVALSI provvede, sulla base di apposite direttive impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, alla predisposizione di modelli da porre a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini della elaborazione della terza prova. L'Istituto provvede, altresì, alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità.

Con la direttiva riguardante la *Valutazione dei livelli di apprendimento. Utilizzazione delle prove scritte degli esami di Stato* (Direttiva Ministeriale 20.6.2008) viene stabilito che - per consentire di valutare i livelli di apprendimento conseguiti al termine della scuola secondaria di II grado - ciascuna commissione di esame per l'anno scolastico 2007-2008 debba inviare all'INVALSI un esemplare delle tre prove scritte sostenute dal candidato selezionato dall'INVALSI.

Con la nota riguardante l'*Aggiornamento dell'Anagrafe nazionale degli studenti delle scuole secondarie di II grado statali* (nota ministeriale 8.5.2009) viene attivata una nuova modalità di rilevazione sugli esiti degli Esami di Stato per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado statali. L'elemento di novità riguarda l'unità di rilevazione; fino all'anno scolastico 2007-2008 i risultati degli esami di Stato venivano comunicati complessivamente a livello di scuola, mentre dall'anno scolastico 2008-2009 i dati dovranno essere trasmessi al MIUR per singolo studente. La nuova rilevazione è intesa a fornire un quadro di maggior dettaglio sui risultati conseguiti dagli studenti. Tali risultati saranno successivamente messi a disposizione delle singole Istituzioni scolastiche, anche per consentire una valutazione comparata all'interno della realtà territoriale.

ULTERIORI SVILUPPI: LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.****Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

Certificazione delle competenze

Con le *Indicazioni nazionali per i piani di studi personalizzati nella scuola primaria* e le *Indicazioni nazionali per i piani di studi personalizzati nella scuola secondaria di I grado* (allegate al Decreto 19.2.2004, n. 59) vengono definiti gli obiettivi specifici di apprendimento per ciascuna disciplina di studio, compresa l'educazione alla cittadinanza, e per ciascun anno o biennio di corso, declinati sia in termini di conoscenze e abilità disciplinari, sia di competenze personali.

Nel *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)* (anch'esso allegato al DL 19.2.2004, n. 59) viene indicato ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere* e *fare* per essere uomo e cittadino al termine del I ciclo di istruzione. Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le

abilità operative (il *fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno. Un ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per: esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri; interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente; risolvere i problemi che di volta in volta incontra; riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre; comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali; maturare il senso del bello; conferire senso alla vita.

Con la Circolare ministeriale 10.11.2005, n. 84 sono state emanate le *Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione*. Gli allegati della circolare contengono le Note terminologiche (in cui vengono definiti alcuni concetti chiave quali conoscenze, abilità, competenze, certificazione) e la Modulistica, costituita dal portfolio delle competenze individuali, dal documento di valutazione e dalla scheda per la certificazione delle competenze .

Con la nota avente come oggetto *Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione - Precisazioni* (nota ministeriale 12.6.2006, prot. 5596), viene specificato che per la valutazione individuale dell'alunno le Istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, possono, all'insegna dei criteri di flessibilità e progressività, utilizzare sia gli strumenti valutativi individuati nelle Linee guida sul Portfolio, sia gli strumenti valutativi precedenti (ovvero le tradizionali schede di valutazione).

Con la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* (Raccomandazione approvata dal Parlamento europeo il 18.12.2006) si chiede agli stati membri di impegnarsi nella realizzazione di attività formative rivolte sia ai giovani, nei percorsi di istruzione iniziale, sia agli adulti, nell'ambito dell'apprendimento permanente, per sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave. Nell'allegato *Competenze chiave per l'apprendimento permanente – un quadro di riferimento europeo* vengono individuate e definite otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza e espressione culturale.

Con il *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione* (DM 22.8.2007, n. 139) l'istruzione viene resa obbligatoria per almeno 10 anni (art. 1). Le scuole sono tenute a rilasciare una certificazione dei saperi e delle competenze possedute a conclusione

dell'obbligo scolastico (art. 4). Il modello di certificazione da adottare e le relative linee guida sono predisposti dal MIUR in collaborazione con ANSAS, INVALSI e ISFOL, e la loro pubblicazione è demandata ad un successivo decreto ministeriale.

Al Regolamento sono allegati tre importanti documenti, concernenti gli assi culturali, le competenze chiave di cittadinanza e alcuni aspetti tecnici.

Con il documento relativo agli *Assi culturali* (allegato 1 al DM 22.8.2007, n. 139) vengono elencate le competenze di base da possedere al termine dell'istruzione obbligatoria, e le conoscenze e abilità/capacità connesse a tali competenze, per i quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale).

Con il documento *Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria* (allegato 2 al DM 22.8.2007, n. 139) sono state individuate otto competenze che – in seguito all'elevamento dell'obbligo di istruzione da otto a dieci anni – la scuola intende far conseguire ai propri studenti per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Queste le competenze: imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione.

Nel *Documento tecnico* viene precisato il legame di reciprocità tra competenze chiave e assi culturali: “i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico–tecnologico, storico-sociale), contenuti nell'allegato 1). Essi costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave [...]. Le competenze chiave proposte nell'allegato 2) sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali”. In questo documento vengono inoltre riportate le definizioni di competenze, abilità e conoscenze utilizzate nel *Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (European Qualification Framework – EFQ*, contenuto nella *Proposta di Raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2007, divenuta Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio il 23 aprile 2008, 2008/C 111/01*).

Bibliografia

- Adams, R. J. (2009). *PISA 2006 technical report*. Paris: OECD.
- Agnoli, S. (2004). *Il disegno della ricerca sociale*. Roma: Carocci.
- Al-Khalifa, E. (1992). Management by halves: women teachers and school management, in Bennet, N., Crawford, M., e Riches, C. (a cura di). *Managing change in education: individual and organizational perspectives*, London: Paul Chapman Publishing.
- Allulli, G. (2000). *Le misure della qualità. Un modello di valutazione della scuola dell'autonomia*. Roma: Seam.
- Allulli, G. (2007). La valutazione della scuola: un problema di governance. *Economia dei Servizi. Mercati, Istituzioni, Management*, Anno II, (n. 3), pp. 453-470.
- Artelt, C., Baumert, J., Julius-McElvany, N., Peschar J. (2003). *Learners for life. Student approaches to learning – Results from PISA 2000*: Paris: OECD.
- Asquini, G., Bettoni, C. (2003). *La ricerca Aspis: Analisi delle spese per l'istruzione*. Milano: F. Angeli.
- Assessing Scientific, Reading and Mathematical Literacy. A framework for PISA 2006* (2006). Paris: OECD. [Traduzione italiana *Valutare le competenze in scienze, lettura e matematica. Quadro di riferimento di PISA 2006* (2007). Roma: Armando].
- Association for Supervision and Curriculum Development. (2000). *Classroom management/positive school climate*. Alexandria, VA: ASCD.
- Baines E., Blatchfords P., Kutnick P. (2003). Changes in grouping practices over primary and secondary school. *International Journal of Educational Research*, n. 39, 9-34.
- Barbieri, G., Cipollone, P., Sestito, P. (2008). *Labour market for teachers: Demographics characteristics and allocative mechanism*. Banca d'Italia Eurosystema working paper n. 672. Disponibile su <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/temidi/td08/td672_08/td672>. [Data di accesso: settembre 2009]

- Bardisa Ruiz, T., & Viedma Rojas, A. (2006). *The positive school climate*. [Madrid]: Fundacion General de la UNED.
- Barzanò, G., Mosca, S., & Scheerens, J. (2000). *L'autovalutazione nella scuola: Teorie, strumenti, esempi*. Milano: B. Mondadori.
- Baumert, J. et al. (2000). *Self-Regulated Learning as a Cross-Curricular Competence*. OECD PISA Deutschland.
Disponibile su <<http://www.mpib-berlin.mpg.de/en/Pisa/>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Bausch A., Becker K. (2001). *A study on student's lack of study and organizational skills with middle school and high school students*.
Disponibile su <<http://www.eric.ed.gov/>> [Data di accesso: novembre 2009]
- Boscardin, C. K., Aguirre-Munoz, Z., Stoker, G., Kim, J., Kim, M., Lee, J. (2005). Relationship between Opportunity to Learn and Student Performance on English and Algebra Assessments. *Educational Assesment*, vol.10 (n.4), pp. 307-322.
- Bottani, N. (2003). *Sul filo del rasoio: giustizia in bilico nelle riforme della autonomia scolastica. L'antidoto della valutazione*.
Disponibile su <http://ospitiweb.indire.it/adi/Convegno2003_R/Bottani_abs.htm> [Data di accesso: giugno 2009]
- Bottani, N., Cenerini, A. (a cura di), (2003). *Una pagella per la scuola. La valutazione tra autonomia e equità*. Trento: Erikson.
- Bratti, M., Checchi, D., Filippin, A. (2006). Il Mezzogiorno nella conoscenza. Competenze degli studenti italiani quindicenni. *La rivista delle politiche sociali*, vol.4, pp. 93-112.
Disponibile su <<http://checchi.economia.unimi.it/pdf/un36.pdf>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Brookover, W. B. et al. (1979). *School social systems and student achievement: Schools can make a difference*. New York: Praeger.
- Brownell, M. T., Chriss, W. T. (2002). An Interview with Dr. Marilyn Friend. *Intervention in School and Clinic*, vol.3 (n.4), pp. 223-228.
- Brunello, G., & Checchi, D. (2005). School Quality and Family Background in Italy. *Economics of Education Review*, vol. 24 (n. 5), pp. 563-577.
- Burnett, P. C. (2002). Teacher praise and feedback and students' perceptions of the classroom environment. *Educational psychology*, vol.22 (n.1), pp. 5-16.
- Bush, T. (1996). *Manuale di management scolastico*. Trento: Erickson.
[titolo originale: Bush, T. (1995). *Theories of educational management*. London: P. Chapman Pub].
- Cammelli, A., Gasperoni, G. (2009) *Il giudizio dei diplomandi sull'esperienza di istruzione secondaria di 2° grado nella documentazione di Alma Diploma*, Fga Working Paper n. 13.
Disponibile su <<http://www.almalaurea.it/universita/altro/giudizio2009/>> [Data di accesso: giugno 2009].
- Cannavò, L. (1995). Il primato della pragmatica. Il senso degli indicatori nella ricerca sociale. *Sociologia e ricerca sociale*, vol.16, pp. 7-26.

- Capperucci, D. (2008). *Dalla programmazione educativa e didattica alla progettazione curricolare. Modelli teorici e proposte operative per la scuola delle competenze*. Milano: F. Angeli.
- Caponera, E., Di Chiacchio, C. (2008). Gli atteggiamenti verso le scienze e la loro relazione con le prove Pisa 2006 in Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (2008). *Le competenze in scienze, lettura e matematica degli studenti quindicenni. Rapporto nazionale PISA 2006*. Roma: Armando.
- Castoldi, M. (1996). Gli indicatori dell'educazione: contributi dal progetto INES. *Dirigenti scuola*, vol.17 (n.2), pp. 20-26.
- Castoldi, M. (2008). *Si possono valutare le scuole? Il caso italiano e le esperienze europee*. Torino: SEI.
- Castoldi, M. (2009). *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*. Roma: Carocci.
- Checchi, D. (1999). *Istruzione e mercato: Per una analisi economica della formazione scolastica*. Bologna: il Mulino.
- Chiari, G. (1994). *Climi di classe e apprendimento: Un progetto di sperimentazione per il miglioramento del clima di classe in quattro città italiane*. Milano: F. Angeli
- Ciccone, A., Cingano, F., & Cipollone, P. (2006). *The private and social return to schooling in Italy*. Roma: Banca d'Italia.
- Cocco, G. (2003). L'indagine di clima come strumento di analisi organizzativa della scuola. *Rinnovare la scuola*, n. 21-22, pp. 63-70.
- Cohen, J., McCabe, L., Michelli, N. M., Pickeral, T. (2009). School Climate: Research, Policy, Practice, and Teacher Education. *Teachers College Record*, vol. 111 (n.1), pp. 180-213
- Cohen, J., Pickeral, T., McCloskey, M. (2009). Assessing School Climate. *The Education Digest*, vol.74 (n.8), pp. 45-49.
- Commission of the European Communities (2008). *Progress towards the Lisbon objectives in education and training - Indicators and benchmarks 2008*, Commission staff working document.
Disponibile su <http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/progress08/report_en.pdf>
[Data di accesso: giugno 2009]
- Cordingley, P., Bell, M., Evans, D., Firth, A. (2005). The impact of collaborative CPD on classroom teaching and learning. Review: What do teacher impact data tell us about collaborative CPD? In *Research Evidence in Education Library*. London: EPPI-Centre, Social Science Research Unit, Institute of Education.
Disponibile su
<<http://eppi.ioe.ac.uk/cms/LinkClick.aspx?fileticket=trZ0E6NfVy4%3d&tabid=139&mid=960&language=en-USn>, University of London.> [Data di accesso: giugno 2009]
- Cornoldi, C. (1995). *Metacognizione e apprendimento*. Bologna: il Mulino.
- Cornoldi, C., De Beni, R. (2001). *Imparare a studiare 2: Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio*. Materiali per l'educazione, 28. Trento: Erickson.
- Day, C. (2000). *Leading schools in times of change*. Buckingham [England]: Open University Press.

- De Beni e Gruppo MT (1994). *Q1 Medie. Prove per la compilazione del quadro Q1 della scheda di valutazione*, Firenze: OS.
- De Beni, R., Moè, A., Cornoldi, C. (2003). *Amos: Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione e orientamento*. Test e strumenti di valutazione psicologica e educativa, 30. Gardolo (Trento): Erickson.
- Department of Knowledge Based Affairs of the Ministry of Education. Culture and Science. (2009). *Key Figures 2004-2008. Education Culture and Science*. Den Haag: Dutch Ministry of Education, Culture and Science.
- Domenici, G. (2006). *Manuale della valutazione scolastica*, (3° ed.), Bari: Laterza.
- Donnelly, J. (1999). *A handbook for deputy heads in schools*. London: Kogan Page.
- Edmonds, R. (1979). Effective schools for the urban poor. *Educational Leadership*, vol.37 (n.1), pp. 15-24.
- Eurydice, European Commission. (2009). *Key Data on Education in Europe 2009*.
Disponibile su
<http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/key_data_series/105EN.pdf>
[Data di accesso: settembre 2009]
- Eurydice, Commissione Europea, Direzione generale per l'educazione e la cultura (2004). *Valutazione delle scuole dell'istruzione obbligatoria in Europa*.
Disponibile su
<http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=703> [Data di accesso: giugno 2009]
- Equally Prepared for Life? How 15-year-old Boys and Girls Perform in School*. (2009). Paris: OECD.
- Everard, B. e Morris, G. (1998). *Gestire l'autonomia: manuale per Dirigenti scolastici e staff di direzione*. Trento: Erickson.
[titolo originale: Everard, K. B., & Morris, G. (1990). *Effective school management*. London: Paul Chapman].
- Fitz-Gibbon, C.T. & Tymms, P. (2002). Technical and ethical issues in indicator systems: Doing things right and doing wrong things. *Education Policy Analysis Archives*, vol. 10 (n. 6).
Disponibile su <<http://epaa.asu.edu/epaa/v10n6/>> [data ultimo accesso: 10.02.2010].
- Fiore, B. (2009). Le differenze di genere, in *Le competenze degli studenti quindicenni lombardi. I risultati di PISA 2006*. Milano: F. Angeli.
- Floden, R. E. (2002) The Measurement of opportunity to learn, in Porter A.C., Gamoran A., (ed.) *Methodological avances in cross-national surveys in of educational achievement*. Washington: National Academy Press.
- Fondazione Giovanni Agnelli (2009). *Rapporto sulla scuola in Italia 2009*. Roma-Bari: Laterza.
- Forsyth, A., Furlong, A. (2003). *Socio-economic disadvantage and experience in higher education*. York: Joseph Rowntree Foundation.
- Freiberg, H. J. (1999). *School climate: Measuring, improving, and sustaining healthy learning environments*. London: Falmer Press.

- Fullan, M. (1998). The meaning of educational change, in Hargreaves, A. (ed.) *International handbook of educational change*. Dordrecht: Kluwer Academic Publishers.
- Gambill, J. M., Moss, L. A., Vescogni, C. D. (2008). *The Impact of Study Skills and Organizational Methods on Student Achievement*.
Disponibile su <<http://www.eric.ed.gov/>> [Data di accesso: novembre 2009]
- Ganzeboom, H., De Graaf, P., Treiman, D. (1992). A standard international socio-economic index of occupational status, *Social Science Research*, vol.21, pp. 1-56.
- Glas, C., Scheerens, J., Thomas, S. M. (2007). *Educational Evaluation Assessment and Monitoring: a Systematic Approach*. London: Taylor & Francis Group.
- Grisay, A. (1990). Des indicateurs d'efficacité pour les établissements. *Éducation et formations*, vol.22, pp. 31-46.
- Grisay, A. (1993). *Le fonctionnement des collèges et ses effets sur les élèves de sixième et de cinquième*. Paris: Ministère de l'Éducation Nationale, de la recherche et de la Technologie.
- Grisay, A. (1997). *Evolution des acquis cognitifs et socio-affectifs des élèves des années de collège*. Paris: Ministère de l'Éducation Nationale, de la recherche et de la Technologie.
- Grossi L., Poliandri D. (2007), The connection between pre-primary and primary tradition: work in progress, in Carmicheal, E., Grossenbacher, S., & Vögeli-Mantovani, U. (2007). *The education of 4- to 8- year-olds-re-designing school entrance phase*. Sint-Katelijne-Waver: CIDREE.
- Gurrieri Ceccatelli, G. (1997). *Ore di scuola e tempi della vita: una ricerca sull'uso del tempo nella scuola dell'obbligo*. Milano: F. Angeli.
- Gutiérrez, R. (1996). Practices, Beliefs, and Cultures of High School Mathematics Departments: Understanding Their Influences on Student Advancement. *Journal of Curriculum Studies*, vol.28 (n.5), pp. 495-529.
- Hanushek, E. A. (2003). *The economics of schooling and school quality*. Cheltenham: Edward Elgar.
- Hanushek, E., Kain, J.F., O'Brien, D. M., Rivkin, S. G. (2005). *The Market for Teacher Quality*, NBER Working Paper n. 11154.
Disponibile su <<http://edpro.stanford.edu/hanushek/admin/pages/files/uploads/w11154.pdf>>
[Data di accesso: settembre 2009]
- Hanushek, E. A., Welch, F. (2006). *Handbook of the economics of education..* Amsterdam: North-Holland.
- Haven, H. (ed). (1999). *Education in Finland. Statistics and Indicators*. Helsinki: Statistics Finland.
- Hill, M.A. and O'Neill, J. (1994). Family Endowments and the Achievement of Young Children with Special Reference to the Underclass. *Journal of Human Resources*, 29 (n. 4), pp. 1064–1100.
- Hofman, R. H., Dijkstra, Nynke J. and Adriaan Hofman, W.H. (2009). School self-evaluation and student achievement. *School Effectiveness and School Improvement*, vol.20 (n.1), pp. 47-68.

- Horn, I.S. (2008). The inherent interdependence of teacher. *Phi Delta Kappa*, vol.89 (n.10), pp. 751-754.
- Horne, H. (ed.) (1998). *The school management handbook*. London, U.K.: Kogan Page.
- Howard, E. R. (2001). *Assessing school climate: The CFK, Ltd., school climate profile*. Bloomington, Ind: Phi Delta Kappa Educational Foundation.
- Husén, T. (1967). *International study of achievement in mathematics*, Vol. 2. New York: Wiley.
- Injecting pace into lessons (2003), *Gifted & Talented Update: The newsletter for the gifted and talented coordinator*, n. 44.
Disponibile su <<http://www.teachingexpertise.com/articles/injecting-pace-into-lessons-2055>>
[Data di accesso: novembre 2009]
- Instituto de Evaluación - Ministerio de Educación y Ciencia (2006). *Resultados de la Evaluación de la Educación Primaria 2003*.
Disponibile su
<<http://www.institutodeevaluacion.mepsyd.es/publicaciones/?IdCategoriaPublicacion=6#indic e0>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Istituto nazionale di statistica (2007). *La vita quotidiana nel 2006: indagine multiscopo annuale sulle famiglie: "Aspetti della vita quotidiana" Anno 2006*. Roma: ISTAT.
- Istituto nazionale di statistica (2009). *L'inserimento professionale dei laureati. Anno 2007*. Roma: ISTAT.
- Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (2006). *Rapporto Nazionale OCSE – PISA 2003. Il livello di competenza dei quindicenni italiani in matematica, lettura, scienze e problem solving*. Roma: Armando.
Disponibile su <<http://archivio.invalsi.it/ri2003/pisa2003/>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (2008). *Ricerca internazionale IEA PIRLS 2006: La lettura nella scuola primaria. Rapporto nazionale*. Roma: Armando.
- Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (2008). *Le competenze in scienze, lettura e matematica degli studenti quindicenni. Rapporto nazionale PISA 2006*. Roma: Armando.
- Istituto di Studi e Analisi Economica (2009). *Rapporto ISAE. Lo stato dell'Unione Europea*. Roma: ISAE.
- Kaplan, R. S., Norton, D. P. (2004). *Strategy maps: Converting intangible assets into tangible outcomes*. Boston: Harvard Business School Press.
- Kennedy, A. M. (2007). *PIRLS 2006 encyclopedia: A guide to reading education in the forty PIRLS 2006 countries*. Chestnut Hill, MA: TIMSS & PIRLS International Study Center, Lynch School of Education, Boston College.
- Krueger, A., Whitmore D. (2000). *The effect of attending a small class in the early grades on college-test taking in the middle school test results: evidence from project STA*. NBER Working paper W7656.

- Kukla-Acevedo, S. (2009). Leavers, Movers, and Stayers: The Role of Workplace Conditions in Teacher Mobility Decisions. *The Journal of Educational Research*, vol.102 (n.6), p.443.
- Law, Y., Chan, C. K. K., Sachs J. (2008). Beliefs about learning, self-regulated strategies and text comprehension among Chinese children. *British Journal of Educational Psychology*, vol.78, pp. 51-73.
- Law, S., Glover, D. (2000). *Educational leadership and learning: Practice, policy and research*. Buckingham [England]: Open University Press.
- Law, N., Pelgrum, W.J. Plomp, T. (eds.) (2008). *Pedagogy and ICT use in schools around the world: Findings from the IEA SITES 2006 study*. Comparative Education Research Center. Hong Kong: Springer.
- Lazarsfeld, P.F. (1967). *Metodologia e ricerca sociologica* (a c. e con introduzione di Capecchi V.). Bologna: il Mulino.
- Lee, V. E., Bryk, A. S., Smith J. B. (1993). The Organization of Effective Secondary Schools. *Review of Research in Education*, vol.19, pp. 171-267.
- Lee, V. E., Smith, J. B, Croninger, R. G. (1997). How High School Organization Influences the Equitable Distribution of Learning. *Sociology of Education*, vol.70 (n.2), pp. 128-150.
- Lefebvre, P. and Merrigan, P. (1998). *Family Background, Family Income, Maternal Work and Child Development*. CREFÉ, Université du Québec à Montréal, Working Paper 78. Disponibile su <<http://dsp-psd.pwgsc.gc.ca/Collection/MP32-28-98-12E.pdf>> [Data di accesso: settembre 2009].
- Legambiente (2009). *Ecosistema scuola 2009. Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi*. Disponibile su <http://www.legambientescuolaformazione.it/documenti/2008/dossier_scuola/Dossier-EcosistemaScuola.php> [Data di accesso: giugno 2009].
- Marsh, H. W., Byrne, B. M., Shavelson, R. J. (1988). A multifaceted academic self-concept: Its hierarchical structure and its relation to academic achievement. *Journal of Educational Psychology*, vol.80, pp. 336-380.
- Martin, M. O. (2008). *TIMSS 2007 International science report: findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the fourth and eighth grades*. Chestnut Hill, MA: TIMSS & PIRLS International Study Center, Boston College.
- Martin, M. O., Mullis, I. V. S., & Kennedy, A. M. (2007). *PIRLS 2006 technical report*. Chestnut Hill, MA: TIMSS & PIRLS, International Study Center, Lynch School of Education, Boston College.
- Martin, M. O., Mullis, I. V. S., Foy, P., & Olson, J. F. (2008). *TIMSS 2007 international mathematics report: Findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the fourth and eighth grades*. Chestnut Hill, MA: TIMSS & PIRLS International Study Center, Lynch School of Education, Boston College.
- Martini, M. (2008) La competenza per studiare. *L'Educatore*, LV, (n. 11), pp. 61-65.

- Martini, A. (2005). Differenze di genere e organizzazione della scuola secondaria, in Siniscalco M. T., Marangon C. (a cura di), *Gli studenti quindicenni nel Veneto: quali competenze? Rapporto Regionale del Veneto*. Venezia: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Mauceri, S. (2001). *Sociologia e ricerca sociale*. Milano: F. Angeli.
- Matheson, N. (1996). *Education indicators: An international perspective*. [Washington, DC]: National Center for Education Statistics.
- Mayer, S. (2002). *The Influence of Parental Income on Children's Outcomes*. Wellington: Ministry of Social Development.
- Ministère de l'éducation nationale, de l'enseignement supérieur et de la recherche, Direction de l'Évaluation de la Prospective et de la Performance (2006). *Indicateurs généraux: aide au diagnostic, au pilotage des académies et à la contractualisation*.
Disponibile su <<http://cisad.adc.education.fr/indgen/>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Ministère de l'Éducation Nationale, Direction l'Évaluation et de la Prospective et de la Performance (2007). *L'état de l'École de la maternelle à l'enseignement supérieur – 30 indicateurs sur le système éducatif français*.
Disponibile su <<http://media.education.gouv.fr/file/05/5/7055.pdf>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Ministère de l'éducation nationale, de l'enseignement supérieur et de la recherche, Département de la valorisation et de l'édition (2008). *L'état de l'Enseignement supérieur et de la Recherche: 29 indicateurs*.
Disponibile su <<http://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/cid23407/l-etat-de-l-enseignement-superieur-et-de-la-recherche-n-2-decembre-2008.html>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Ministère de l'Éducation Nationale, Direction l'Évaluation et de la Prospective et de la Performance (2008). *L'état de l'École de la maternelle à l'enseignement supérieur – 30 indicateurs sur le système éducatif français*.
Disponibile su <<http://www.education.gouv.fr/pid271/l-etat-de-l-ecole.html>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Ministère de l'Éducation Nationale, Direction l'Évaluation et de la Prospective et de la Performance (2009). *Trois indicateurs de performance des lycées à partir d'une exploitation des résultats au baccalauréat général, technologique et professionnel 2008*.
Disponibile su <<http://www.education.gouv.fr/cid3014/indicateurs-de-resultats-des-lycees.html>> [Data di accesso: giugno 2009]

Ministerio de Educación y Ciencia Instituto Nacional de Evaluación y Calidad del Sistema Educativo (2006). *Sistema Estatal de Indicadores de la Educación*.

Disponibile su

<<http://www.institutodeevaluacion.mec.es/contenidos/indicadores/SEIE2006web.pdf>>

[Data di accesso: giugno 2009].

Ministero dell'Interno (2007). *1° Rapporto sugli Immigrati in Italia*.

Disponibile su

<http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/15/0673_Rapporto_immigrazione_BARBAGLI.pdf> [Data di accesso: giugno 2009]

Ministero della Pubblica Istruzione, Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica (2000). *Conoscere la scuola: indicatori del sistema informativo della pubblica istruzione*. Disponibile su

<<http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/1999/pubconoscere.shtml>> [Data di accesso: giugno 2009].

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Servizio per L'Automazione Informatica e L'Innovazione Tecnologica (2001). *Indicatori della spesa pubblica per l'istruzione scolastica. Anno Finanziario 1999*.

Disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/news/2001/spesa_pubblica_miur.shtml>

[Data di accesso: ottobre 2009].

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2004). *Indagine sulle risorse tecnologiche per la didattica nella scuola italiana*.

Disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2004/attrezzature_tecnologiche_04.shtml> [Data di accesso: giugno 2009].

Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per la Programmazione ministeriale e per la Gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione, Direzione Generale per i Sistemi Informativi (2006). *La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2005-2006*.

Disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/dati_06.shtml> [Data di accesso: giugno 2009]

- Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Economia e delle Finanze (2007). *Quaderno bianco sulla scuola*.
Disponibile su <http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/quaderno_bianco.pdf>
[Data di accesso: ottobre 2009]
- Ministero della Pubblica Istruzione, SISTAN Sistema Statistico Nazionale (2007). *La scuola in cifre 2007*. Quaderni della Direzione generale per gli Studi e la Programmazione. Roma: MPI.
Disponibile su <<http://www.pubblica.istruzione.it/mipi/pubblicazioni/2007/index07.shtml>>
[Data di accesso: giugno 2009]
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi (2008). *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2007-08*.
Disponibile su
<http://www.pubblica.istruzione.it/dg_studieprogrammazione/notiziario_stranieri_0708.pdf>
[Data di accesso: settembre 2009].
- Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi (2008). *Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007*.
Disponibile su
<http://www.pubblica.istruzione.it/mipi/pubblicazioni/2008/allegati/alunni_n_ita_08.pdf> [Data di accesso: giugno 2009]
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi Informativi (2008). *10 anni di scuola statale: a.s. 1998-1999 – a.s. 2007-2008*.
Disponibile su <<http://www.pubblica.istruzione.it/mipi/pubblicazioni/index.shtml>> [Data di accesso: settembre 2009].
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali (2009). *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola statale*. Disponibile su
<http://www.pubblica.istruzione.it/mipi/pubblicazioni/2009/allegati/CO-CQ-Organico_di_diritto_2009_2010-1.1.pdf> [Data di accesso: febbraio 2010].
- Ministry of Education (2008). *State of education in New Zealand 2008*. Wellington: Ministry of Education.
- Il modello EFQM per l'Eccellenza nella scuola: basato sul modello EFQM per il Settore Pubblico e il Volontariato / EFQM, IRRE Toscana, AICQ* (2004). Milano: EFQM. European Foundation for Quality Management.
- Morris, P. (2000). *A practical guide to fund-raising in schools*. London: Routledge.
- Mullis, I. V. S. (2007). *PIRLS 2006 international report: IEA's progress in international reading literacy study in primary schools in 40 countries*. Chestnut Hill, MA: International Study Center.
- Mullis, I. V., Martin, M. O., Foy, P., Olson, J. F. (2008). *TIMSS 2007: International mathematics report: findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the fourth and eighth grades*. Boston, MA: IEA TIMSS & PIRLS.
Disponibile su <<http://timss.bc.edu/isc/publications.html>> [Data di accesso: giugno 2009]

- National Center for Education Statistics (2004). *International comparisons in education Progress in International Reading Literacy Study 2001*. [Washington, D.C.]: U.S. Dept. of Education, Institute of Education Sciences.
- Nicoli, D., Tacconi, G. (2008). *Valutazione e certificazione degli apprendimenti: ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP*. Roma: CNOS-FAP.
- Norman, P.J., Golian, K., Hooker H. (2005). Professional Development Schools and Critical Friends Groups: Supporting Student, Novice and Teacher Learning, *New Educator*, vol.1, (n.4), pp. 273-286.
[Peer Reviewed Journal].
- Oakes, J. (1986). *Education Indicators. A guide for policy – makers*. New Brunswick: Center for Policy Research in Education.
- OECD (2009). *Glossary of statistical terms*.
Disponibile su <<http://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=5405>> [Data di accesso giugno 2009]
- Ofsted (2009). *Ofsted inspects. A framework for all Ofsted inspection and regulation*.
Disponibile su <<http://www.ofsted.gov.uk/Ofsted-home/Forms-and-guidance/Browse-all-by/Other/General/Ofsted-inspects.>> [Data di accesso: giugno 2009]
- Organisation for Economic Co-operation and Development (1996). *Education at a glance 1996: OECD indicators*. Paris: OECD.
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2003). *The PISA 2003 Assessment Framework. Mathematics, Reading, Science and Problem Solving Knowledge and Skills*. Paris: OECD.
[Traduzione italiana: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (a cura di), (2004). *PISA 2003 - Valutazione dei quindicenni. Quadri di riferimento: conoscenze e abilità in matematica, lettura, scienze e problem solving*. Roma: Armando].
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2004). *Education at a glance: OECD indicators 2004*. Paris: OECD.
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2007). *Education at a Glance 2006. OECD INDICATORS 2006*. Paris: OECD.
[Traduzione italiana: *Uno sguardo sull'educazione: Gli indicatori OCSE 2006*, I libri dell'OCSE. Roma: Armando]
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2009). *Education at a Glance 2008. OECD INDICATORS 2008*. Paris: OECD.
Disponibile su
<http://www.oecd.org/document/9/0,3343,en_2649_39263238_41266761_1_1_1_1,00.html>
[Data di accesso: giugno 2009]
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2009). *Education at a Glance 2009. OECD INDICATORS 2009*. Paris: OECD.
- Organisation for Economic Co-operation and Development (2007). *PISA 2006: Science competencies for tomorrow's world*. Paris: OECD.

- Organisation for Economic Co-operation and Development (2008). *Measuring improvements in learning outcomes Best practices to assess the value-added of schools*. Paris: OECD.
- Organisation for Economic Co-operation and Development, JRC European Commission (2008). *Handbook on Constructing Composite Indicators – Methodology and user guide*. OECD Statistics working paper n. 2005/3.
Disponibile su
<http://puck.sourceoecd.org/vl=8031833/cl=36/nw=1/rpsv/workingpapers/18152031/wp_5lgmz9dkcdg4.htm> [Data di accesso: settembre 2009]
- Pace in the classroom, in *ESOL Teaching skills taskbook unit. Unit 2: Micro skills of teaching ESOL*. New Zealand's National Centre for Tertiary Teaching Excellence. Disponibile su
<<http://ako.aotearoa.ac.nz/ako-aotearoa/ako-aotearoa/resources/pages/esol-teaching-skills-taskbook-unit#contents>> [Data di accesso: settembre 2009]
- Paletta, A. (2008). La qualità del management scolastico come condizione per lo sviluppo dei sistemi educativi. *Autonomia e Dirigenza*, vol.17 (n.1-3), pp. 4-20.
- Paletta A. (2007a). Network Management and Educational Leadership: linkage between theory and praxis in Italian context. *International Journal for Educational Law and Policy*, Special Issue, pp.1-16.
- Paletta, A. (2007b). *Public governance of education system*. Nijmegen: Wolf Legal.
- Palumbo, M. (2007). Le tecniche della ricerca valutativa, in Cannavò, L., Frudà, L. (a cura di) (2007). *Ricerca sociale. Tecniche speciali di rilevazione, trattamento ed analisi*. Roma: Carocci.
- Pellerey, M. (1996). *Questionario sulle strategie di apprendimento (QSA)*. Roma: LAS.
- Pintrich, P. R., De Groot, E. V. (1990). Motivational and self regulated Learning Components of Classroom Academic Performance. *Journal of Educational Psychology*, vol.82, (n.1), pp. 33-40.
- PISA 2003 - Valutazione dei quindicenni. Quadri di riferimento: conoscenze e abilità in matematica, lettura, scienze e problem solving* (2004). Roma: Armando.
[La traduzione Italiana è stata curata dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione]
- Pizzorusso, A. Ferreri, S. (1998). Le fonti del diritto Italiano. Le fonti scritte, vol.1, in R. Sacco (a cura di) *Trattato di diritto civile*. Torino: Utet.
- Planty, M., Hussar, W., Snyder, T., Kena, G., Ramani, K., A., Kemp, J., Bianco, K., Dinkes, R. (2009). *The Condition of Education 2009. NCES 2009-081*. Washington, DC: U.S. Department of Education, Institute of Education Sciences, National Center for Education Statistics.
- Poliandri D., Romiti S., Muzzioli P., Cardone M. (in stampa). La valutazione delle scuole: alcune idee utili alla luce delle esperienze europee. *Orientamenti pedagogici*.
- Poliandri, D. (2002). Dalla teoria alla pratica: un percorso possibile, in Cecconi, L. (a cura di). *La ricerca qualitativa in educazione*. Milano: F. Angeli.
- Previtali, D. (2009a). Progettare lo sviluppo a partire dalla valutazione. *L'Educatore*, vol.12.

- Previtali, D. (2009b). Intorno alla valutazione. *Docete*, vol.10, pp. 470 - 476
- Previtali, D. (2007). *La scuola con valore sociale*. Napoli: Tecnodid.
- Prince, C. D., Koppich, J., Morse Azar, T., Bhatt, M., Witham, P. J. (2007). *What do we know about the relationship between student achievement and teachers' educational attainment and experience, which is the traditional way that teacher salaries are determined?*
Disponibile su
<http://cecr.ed.gov/guides/researchSyntheses/Research%20Synthesis_Q%20A2.pdf> [Data di accesso: giugno 2009].
- Reinhard, D. (1972). *Methodology development for input evaluation using advocate and deigned teams*. [Unpublished doctoral dissertation, The Ohio State University].
Disponibile su
<http://www.eric.ed.gov/ERICWebPortal/custom/portlets/recordDetails/detailmini.jsp?_nfpb=true&_ERICExtSearch_SearchValue_0=ED074137&ERICExtSearch_SearchType_0=no&acno=ED074137> [Data di accesso: giugno 2009].
- Rhodes, J. E., Camic, P. M., Milburn, M., Lowe, S. R. (2009). Improving Middle School Climate through Teacher-Centered Change. *Journal of Community Psychology*, vol. 37 (n.6), pp. 711-724.
- Ricci, R. (2008). *La misurazione del valore aggiunto nella scuola*. FGA Working Paper , n. 9, Fondazione Giovanni Agnelli.
Disponibile su <<http://www.fga.it/home/i-documenti/working-papers/dettaglio-documento/article/accountability-valore-aggiunto-delle-scuole-61.html>> [Data di accesso: settembre 2009]
- Romei P., (1991). *La qualità nella scuola*. Milano: McGraw Hill.
- Romei P., (1999). *Guarire dal mal di scuola*. Firenze: La nuova Italia.
- Sammons, P.(2000). The Methodology and Scientific Properties of School Effectiveness Research, in Teddlie, C., Reynolds, D. (eds.) (2000). *The international handbook of school effectiveness research*. London: Falmer Press.
- Sangster, M. (2007). Reflecting on pace, *Mathematics teaching incorporating micromath*, n. 204, pp. 34-36.
- Scheerens, J. (1990). School effectiveness research and the development of process indicators of school functioning. *School Effectiveness and School Improvement*, vol.1 (n.1), pp.61-80.
- Scheerens, J. (1991). Process Indicators of School Functioning: A Selection Based on the Research Literature on School Effectiveness, *Studies in Educational Evaluation*, vol.17 (n.2-3), pp. 371-403.
- Scheerens, J. (2004). *The Conceptual Framework for Measuring Quality*. Paper 1 for the EFA Global Monitoring Report.
Disponibile su
<http://portal.unesco.org/education/en/file_download.php/65252f1b8e91a731fd6da369e90abaa5Scheerens,+Measuring+quality,+2+March.doc> [Data di accesso: giugno 2009]
- Scheerens, J. (2004). *Review of school and instructional effectiveness research*. Contribution to chapter 3 of the 2004 EFA global monitoring Report.
Disponibile su

<<http://unesdoc.unesco.org/ulis/cgi-bin/ulis.pl?database=&lin=1&futf8=1&mode=e&ll=1&gp=1&look=default&sc1=1&sc2=1&ref=http://unesdoc.unesco.org/ulis/&nl=1&req=2&by=2&au=Sc heerens,%20Jaap>> [Data di accesso: giugno 2009]

- Scheerens, J., Bosker, R. (1997). *The foundations of educational effectiveness*. New York: Elsevier.
- Scheerens, J., Climaco C., Baasland B. (2000). Measuring process indicators on school functioning by means of survey, in *The INES compendium: Contributions from the INES networks and working groups*.
Disponibile su <http://www.edu.u-szeged.hu/~csapo/publ/OECD_GA4.pdf> [Data di accesso: settembre 2009]
- Scheerens, J., Hendricks, M. (2004). Benchmarking the Quality of Education. *European Educational Research Journal*, vol. 3 (n.1), pp. 101-114.
- Schmeck, R. M. (ed.). (1988). *Learning strategies and learning styles*. New York-London: Plenum Press.
- Scriven, M. (1991). *Evaluation thesaurus* (4th ed.). Thousand Oaks, CA: Sage.
- Scriven, M. (2007). Logica della valutazione e pratica della valutazione, in Stame, N. (a cura di) (2007). *Classici della valutazione*. Milano: F. Angeli.
- Shavelson. R.J., McDonnel L., Oakes J., Carey N., Picus L. (1987). *Indicator Systems for Monitoring Mathematics and Science Education*. Santa Monica: The Rand Corporation.
- Smith, A. (1997). *Accelerated learning in the classroom*. Stafford: Network Educational Press.
- Smith, M., Teske, R., Gossmeier, M. (2000). *Improving Student Achievement through the Enhancement of Study Skills*.
Disponibile su <<http://www.eric.ed.gov/>> [Data di accesso: novembre 2009]
- Soguel, N.C., Jaccard, P. (2008). *Governance and performance of Education System*. New York: Springer-Verlag.
- Stake, R.E. (2004). *Standards-Based and Responsive Evaluation*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Stame, N. (2008). Valutazione, controlli e pubblica amministrazione. *Rassegna Italiana di Valutazione*, XII (n. 40), pp. 45-56.
- Stame, N. (a cura di) (2007). *Classici della valutazione*. Milano: F. Angeli.
- Stame N. (2002). Tre approcci principali alla valutazione: distinguere e combinare, in Palumbo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*. Milano: F. Angeli.
- Stufflebeam, D. L. (1968). *Evaluation as Enlightenment for Decision-Making*, Paper, Ohio State Univ., Columbus. Evaluation Center.
Disponibile su
<http://eric.ed.gov/ERICWebPortal/custom/portlets/recordDetails/detailmini.jsp?_nfpb=true&ERICExtSearch_SearchValue_0=ED048333&ERICExtSearch_SearchType_0=no&accno=ED048333> [Data di accesso: settembre 2009]
- Stufflebeam, D. L. (1971). The relevance of the CIPP evaluation model for educational accountability. *Journal of Research and Development in Education*, vol.5 (n.1), pp. 19-25.
- Stufflebeam, D. L., Shinkfield, A. J. (2007). *Evaluation, Theory, Model & Applications*. San Francisco: Jossey Bass.

- Sykes, G., Schneider B., Plank, D. N. (2009). *Handbook of Education Policy Research*. London: Routledge.
- Tamanini, C. (a cura di). (2007). *Maschi e femmine a scuola: stili relazionali e di apprendimento. Una ricerca su genere e percorsi formativi*. Trento: IPRASE Trentino.
- Teachers Matter Attracting, Developing and Retaining Effective Teachers* (2005). Education and Training Policy. Paris: OECD.
- The Relationship between Capital Investment and Pupil Performance: An Analysis by the United Kingdom. (2001). *PEB Exchange*. 44, 8-9.
- Trovato, D. (a cura di) (2003). *Climi di classe e stili di apprendimento: Una ricerca-azione educativa nella scuola dell'autonomia*. San Prospero (Modena): Centro programmazione editoriale.
- Tuttoscuola (2007). *1° Rapporto sulla Qualità nella Scuola. Tutti i dati provincia per provincia*. Roma: Editoriale Tuttoscuola.
- Twist, L., Schagen, I. P., Hodgson, C. (2007). *Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS 2006)*. [England]: Dept. for Children, Schools and Families.
- Ufficio Scolastico Regionale per L'Emilia Romagna - Ministero della Pubblica Istruzione. *I nuovi docenti. Indagine sul profilo professionale dei docenti neoassunti a.s. 2005/ 2006*. Disponibile su <<http://storage.istruzioneer.it/file/Indagine-docenti-neoassunti.pdf>> [Data di accesso: ottobre 2009]
- U.S. Department of Education, National Center for Education Statistics. (2005). *The Condition of Education 2005*, NCES 2005-094. Washington: DC: U.S. Government Printing Office. Disponibile su <http://nces.ed.gov/programs/coe/2005/pdf/17_2005.pdf> [Data di accesso: settembre 2009].
- Vertecchi, B., Agrusti, G. (2008). *Laboratorio di valutazione*. Bari: Laterza.
- Vertecchi, B. (2003). *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*. Milano: F. Angeli.
- Vicoli, D., Tacconi, G. (2008). *Valutazione e certificazione degli apprendimenti: ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP*. Roma: CNOS-FAP.
- Webster, W. J. (1995). The Connection between Personnel Evaluation and School Evaluation. *Studies in Educational Evaluation*. Vol. 21 (n. 2), pp. 227-54.

Sitografia

INVALSI

Prove SNV - Servizio nazionale di valutazione

- pagina principale SNV
<http://www.invalsi.it/snv0910/>
- quadro di riferimento matematica
http://www.invalsi.it/snv0910/documenti/Qdr_Matematica.pdf
- quadro di riferimento italiano
http://www.invalsi.it/snv0910/documenti/Qdr_Italiano.pdf
- gruppo di ricerca SNV
http://www.invalsi.it/snv0910/index.php?action=gruppo_lavoro

Scheda studenti e famiglie SNV

- facsimile della scheda
http://www.invalsi.it/snv0910/documenti/Istruzioni_info_contesto.pdf

Questionario studente SNV

- quadro di riferimento questionario studente V primaria a.s. 2008-09
http://www.invalsi.it/snv0809/documenti/Quadro_riferimento_questionario_studente.pdf
- questionario studente V primaria a.s. 2008-09
http://www.invalsi.it/snv0809/documenti/Questionario_studente_classe_V_primaria.pdf

Prova INVALSI Esame di stato I ciclo

- pagina principale Esami di stato I ciclo
<http://www.invalsi.it/EsamiDiStato0910/index.php>
- struttura ed esempi di prova
<http://www.invalsi.it/EsamiDiStato0910/pagine/matdidattici.php>

Indagine OCSE PISA

- pagina principale OECD PISA
http://www.pisa.oecd.org/pages/0,3417,en_32252351_32235731_1_1_1_1_1,00.html
- pagina principale ricerche OCSE INVALSI (PISA, ALL)
<http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse>

Indagini IEA PIRLS e TIMSS

- pagina principale TIMSS & PIRLS International Study Center
<http://timss.bc.edu>
- pagina principale ricerche IEA INVALSI (PIRLS, TIMSS, ICCS, SITES, TEDS-M, CIVED)
<http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intiea>
- strumenti e dati dell'indagine TIMSS 2007
<http://www.invalsi.it/areadati/swdati.php?page=timss07>
- strumenti e dati dell'indagine PIRLS 2006
<http://www.invalsi.it/areadati/swdati.php?page=ieapirls06>

Questionario scuola VALSIS – Valutazione del Sistema scolastico e delle Scuole

- pagina principale VALSIS
<http://www.invalsi.it/valsis/>
- questionario scuola (area riservata)
<http://www.invalsi.it/valsis/scuole/index.php?action=arearis>
- gruppo di ricerca VALSIS
http://www.invalsi.it/valsis/index.php?action=gruppo_lavoro

MIUR

Rilevazioni integrative

- presentazione rilevazioni e moduli per la compilazione
http://www.pubblica.istruzione.it/applicazioni/riI_integrative/riI_dati_analitici.shtml

Rilevazione esiti finali degli scrutini

- presentazione rilevazioni e moduli per la compilazione
http://www.pubblica.istruzione.it/applicazioni/riI_integrative/riI_scrutini.shtml

Anagrafe delle scuole

- ricerca scuole statali nell'Anagrafe
<http://www.trampi.istruzione.it/ricScu/start.do>
- ricerca scuole non statali nell'Anagrafe
<http://oc4jese1.pubblica.istruzione.it/ricscuolens/>

Osservatorio permanente delle attrezzature tecnologiche

- pagina di presentazione dell'Osservatorio
http://www.pubblica.istruzione.it/area_riservata/attrezzature_tecnologiche.htm
- accesso alle statistiche dell'archivio informatico
<http://admsmiur.caspur.it/statistiche/Parametrizzazione.aspx>

Archivio movimenti del personale

- ricerca movimenti per singoli docenti e ATA
<http://www.pubblica.istruzione.it/movimenti/movimenti0910.shtml>

Anagrafe edilizia scolastica

- presentazione dell'Intesa istituzionale per prevenire e fronteggiare situazioni di rischio
http://www.pubblica.istruzione.it/areetematiche/edilizia_scolastica.shtml
- progetto per la gestione informatica delle informazioni contenute nell'Anagrafe (2004-2005)
<http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/edilizia/anagrafe.htm>
- guida operativa per l'utilizzo dell'Anagrafe informatizzata
http://www.pubblica.istruzione.it/areetematiche/edilizia/anagrafe_edilizia_scolastica_v001.pdf
- accesso all'Anagrafe (area riservata)
http://www.anagrafeedilizia.istruzione.it/Miur/servlet/AdapterHTTP?PAGE=LoginPage&new_session=TRUE

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

- pagina di presentazione del progetto Athena
<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/Athena/index.asp>
- bilancio dello stato, classificazione internazionale COFOG
<http://circa.europa.eu/irc/dsis/nfaccount/info/data/ESA95/en/een00553.htm> ;
<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/cofog.pdf>
- bilancio dello Stato 2009-2011
http://www.senato.it/documenti/repository/dossier/bilancio/Elementi_di_documentazione/ED9.pdf

ISTAT

- anagrafi comunali
<http://demo.istat.it/>
- rilevazione delle forze di lavoro
<http://www.istat.it/lavoro/lavret/forcedilavoro>
- censimento
<http://dawinci.istat.it/MD>
- i consumi delle famiglie, indagine campionaria multiscopo
http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/famiglia_societa/consumi_famiglie/
- indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati
http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090805_00/

MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

- riforma Brunetta
<http://www.riformabrunetta.it/>
- modello per la Rilevazione mensile sulle assenze del personale 2010 (tempi indeterminati e determinati)
http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2010/allegati/all_prot176.pdf
- modello per la Rilevazione mensile sulle assenze del personale 2008-2009 (solo tempi indeterminati)
http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2009/allegati/avvertenze_prot9846.pdf

Sigle

AES	Adult Education Survey
ASL	Azienda Sanitaria Locale
Aspis	Analisi delle spese per l'istruzione
ATA	Ausiliario, tecnico e amministrativo
C.M.	Circolare Ministeriale
CAF	Common Assesment Framework
CAFQ	Common Quality Assurance Framework
CCNI	Contratto Collettivo Nazionale Integrativo
CCNL	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CEREQ	Centre d'études et de recherches sur les qualifications
CERI	Centre for Educational Research and Innovation
CPD	Collaborative continuing Professional Development
CTP	Centri Territoriali Permanenti
CU	Conferenza Unificata Stato-Regioni
CVTS	Continuing Vocational Training Survey
D.D.G.	Decreto del Direttore Generale
D.I.	Decreto interministeriale
D.L.	Decreto legge
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.M.	Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
DEPP	Direction de l'Evaluation et de la Prospective et de la Performance
DFES	Department for Education and Skills

EAG	Education at a Glance
EDS	Electronic Data Systems
EFA	Education - Education For All
EPPI-Centre	Evidence for Policy and Practice Information and Co-ordinating Centre
FIMS	First International Mathematics Study
FIS	Fondo Istituzione scolastica
FTE	Full Time Equivalent
GU	Gazzetta Ufficiale
ICSS	International Civic and Citizenship Education Study
ICT	Information and Communication Technology (<i>vedi anche TIC</i>)
IEA	International Association for the Evaluation of Educational Achievement
INCE	<i>Vedi INECSE</i>
INECSE	Instituto Nacional de Evaluación y Calidad del Sistema Educativo (<i>ex INCE</i>)
INES	International Educational Indicators
INVALSI	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
IPRASE	Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa
ISAE	L'Istituto di Studi e Analisi Economica
ISCED	International Standard Classification of Education
ISEE	Indicatore della Situazione Economica Equivalente
ISEI	International Socio-Economic Index of Occupational Status
ISO	International Organization for Standardization
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
JRC	Joint Research Centre

LS	Laurea Specialistica
MIPA	Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MST	Mathematics, Science and Technology
NBER	National Bureau of Economic Research
NCES	National Center for Education Statistics
O.M.	Ordinanza Ministeriale
OECD	Organization for Economic Cooperation and Development
Ofsted	Office for Standards in Education, Children's Services and Skills
OMS	Organizzazione mondiale della Sanità
OTL	Opportunity to learn
P.E.I.	Piano educativo individualizzato
PIL	Prodotto Interno Lordo
PIRLS	Progress in International Reading Literacy Study
PISA	Programme for International Student Assessment
POF	Piano dell'offerta formativa
Qdr	Quadri di riferimento
RSU	Rappresentanze Sindacali Unitarie
S.S.I.S.	Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario
SISS	Second International Science Study
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
SITES	Second Information on Technology in Education Study
SNV	Servizio nazionale di valutazione
SSE	Sistema Statistico Europeo

TIC	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (<i>vedi anche ICT</i>)
TIMSS	Trends in International Mathematics and Science Study
TSI	Tecnologie della società dell'informazione
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

